



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Scienze del Linguaggio

Tesi di Laurea

**La competenza
di strutture sintattiche complesse
in ragazzi di età compresa
tra gli 11 e i 14 anni: un confronto
tra ragazzi a sviluppo tipico
e ragazzi con dislessia evolutiva.**

-

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Relatrice

Prof.ssa Anna Cardinaletti

Correlatrici

Prof.ssa Francesca Volpato

Dott.ssa Giorgia Del Puppo

Laureanda

Rita Frescura

Matricola: R12253

Anno Accademico

2019/2020

Titolo

La competenza di strutture sintattiche complesse in ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni: un confronto tra ragazzi a sviluppo tipico e ragazzi con dislessia evolutiva.

Abstract

Questo lavoro presenta uno studio sperimentale, condotto con studenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, sulla competenza linguistica di soggetti che presentano disturbi specifici di apprendimento (DSA), a confronto con gruppi di controllo della stessa età. Sono state indagate le seguenti strutture sintattiche complesse: frasi interrogative, frasi passive, frasi relative, frasi scisse e frasi con dislocazione a sinistra dell'oggetto. I partecipanti, suddivisi in tre gruppi in base all'età, sono stati sottoposti ai seguenti test: 1. test di memoria di span di cifre; 2. test di ripetizione di non parole; 3. test di comprensione di frasi passive; 4. test di produzione di frasi passive; 5. test di comprensione di frasi relative; 6. test di produzione di frasi relative e interrogative; 7. test di ripetizione di frasi. Studi precedenti condotti con adulti o studenti di età inferiore hanno riscontrato che i soggetti con disturbi specifici di apprendimento incontrano maggiori difficoltà nella comprensione e produzione delle strutture sintattiche complesse rispetto ai coetanei. Ad oggi la fascia di età compresa tra gli 11 e i 14 anni è stata poco indagata. Questo studio ha colmato questa lacuna ed ha riscontrato analogie con gli studi precedenti.

Indice	p. 3
Capitolo 1. Introduzione	p. 5
Capitolo 2. La dislessia	p. 7
2.1. Dislessia acquisita, dislessia evolutiva, disturbi specifici di apprendimento	p. 7
2.2. Cause della dislessia e modelli teorici di riferimento.	p. 9
Capitolo 3. Partecipanti	p. 11
Capitolo 4. Test di memoria di cifre in avanti e indietro (BVN 12-18)	p. 14
4.1. Test per l'analisi delle funzioni mnestiche	p. 14
4.2. Caratteristiche del test e modalità di somministrazione	p. 14
4.3. Calcolo dei punteggi	p. 14
4.4. Risultati test BVN 12-18: memoria di cifre in avanti e indietro	p. 15
4.5. Analisi dei dati	p. 17
Capitolo 5. Test di ripetizione di non parole (BVL 4-12)	p. 18
5.1. Caratteristiche del test, modalità di somministrazione e calcolo dei punteggi	p. 18
5.2. Risultati test BVL 4-12: ripetizione di non parole	p. 19
5.3. Analisi dei dati	p. 21
Capitolo 6. Test di comprensione di frasi passive	p. 23
6.1. Caratteristiche del test	p. 23
6.2. Modalità di somministrazione	p. 25
6.3. Calcolo dei punteggi	p. 25
6.4. Risultati del test e analisi dei dati	p. 26
6.4.1. Numeri e percentuali di risposte corrette	p. 26
6.4.2. Risposte corrette ed errori nei diversi tipi di frasi passive	p. 29
6.4.3. Tipi di errore	p. 32
6.5. Confronto con i risultati del test di memoria	p. 35
Capitolo 7. Test di produzione di frasi passive	p. 37
7.1. Caratteristiche del test	p. 37
7.2. Modalità di somministrazione	p. 38
7.3. Calcolo dei punteggi	p. 39
7.4. Risultati del test e analisi dei dati	p. 43
7.5. Confronto tra i risultati del test di comprensione e il test di produzione di frasi passive.	p. 50

Capitolo 8. Test di comprensione di frasi relative	p. 52
8.1. Caratteristiche del test	p. 52
8.2. Modalità di somministrazione	p. 53
8.3. Calcolo dei punteggi	p. 56
8.4. Risultati del test e analisi dei dati	p. 56
8.4.1. Numeri e percentuali di risposte corrette	p. 56
8.4.2. Risposte corrette nei diversi tipi di frasi relative	p. 59
8.4.3. Tipi di errore	p. 64
Capitolo 9. Test di produzione di frasi relative e interrogative	p. 68
9.1. Caratteristiche del test	p. 68
9.1.1. Test di produzione di frasi interrogative	p. 68
9.1.2. Test di produzione di frasi relative	p. 69
9.2. Modalità di somministrazione	p. 70
9.3. Calcolo dei punteggi	p. 73
9.4. Risultati del test e analisi dei dati	p. 79
9.4.1. Produzioni corrette e produzioni corrispondenti al target	p. 80
9.4.2. Produzioni corrette nei diversi tipi di frasi	p. 83
9.4.3. Produzioni target nei diversi tipi di frasi	p. 86
9.4.4. Frasi interrogative: tipi di produzioni alternative ed errori	p. 90
9.4.5. Frasi relative: tipi di produzioni alternative ed errori	p. 92
Capitolo 10. Test di ripetizione di frasi	p. 95
10.1. Caratteristiche del test	p. 95
10.2. Modalità di somministrazione e calcolo dei punteggi	p. 96
10.3. Risultati del test e analisi dei dati	p. 102
10.3.1. Numeri e percentuali di ripetizioni corrette	p. 103
10.3.2. Sintesi errori relativi ai singoli item nei diversi gruppi	p. 109
10.3.3. Tipi di errori	p. 118
Capitolo 11. Conclusione	p. 128
11.1. Raccolta finale dei dati	p. 128
11.2. Osservazioni relative al Gruppo 1	p. 131
11.3. Osservazioni relative al Gruppo 2	p. 133
11.4. Osservazioni relative al Gruppo 3	p. 136
11.5. Osservazioni relative ai soggetti con DSA	p. 138
11.6. Osservazioni finali	p. 141
11.7. Confronto con gli studi precedenti	p. 142
Bibliografia	p. 145

Capitolo 1.

Introduzione

Secondo uno studio recente condotto su 1774 bambini frequentanti la classe quarta della Scuola Primaria, la percentuale media di alunni con diagnosi di dislessia nelle scuole italiane risulta compresa tra il 3,1% e il 3,2% (Barbiero *et al.* 2012).¹

Durante l'a. s. 2015/16 ho lavorato come insegnante di sostegno presso una Scuola secondaria di 1° grado di Cortina d'Ampezzo (BL). Notando un'alta percentuale di alunni con dislessia sul totale degli iscritti (10,9%),² ho condotto uno studio sperimentale sulle competenze linguistiche degli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento (DSA), mettendoli a confronto con gruppi di controllo di ragazzi a sviluppo tipico.

Nello specifico in questo studio sono state indagate le seguenti strutture sintattiche complesse: frasi interrogative, frasi passive, frasi relative, frasi scisse e frasi con dislocazione a sinistra dell'oggetto.

Dopo aver ottenuto il consenso da parte delle famiglie, ho somministrato alcuni test a 49 alunni suddivisi in tre gruppi in base alle fasce d'età. L'età è stata calcolata facendo riferimento alla data di nascita e alla data di somministrazione del primo test:

- 1) Gruppo 1 (età: 11;3-12;4): 12 soggetti con sviluppo tipico; 1 soggetto con DSA.
- 2) Gruppo 2 (età: 12;5-13;3): 13 soggetti con sviluppo tipico; 4 soggetti con DSA; 2 soggetti di origine straniera.
- 3) Gruppo 3 (età: 13;5-14;4): 14 soggetti con sviluppo tipico; 2 soggetti con DSA; 1 soggetto di origine straniera.

Agli studenti sono stati somministrati i seguenti test:

- 1) test di memoria di cifre in avanti e indietro (BVN 12-18) (Gugliotta, Bisiacchi, Cendron, Tressoldi, Vio 2009);
- 2) test di ripetizione di non parole (BVL 4-12) (Marini, Marotta, Bulgheroni, Fabbro 2015);
- 3) test di comprensione di frasi passive (Driva, Terzi 2008; Verin 2010);
- 4) test di produzione di frasi passive (Verin 2010);
- 5) test di comprensione di frasi relative (Volpato 2010);
- 6) test di produzione di frasi interrogative e relative (Del Puppo, Pivi, Cardinaletti 2016; Volpato 2010);
- 7) test di ripetizione di frasi (Del Puppo, Volpato, Padovani, Zavattiero, Lusuardi 2016).

Si sottolinea che tutti i test utilizzati consistono di prove di comprensione e produzione orale e non prevedono l'esercizio né della lettura, né della scrittura.

¹ V. anche AA.VV. (2013, p. 29).

² La scuola è costituita da tre classi, per un totale di 64 alunni, tra i quali 7 hanno una diagnosi di dislessia. Si segnala che nello stesso paese è presente un'altra Scuola secondaria di 1° grado.

I test sono stati somministrati in tre sedute della durata di circa 45 minuti ciascuna, nel seguente ordine:

- Prima seduta:

- Ripetizione di frasi (prima parte).
- Produzione di frasi interrogative e relative.

- Seconda seduta:

- Ripetizione di frasi (seconda parte).
- Produzione di frasi passive.
- Comprensione di frasi relative (prima parte).

- Terza seduta:

- Memoria di cifre in avanti e indietro (BVN 12-18).
- Memoria di non parole (BVL 4-12).
- Comprensione di frasi passive.
- Comprensione di frasi relative (seconda parte).

Attraverso questi test è stato possibile mettere a confronto il livello di competenza linguistica degli alunni con dislessia nella comprensione e produzione di strutture sintattiche complesse con quello dei coetanei. Poiché tali strutture comportano un notevole sforzo computazionale per la memoria di lavoro, ai soggetti sono stati somministrati anche due test per verificare le abilità di memoria a breve termine: la ripetizione di cifre in avanti e indietro e la ripetizione di non parole.

Lo scopo di questo studio è stato quello di indagare se la dislessia possa influenzare le abilità di comprensione e produzione di alcune strutture sintattiche complesse nei soggetti di età compresa tra 11;3 e 14;4.

I test che abbiamo utilizzato sono già stati somministrati a diversi gruppi di alunni più giovani e di soggetti adulti, tuttavia la fascia d'età che corrisponde agli alunni che frequentano la Scuola secondaria di 1° grado è stata poco studiata fino ad ora. Nei capitoli relativi alla somministrazione dei test si farà riferimento alle ricerche esistenti e sarà possibile mettere a confronto i dati raccolti per individuare analogie o differenze.

Capitolo 2.

La dislessia

2.1. Dislessia acquisita, dislessia evolutiva, disturbi specifici di apprendimento

Con il termine “dislessia” in genere si intende il disturbo specifico dell’apprendimento con compromissione della lettura; tuttavia è bene fare alcune precisazioni.

La dislessia evolutiva si differenzia dalla dislessia acquisita in quanto quest’ultima può insorgere a qualunque età per cause diverse legate ad un danno cerebrale (AA.VV. 2013, p. 59); i soggetti affetti da dislessia acquisita hanno appreso le abilità di lettura in modo tipico durante l’età scolare, ma poi hanno perso delle capacità precedentemente possedute (Cornoldi 2019, p. 107).

La dislessia evolutiva, invece, è un disturbo specifico dell’apprendimento congenito che si manifesta in modo particolare nei primi anni di scolarizzazione, ovvero nella fase in cui il bambino inizia a sviluppare le abilità di lettura, scrittura e calcolo. Per tale ragione le diagnosi di dislessia evolutiva vengono fatte generalmente a partire dalla fine della classe seconda della Scuola Primaria (Cornoldi 2019, p. 110).

I soggetti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) hanno quoziente intellettivo nella norma, scolarizzazione regolare e buone condizioni socio-culturali, tuttavia incontrano difficoltà significative nell’apprendimento della lettura, della scrittura e/o del calcolo, nonostante l’impegno e la costanza nelle attività scolastiche quotidiane e di potenziamento. Questi soggetti hanno delle difficoltà di tipo strumentale che non consentono loro di acquisire in modo automatizzato le abilità di lettura, scrittura e calcolo. Inoltre, dovendo impiegare molte energie nella decodifica dei suoni e dei segni, essi hanno bisogno di tempi più lunghi rispetto ai coetanei per svolgere le attività richieste; l’impegno attentivo risulta maggiore, così come il carico per la memoria di lavoro.

Di seguito si riportano le classificazioni dei disturbi specifici di apprendimento utilizzate dai principali manuali diagnostici internazionali:

- L’ICD-10 (*International Classification of Diseases*, OMS 2007) utilizza i seguenti codici:
Categoria F81: Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche.
F81.0 - Disturbo specifico della lettura.
F81.1 - Disturbo specifico della compilazione.
F81.2 - Disturbo specifico delle abilità aritmetiche.
F81.3 - Disturbi misti delle capacità scolastiche.
F81.8 - Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche.
F81.9 - Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche, non specificati.

- Nella più recente versione ICD-11 (OMS 2020) i codici sono stati aggiornati:
 Categoria 6A03: Disturbo dell'apprendimento dello sviluppo.
 6A03.0 - Disturbo dello sviluppo dell'apprendimento con compromissione della lettura.
 6A03.1 - Disturbo dello sviluppo dell'apprendimento con compromissione dell'espressione scritta.
 6A03.2 - Disturbo dello sviluppo dell'apprendimento con compromissione nella matematica.
 6A03.3 - Disturbo dello sviluppo dell'apprendimento con altra compromissione dell'apprendimento specificata.
 6A03.Z - Disturbo dello sviluppo dell'apprendimento, non specificato.
- Il manuale DSM IV TR (*Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders. Text Revision*, APA 2002) inserisce la dislessia all'interno dei disturbi clinici (Asse I) e utilizza i seguenti codici:
 Categoria 315: Disturbi dell'apprendimento.
 315.0 - Disturbo della lettura.
 315.1 - Disturbo del calcolo.
 315.2 - Disturbo dell'espressione scritta.
 315.9 - Disturbo dell'apprendimento non altrimenti specificato.
- Anche il manuale DSM IV TR (APA 2002) è stato aggiornato nella versione DSM V (APA, 2013), ma i codici sono rimasti invariati.

È importante fare un'ulteriore precisazione: i disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia) si distinguono dalle difficoltà di apprendimento e dalla disabilità.

Infatti, i DSA sono congeniti e resistenti al trattamento, perciò, anche se ci possono essere dei miglioramenti nel tempo, permangono in età adulta. Al contrario le difficoltà di apprendimento non sono congenite e possono essere modificate attraverso interventi mirati che portano all'automatizzazione delle procedure di lettura, scrittura e calcolo, seppur con tempi prolungati (AA.VV. 2013, p. 22).

I vari tipi di disabilità certificate dalla L. 104/92 possono essere intellettive, fisiche, psichiche o sensoriali, stabilizzate o progressive (AA.VV. 2013, p. 325). A livello normativo la dislessia non è considerata una disabilità perché le funzioni cognitive non sono compromesse, tuttavia le difficoltà di lettura, scrittura e calcolo possono creare delle barriere nei confronti dell'apprendimento.

La Legge 170/2010 tutela gli alunni con dislessia chiedendo alle Istituzioni Scolastiche di redigere annualmente, in collaborazione con le famiglie, gli specialisti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) o di altri enti accreditati, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che consenta

una valutazione personalizzata e che permetta agli studenti di utilizzare le misure dispensative e gli strumenti compensativi necessari.

La Legge 170/2010 riporta che i disturbi specifici di apprendimento “[...] si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.”

La dislessia “[...] si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.”

La disgrafia “[...] si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.”

La disortografia “[...] si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.”

La discalculia “[...] si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.” (L. 170/2010, art. 1).

La dislessia risulta spesso associata ad altri disturbi, come ad esempio la disortografia, la disgrafia, la discalculia, il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), disturbi dell'umore e d'ansia; in questi casi si parla di comorbidità (Cornoldi 2019, pp. 111-112).

2.2. Cause della dislessia e modelli teorici di riferimento

Ad oggi molti studi hanno indagato le cause dei disturbi specifici di apprendimento per individuare le tipologie di deficit che caratterizzano i diversi disturbi e per capire quali funzioni risultano compromesse. Sono stati studiati anche i processi di apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo nei soggetti a sviluppo tipico per poter rilevare in quale stadio o in quali stadi i soggetti con DSA riscontrano maggiori difficoltà. Le varie ipotesi e i vari modelli di riferimento offrono degli importanti contributi che aiutano a capire diversi aspetti dei disturbi specifici di apprendimento.

In base a quanto riportato nell'ICD-10, sembra che i disturbi specifici di apprendimento siano causati da “anomalie nell'elaborazione cognitiva legate in larga misura a qualche tipo di disfunzione biologica” (AA.VV. 2013, p. 24). Anche nella *Consensus Conference* italiana si parla di “disfunzioni neurobiologiche” alla base dei disturbi specifici di apprendimento (2011, p. 7).

Nel manuale “I disturbi dell'apprendimento” Cesare Cornoldi descrive in modo dettagliato alcune ipotesi eziologiche sulle basi della dislessia:

“Ad esempio, dai diversi ricercatori, la dislessia evolutiva viene spiegata come un disturbo specifico del modulo linguistico-fonologico [Vellutino *et al.* 2004], oppure come una disfunzione evolutiva del sistema di elaborazione dell'informazione uditiva [Tallal 2004; Goswami 2015] o visiva [Stein e Walsh 1997] o in alternativa come un più generalizzato disturbo multisensoriale visivo e uditivo [Hari e Renvall 2001; Facchetti e Gori in stampa].” (Cornoldi 2019, p. 75).

Individuare le cause della dislessia può essere d'aiuto per capire la tipologia del deficit ed eventuali modalità di intervento. Ad esempio, l'ipotesi del deficit fonologico può chiarire le difficoltà che incontrano i soggetti con dislessia nella conversione grafema-fonema (Vellutino *et al.*, 2004); mentre l'ipotesi del deficit visivo supporta la teoria delle due vie di apprendimento della lettura e nello specifico le difficoltà che incontrano i soggetti con dislessia nella lettura globale (Stein e Walsh, 1997).³

Nel 1987 Castel e Coltheart hanno proposto il "modello a due vie" della lettura in uno studio su soggetti adulti con dislessia acquisita (AA.VV. 2013, p. 59); esso spiega che i processi di lettura e scrittura hanno luogo attraverso due vie: la via fonologica o analitica e la via lessicale o globale. Attraverso la via fonologica il soggetto decodifica i singoli grafemi e fonemi; attraverso la via lessicale l'individuo riconosce direttamente la parola come unità.

In base a questo modello, sono stati ipotizzati diversi tipi di dislessia: la dislessia fonologica (nella quale la via fonologica/analitica risulta compromessa), la dislessia superficiale (nella quale la via lessicale/globale risulta compromessa), la dislessia profonda (nella quale l'accesso al significato risulta compromesso) (Cornoldi 2019, p. 116).

Gli attuali test standardizzati per la diagnosi di dislessia fanno riferimento a queste teorie per individuare le difficoltà specifiche dei soggetti: ad esempio, la prova di lettura di non parole permette di indagare la competenza nell'utilizzo della via fonologica, mentre la prova di lettura di parole consente di indagare la competenza nell'utilizzo di entrambe le vie (fonologica e lessicale).

Un altro modello teorico è stato proposto da Uta Frith nel 1985; in base ad esso il processo di apprendimento della lettura e della scrittura avviene in quattro fasi nei soggetti a sviluppo tipico (AA.VV. 2013, p. 54):

- fase logografica: il bambino impara a scrivere le lettere come se fossero dei disegni;
- fase alfabetica: il bambino inizia a riconoscere i singoli fonemi;
- fase ortografica: il bambino riesce ad analizzare ed unire gruppi consonantici, digrammi e trigrammi che formano le sillabe e le parole;
- fase lessicale: il bambino scrive le parole in modo diretto e globale.

Facendo riferimento a questi stadi di apprendimento, è possibile indagare in quale livello specifico i soggetti con DSA incontrano maggiori difficoltà.

Cesare Cornoldi propone un riadattamento schematico del modello di Uta Frith, sottolineando che i quattro stadi non sono delle fasi indipendenti che si susseguono in modo cronologico, ma sono in realtà degli stadi che si sovrappongono in parte e che possono evolversi contemporaneamente (Cornoldi 2019, p. 124).

³ V. anche Cornoldi (a cura di, 2019, pp. 112-115).

Capitolo 3.

Partecipanti

I partecipanti allo studio hanno frequentato nell'a.s. 2015/16 una scuola secondaria di 1° grado di Cortina d'Ampezzo (BL). I test sono stati eseguiti dal 03/03/2016 al 17/05/2016.

Il campione di studio è costituito da un totale di 49 soggetti, tra i quali sono compresi 39 soggetti con sviluppo tipico, 7 con diagnosi di DSA e 3 di origine straniera.

I partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi in base all'età:

- 1) Il Gruppo 1 (età: 11;3-12;4) è costituito da 12 soggetti con sviluppo tipico e 1 soggetto con DSA.
- 2) Il Gruppo 2 (età: 12;5-13;3) è costituito da 13 soggetti con sviluppo tipico, 4 soggetti con DSA e 2 soggetti di origine straniera.
- 3) Il Gruppo 3 (età: 13;5-14;4) è costituito da 14 soggetti con sviluppo tipico, 2 soggetti con DSA e 1 soggetto di origine straniera.

I soggetti con sviluppo tipico costituiscono i gruppi di controllo.

Tabella 3.1. Gruppo 1 (11;3-12;4).

GRUPPO	CODICE SOGGETTO	ETÀ	SESSO
1	1_01	12;0	M
1	1_02	11;9	F
1	1_03	11;3	F
1	1_04	11;8	F
1	1_05	12;0	F
1	1_06	11;8	M
1	1_07	11;5	M
1	1_08	11;8	F
1	1_09	11;5	M
1	1_10	12;4	M
1	1_11	11;5	F
1	1_12	12;3	M
1	1_13 (dsa)	12;2	F

Gruppo 1 di controllo: 6F + 6M

Gruppo 1 DSA: 1F

Tabella 3.2. Gruppo 2 (12;5-13;3).

GRUPPO	CODICE SOGGETTO	ETÀ	SESSO
2	2_01	12;6	F
2	2_02	12;7	F
2	2_03	12;6	F
2	2_04	12;10	F
2	2_05	12;5	M
2	2_06	12;7	M
2	2_07	13;1	M
2	2_08	12;11	M
2	2_09	12;10	M
2	2_10	12;6	F
2	2_11	12;8	F
2	2_12	13;3	F
2	2_13	13;3	F
2	2_14 (dsa)	12;10	F
2	2_15 (dsa)	12;7	M
2	2_16 (dsa)	12;9	M
2	2_17 (dsa)	13;3	M
2	2_18 (straniera)	13;2	F
2	2_19 (straniera)	12;5	F

Gruppo 2 di controllo: 8F + 5M

Gruppo 2 DSA: 1F + 3M

Gruppo 2 origine straniera: 2F

Tabella 3.3. Gruppo 3 (13;5-14;4).

GRUPPO	CODICE SOGGETTO	ETÀ	SESSO
3	3_01	14;1	M
3	3_02	14;0	M
3	3_03	14;1	M
3	3_04	14;2	M
3	3_05	13;10	F
3	3_06	13;6	M
3	3_07	13;5	M
3	3_08	13;8	M
3	3_09	14;0	F
3	3_10	13;11	M
3	3_11	13;6	F

3	3_12	13;10	F
3	3_13	13;6	F
3	3_14	13;9	F
3	3_15 (dsa)	13;11	M
3	3_16 (dsa)	13;11	F
3	3_17 (straniera)	14;4	F

Gruppo 3 di controllo: 6F + 8M

Gruppo 3 DSA: 1F + 1M

Gruppo 3 origine straniera: 1F

Tabella 3.4. Soggetti con DSA.

GRUPPO	CODICE SOGGETTO	ETÀ	SESSO
G1	1_13	12;2	F
G2	2_14	12;10	F
G2	2_15	12;7	M
G2	2_16	12;9	M
G2	2_17	13;3	M
G3	3_15	13;11	M
G3	3_16	13;11	F

Tabella 3.5. Soggetti di origine straniera.

GRUPPO	CODICE SOGGETTO	ETÀ	SESSO
G2	2_18	13;2	F
G2	2_19	12;5	F
G3	3_17	14;4	F

I soggetti di origine straniera vivono in Italia da diversi anni ed hanno frequentato il percorso scolastico precedente in Italia. Solo il soggetto 2_19 parla anche un'altra lingua a casa (spagnolo). Gli esiti dei test svolti da questi soggetti sono stati studiati separatamente rispetto ai gruppi di controllo.

Capitolo 4.

Test di memoria di cifre in avanti e indietro (BVN 12-18)

4.1. Test per l'analisi delle funzioni mnestiche

Tutti i soggetti sono stati sottoposti al test di memoria di cifre in avanti (span diretto) e indietro (span inverso) incluso nella batteria BVN 12-18 (Gugliotta, Bisiacchi, Cendron, Tressoldi, Vio 2009) per verificare il corretto funzionamento della memoria a breve termine verbale. Eventuali difficoltà di memoria potrebbero compromettere la comprensione e la produzione di strutture sintattiche complesse.

4.2. Caratteristiche del test e modalità di somministrazione

Il test BVN 12-18 di memoria a breve termine verbale consiste nella ripetizione di una serie di stringhe di cifre, di lunghezza crescente, in avanti e indietro.

Le sequenze di cifre in avanti iniziano con una serie di 3 stringhe di 3 cifre ciascuna, segue una serie di 3 stringhe di 4 cifre ciascuna e si procede in questo modo fino ad arrivare alla serie di 3 stringhe di 9 cifre ciascuna.

All'inizio l'esaminatore legge la consegna e fa una prova per verificare la corretta comprensione del compito, in seguito legge le stringhe di numeri, una dopo l'altra, una cifra al secondo.

Il test si interrompe quando il soggetto esaminato sbaglia la ripetizione della serie completa di stringhe della stessa lunghezza, ovvero delle tre stringhe costituite dallo stesso numero di cifre.

Le prove sono state audioregistrate.

Nella prova di ripetizione di cifre indietro il soggetto deve ripetere le sequenze di cifre in ordine inverso, cioè partendo dall'ultima e arrivando alla prima.

Le sequenze di cifre indietro iniziano con una serie di 3 stringhe di 2 cifre ciascuna, segue una serie di 3 stringhe di 3 cifre ciascuna e si procede in questo modo fino alla serie di 3 stringhe di 8 cifre ciascuna. La procedura di somministrazione è la medesima.

4.3. Calcolo dei punteggi

Vengono calcolati due punteggi distinti: uno per lo span diretto e uno per lo span inverso.

Il punteggio è dato dal numero di cifre della stringa di lunghezza massima che il soggetto è riuscito a ripetere correttamente almeno due volte su tre.

Per verificare l'esito della prova, è stata utilizzata una tabella di riferimento (Gugliotta, Bisiacchi, Cendron, Tressoldi, Vio 2009, p. 209) relativa a soggetti di età compresa tra i 13;00 e i 14;11 anni, nella quale vengono indicati i valori della media e della deviazione standard (ds).

Per calcolare i punteggi z è stata seguita la seguente procedura:

(punteggio span in avanti – media span in avanti) : ds span in avanti = punti z

(punteggio span indietro – media span indietro) : ds span indietro = punti z

Le prestazioni risultano nella norma se i punti z sono compresi tra -1,5 e +1,5.

4.4. Risultati test BVN 12-18: memoria di cifre in avanti e indietro

Tabella 4.1. Test BVN 12-18. Media e deviazione standard.

	TEST SPAN IN AVANTI	TEST SPAN INDIETRO
Media:	6,38	4,49
Deviazione standard:	1,31	1,18

Tabella 4.2. Test BVN 12-18. Risultati Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

SOGGETTI	SPAN AVANTI PUNTI	SPAN AVANTI PUNTI Z	SPAN INDIETRO PUNTI	SPAN INDIETRO PUNTI Z
1_01	6	-0,29	4	-0,41
1_02	5	-1,05	4	-0,41
1_03	6	-0,29	4	-0,41
1_04	7	+0,47	4	-0,41
1_05	6	-0,29	3	-1,26
1_06	5	-1,05	4	-0,41
1_07	7	+0,47	6	+1,28
1_08	6	-0,29	4	-0,41
1_09	7	+0,47	7*	+2,13*
1_10	6	-0,29	4	-0,41
1_11	5	-1,05	4	-0,41
1_12	5	-1,05	4	-0,41

Tabella 4.3. Test BVN 12-18. Risultati Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

SOGGETTI	SPAN AVANTI PUNTI	SPAN AVANTI PUNTI Z	SPAN INDIETRO PUNTI	SPAN INDIETRO PUNTI Z
2_01	6	-0,29	5	+0,43
2_02	5	-1,05	4	-0,41
2_03	6	-0,29	3	-1,26
2_04	6	-0,29	4	-0,41
2_05	6	-0,29	3	-1,26
2_06	6	-0,29	3	-1,26
2_07	6	-0,29	4	-0,41
2_08	6	-0,29	4	-0,41
2_09	5	-1,05	5	+0,43
2_10	6	-0,29	4	-0,41
2_11	5	-1,05	5	+0,43

2_12	7	+0,47	5	+0,43
2_13	5	-1,05	3	-1,26

Tabella 4.4. Test BVN 12-18. Risultati Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

SOGGETTI	SPAN AVANTI PUNTI	SPAN AVANTI PUNTI Z	SPAN INDIETRO PUNTI	SPAN INDIETRO PUNTI Z
3_01	6	-0,29	3	-1,26
3_02	4*	-1,82*	4	-0,41
3_03	7	+0,47	6	+1,28
3_04	7	+0,47	5	+0,43
3_05	6	-0,29	4	-0,41
3_06	7	+0,47	6	+1,28
3_07	6	-0,29	4	-0,41
3_08	5	-1,05	3	-1,26
3_09	4*	-1,82*	4	-0,41
3_10	5	-1,05	4	-0,41
3_11	7	+0,47	8*	+2,97*
3_12	7	+0,47	4	-0,41
3_13	7	+0,47	6	+1,28
3_14	4*	-1,82*	4	-0,41

Tabella 4.5. Test BVN 12-18. Risultati soggetti con DSA.

SOGGETTI	SPAN AVANTI PUNTI	SPAN AVANTI PUNTI Z	SPAN INDIETRO PUNTI	SPAN INDIETRO PUNTI Z
1_13	5	-1,05	3	-1,26
2_14	5	-1,05	4	-0,41
2_15	5	-1,05	5	+0,43
2_16	5	-1,05	3	-1,26
2_17	6	-0,29	6	+1,28
3_15	6	-0,29	5	+0,43
3_16	4*	-1,82*	4	-0,41

Tabella 4.6. Test BVN 12-18. Risultati soggetti di origine straniera.

SOGGETTI	SPAN AVANTI PUNTI	SPAN AVANTI PUNTI Z	SPAN INDIETRO PUNTI	SPAN INDIETRO PUNTI Z
2_18	6	-0,29	6	+1,28
2_19	5	-1,05	3	-1,26
3_17	5	-1,05	6	+1,28

4.5. Analisi dei dati

Tabella 4.7. Test BVN 12-18. Sintesi dei risultati nei diversi gruppi.

	SPAN IN AVANTI: risultati inferiori alla norma	SPAN IN AVANTI: % risultati inferiori alla norma	SPAN INDIETRO: risultati inferiori alla norma	SPAN INDIETRO: % risultati inferiori alla norma
G1 controllo	0/12	0%	0/12	0%
G2 controllo	0/13	0%	0/13	0%
G3 controllo	3/14	21%	0/14	0%
Tot. controlli	3/39	8%	0/39	0%
Tot. DSA	1/7	14%	0/7	0%
Tot. stranieri	0/3	0%	0/3	0%

Osservazioni relative alla tabella 4.7.:

Nel complesso la maggior parte dei soggetti ha ottenuto risultati nella norma: 45/49 (92%) soggetti nel test di ripetizione di cifre in avanti; 47/49 (96%) soggetti nel test di ripetizione di cifre indietro. I soggetti di origine straniera hanno riportato risultati nella norma.

Si riscontrano le seguenti deviazioni:

- 2 soggetti (1_09, 3_11) hanno ottenuto risultati oltre la norma nel test di ripetizione di cifre indietro.
- 3 soggetti appartenenti al Gruppo 3 di controllo (3_02, 3_09, 3_14) hanno ottenuto risultati inferiori alla norma nel test di ripetizione di cifre in avanti.
- 1 soggetto con DSA (3_16) ha ottenuto risultati inferiori alla norma nel test di ripetizione di cifre in avanti.

Quest'ultimo dato conferma le difficoltà specifiche che possono incontrare i soggetti con DSA soprattutto nella memoria fonologica a breve termine. Infatti, nessun soggetto con DSA ha commesso errori nella ripetizione di cifre all'indietro, compito che coinvolge anche la componente visuospatiale della memoria di lavoro e l'esecutivo centrale. A questo proposito Cesare Cornoldi ha fatto la seguente osservazione nel manuale: "I disturbi dell'apprendimento":

"È interessante notare che la caduta dei ragazzi con dislessia rispetto ai controlli è particolarmente alta nella misura che coinvolge esclusivamente il ciclo fonologico (memorie di cifre in avanti), ed è un po' più bassa nei compiti della WISC-IV in cui è coinvolto un controllo attivo, come la memoria di cifre all'indietro [Giofrè *et al.* 2016], nonché il riordinamento di lettere e numeri. Questo suggerisce che il deficit di memoria di lavoro sia altamente specifico e lasci l'esecutivo centrale intatto [...]" (Cornoldi 2019, pp. 118-119).

Capitolo 5.

Test di ripetizione di non parole (BVL 4-12)

5.1. Caratteristiche del test, modalità di somministrazione e calcolo dei punteggi

Tutti i soggetti sono stati sottoposti al test di ripetizione di non parole incluso nella batteria BVL 4-12 (Marini, Marotta, Bulgheroni, Fabbro 2015).

Questo tipo di test è utile per individuare eventuali difficoltà legate alla corretta acquisizione dei processi fonetici e fonologici. La batteria completa viene utilizzata per valutare le abilità linguistiche dei bambini e identificare eventuali disturbi specifici del linguaggio e dell'apprendimento.

Il test consiste nella ripetizione di 15 non parole di lunghezza e di difficoltà crescente. La prova è costituita da 3 non parole di 1 sillaba, 6 non parole di 2 sillabe, 3 non parole di 3 sillabe, 3 non parole di 4 sillabe. All'inizio l'esaminatore legge la consegna, poi legge le non parole, una dopo l'altra. Il soggetto esaminato deve ripetere le non parole. Per ogni non parola pronunciata correttamente alla prima ripetizione viene assegnato 1 punto. In tutti gli altri casi vengono assegnati 0 punti. La prova viene interrotta in caso di 5 errori consecutivi. Le prove vengono audioregistrate. Per i bambini di età compresa tra gli 11;00 e gli 11;11 anni, i risultati che rientrano nella norma dovrebbero riportare un punteggio di 15/15.

Anche per i ragazzi di età superiore inclusi in questo gruppo di studio la media dovrebbe corrispondere al punteggio massimo previsto dal test (15/15).

Il test include la raccolta di ulteriori informazioni: la conoscenza del dialetto, di una seconda lingua, la dominanza manuale e l'utilizzo degli occhiali.

5.2. Risultati test BVL 4-12: ripetizione di non parole

Tabella 5.1. Test BVL 4-12. Risultati Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

SOGGETTI	PUNTI	DIALETTO	ALTRA LINGUA	DOMINANZA MANUALE	OCCHIALI
1_01	15	No	No	Destra	No
1_02	15	Sì	No	Destra	No
1_03	15	Sì	Spagnolo	Destra	No
1_04	15	No	No	Destra	No
1_05	15	No	No	Destra	No
1_06	15	Sì	No	Destra	No
1_07	15	No	No	Destra	No
1_08	15	Sì	No	Destra	No
1_09	15	No	No	Destra	No
1_10	15	Sì	No	Destra	Sì
1_11	15	No	No	Destra	No
1_12	15	No	No	Sinistra	Sì

Tabella 5.2. Test BVL 4-12. Risultati Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

SOGGETTI	PUNTI	DIALETTO	ALTRA LINGUA	DOMINANZA MANUALE	OCCHIALI
2_01	15	Sì	No	Destra	No
2_02	15	No	No	Destra	No
2_03	15	No	No	Destra	Sì
2_04	14*	Sì	No	Destra	Sì
2_05	15	Sì	No	Destra	No
2_06	14*	No	No	Destra	No
2_07	15	Sì	No	Destra	No
2_08	15	Sì	No	Destra	No
2_09	15	No	No	Destra	No
2_10	15	No	No	Destra	No
2_11	15	No	No	Destra	Sì
2_12	14*	No	No	Destra	No
2_13	15	No	No	Sinistra	Sì

Tabella 5.3. Test BVL 4-12. Risultati Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

SOGGETTI	PUNTI	DIALETTO	ALTRA LINGUA	DOMINANZA MANUALE	OCCHIALI
3_01	14*	Sì	No	Destra	No
3_02	15	No	No	Destra	No
3_03	15	Sì	No	Destra	No
3_04	15	No	No	Destra	No
3_05	15	No	No	Destra	No
3_06	15	No	No	Destra	No
3_07	14*	Sì	No	Destra	No
3_08	15	Sì	No	Destra	Sì
3_09	15	Sì	No	Destra	No
3_10	13*	No	No	Destra	Sì
3_11	15	No	No	Sinistra	No
3_12	15	No	No	Destra	No
3_13	14*	Sì	No	Sinistra	No
3_14	15	No	No	Destra	No

Tabella 5.4. Test BVL 4-12. Risultati soggetti con DSA.

SOGGETTI	PUNTI	DIALETTO	ALTRA LINGUA	DOMINANZA MANUALE	OCCHIALI
1_13	15	No	No	Destra	No
2_14	15	No	No	Destra	No
2_15	15	No	No	Destra	Sì
2_16	15	Sì	No	Destra	No
2_17	15	No	No	Destra	Sì
3_15	15	No	No	Destra	No
3_16	14*	No	No	Destra	No

Tabella 5.5. Test BVL 4-12. Risultati soggetti di origine straniera.

SOGGETTI	PUNTI	DIALETTO	ALTRA LINGUA	DOMINANZA MANUALE	OCCHIALI
2_18	14*	No	No	Destra	No
2_19	15	No	Spagnolo	Destra	Sì
3_17	14*	No	No	Destra	No

5.3. Analisi dei dati

Tabella 5.6. Test BVL 4-12. Sintesi risultati.

	RISULTATI INFERIORI ALLA NORMA	% RISULTATI INFERIORI ALLA NORMA
G1 controllo	0/12	0%
G2 controllo	3/13	23%
G3 controllo	4/14	29%
Tot. controlli	7/39	18%
Tot. DSA	1/7	14%
Tot. stranieri	2/3	67%

Tabella 5.7. Test BVL 4-12. Sintesi errori.

NON PAROLA	TRASCRIZIONE ERRORE	SOGGETTO	GRUPPO
Gilca	Gilga	2_04	2 controllo
Gilca	Gilga	3_16	3 DSA
Nèspu	Cnèscu	3_07	3 controllo
Stalmo	Stalimo	3_01	3 controllo
Stalmo	Staimo	3_17	3 straniera
Vistàlo	Bistàlo	2_06	2 controllo
Vistàlo	Vistàro	3_10	3 controllo
Gilovàne	Girovàne	2_12	2 controllo
Gilovàne	Gilovàni	3_10	3 controllo
Qualéséntro	Qualésempro	3_13	3 controllo
Citalésco	Citalésco	2_18	2 straniera

Osservazioni relative alle tabelle 5.6. e 5.7.:

Le non parole riportate nella tabella 5.7. seguono l'ordine cronologico e di difficoltà utilizzato durante la somministrazione del test.

Rispetto ai risultati attesi (0 errori per i soggetti appartenenti ai gruppi di controllo), i dati rilevano complessivamente un discreto numero di errori nella ripetizione di non parole. Come riportato nella tabella 5.7., gli errori fonologici più frequenti sono stati i seguenti: scambio di fonemi; inserimento o cambio di consonante; omissione, inserimento o cambio di vocale. Solo il Gruppo 1 di controllo ha ottenuto dei punteggi che risultano nella norma da parte di tutti i componenti:

- Gruppo 1 di controllo: 12/12 soggetti hanno ottenuto punteggi nella norma (nessun errore).
- Gruppo 2 di controllo: 3/13 (23%) soggetti hanno ottenuto punteggi inferiori alla norma (3 soggetti hanno commesso 1 errore).

- Gruppo 3 di controllo: 4/14 (29%) soggetti hanno ottenuto punteggi inferiori alla norma (3 soggetti hanno commesso 1 errore, 1 soggetto ha commesso 2 errori).
- Rispetto al totale dei soggetti appartenenti ai tre gruppi di controllo, 7/39 soggetti hanno ottenuto punteggi inferiori alla norma (18%).
- Soggetti con DSA: 1/7 (14%) soggetti hanno ottenuto un punteggio inferiore alla norma (1 soggetto ha commesso 1 errore).
- Soggetti di origine straniera: 2/3 (67%) soggetti hanno ottenuto un punteggio inferiore alla norma (2 soggetti hanno commesso 1 errore).

Tabella 5.8. Test BVL 4-12. Sintesi informazioni generali.

GRUPPI	DIALETTO (sì)	ALTRA LINGUA (sì)	DOMINANZA MANUALE (sinistra)	OCCHIALI (sì)
G1 controllo	5/12 (42%)	1/12 (8%)	1/12 (8%)	2/12 (17%)
G2 controllo	5/13 (38%)	0/13 (0%)	1/13 (8%)	4/13 (31%)
G3 controllo	6/14 (43%)	0/14 (0%)	2/14 (14%)	2/14 (14%)
Tot. controlli	16/39 (41%)	1/39 (3%)	4/39 (10%)	8/39 (21%)
Tot. DSA	1/7 (14%)	0/7 (0%)	0/7 (0%)	2/7 (29%)
Tot. stranieri	0/3 (0%)	1/3 (33%)	0/3 (0%)	1/3 (33%)

Osservazioni relative alla tabella 5.8.:

- I soggetti con DSA e i soggetti di origine straniera generalmente non parlano il dialetto a casa (solo un soggetto con DSA lo parla), mentre esso viene utilizzato dal 41% dei soggetti appartenenti ai gruppi di controllo.
- Una percentuale minima dei soggetti coinvolti parla una seconda lingua a casa oltre all'italiano (1 soggetto del Gruppo 1 di controllo e 1 soggetto di origine straniera).
- Per quanto riguarda la dominanza manuale sinistra, si riscontra una piccola percentuale solo nei soggetti appartenenti ai gruppi di controllo (10%); in totale 4 soggetti, di cui 1 maschio e 3 femmine.
- Le percentuali relative all'utilizzo degli occhiali durante la somministrazione del test non si differenziano molto nei diversi gruppi: 21% soggetti appartenenti ai gruppi di controllo, 29% soggetti con DSA, 33% soggetti di origine straniera; in totale 8 soggetti, di cui 4 femmine e 4 maschi.

Capitolo 6.

Test di comprensione di frasi passive

6.1. Caratteristiche del test

Per indagare la comprensione delle frasi passive, è stato utilizzato un test di selezione immagine (Verin 2010) adattato da una precedente versione sul greco di Driva e Terzi (2008).⁴

Il test propone 40 frasi passive sperimentali e 10 frasi filler che contengono verbi attivi, soggetti animati e oggetti non animati.

Le frasi passive sperimentali hanno le seguenti caratteristiche:

- 20 contengono l'ausiliare "essere" e 20 contengono l'ausiliare "venire";
- 20 contengono il complemento d'agente (*by-phrase*) espresso e 20 sono senza complemento d'agente;
- 24 contengono verbi transitivi reversibili azionali (baciare, imboccare, calciare, colpire, inseguire, spingere) e 16 verbi transitivi reversibili non azionali (amare, sentire, vedere, annusare).
- Nelle frasi passive i soggetti sono animati (madre, padre, figlia Sara, figlio Marco).

All'interno delle 40 frasi passive si possono raggruppare 8 tipi diversi di frasi:

- A. Frasi passive con verbo azionale, ausiliare essere, *no by-phrase* (6 stimoli).
- B. Frasi passive con verbo azionale, ausiliare essere, *by-phrase* (6 stimoli).
- C. Frasi passive con verbo azionale, ausiliare venire, *no by-phrase* (6 stimoli).
- D. Frasi passive con verbo azionale, ausiliare venire, *by-phrase* (6 stimoli).
- E. Frasi passive con verbo non azionale, ausiliare essere, *no by-phrase* (4 stimoli).
- F. Frasi passive con verbo non azionale, ausiliare essere, *by-phrase* (4 stimoli).
- G. Frasi passive con verbo non azionale, ausiliare venire, *no by-phrase* (4 stimoli).
- H. Frasi passive con verbo non azionale, ausiliare venire, *by-phrase* (4 stimoli).

Nel test vengono utilizzate delle domande stimolo che sono supportate da una presentazione Power Point: per ogni domanda il soggetto esaminato deve scegliere un'alternativa corretta all'interno di una scelta di tre opzioni.

Tabella 6.1. Tipi di item testati con verbo azionale (es. "colpire"):

TIPI DI ITEM	ESEMPI
(A) Ausiliare essere, <i>no by-phrase</i>	Item n. 25. In quale foto Sara è colpita?
(B) Ausiliare essere, <i>by-phrase</i>	Item n. 6. In quale foto Sara è colpita da Marco?
(C) Ausiliare venire, <i>no by-phrase</i>	Item n. 31. In quale foto Sara viene colpita?
(D) Ausiliare venire, <i>by-phrase</i>	Item n. 14. In quale foto Sara viene colpita da Marco?

⁴ V. anche Cardinaletti, Volpato (2015, p. 292).

Tabella 6.2. Tipi di item testati con verbo non azionale (es. “sentire”):

TIPI DI ITEM	ESEMPI
(E) Ausiliare essere, <i>no by-phrase</i>	Item n. 8. In quale foto Marco è sentito?
(F) Ausiliare essere, <i>by-phrase</i>	Item n. 26. In quale foto Marco è sentito da Sara?
(G) Ausiliare venire, <i>no by-phrase</i>	Item n. 38. In quale foto Marco viene sentito?
(H) Ausiliare venire, <i>by-phrase</i>	Item n. 42. In quale foto Marco viene sentito da Sara?

Le alternative errate possono ricondurre ai seguenti tipi di errore:⁵

- Cambio di ruolo (RR): i ruoli di agente e paziente vengono invertiti.
- Cambio d’agente (CA): il ruolo di agente viene attribuito ad un altro personaggio.
- Cambio paziente (CP): il ruolo di paziente viene attribuito ad un altro personaggio.

Esemplificazione della somministrazione di alcuni item:

Es. item n. 25 (tipo A): “In quale foto Sara è colpita?” (slide con 3 foto).

- Frase target: Marco colpisce Sara (foto n. 3).
- Errore RR: Sara colpisce Marco (foto n. 2).
- Errore CP: Sara colpisce il papà (foto n. 1).

Sara colpisce il papà.		Sara colpisce Marco.
	Marco colpisce Sara.	

Immagine 6.1. Item n. 25.⁶

Es. item n. 6 (tipo B): “In quale foto Sara è colpita da Marco?” (slide con 3 foto).

- Frase target: Marco colpisce Sara (foto n. 2).
- Errore RR: Sara colpisce Marco (foto n. 3).
- Errore CA: Il papà colpisce Sara (foto n. 1).

⁵ V. Volpato, Verin, Cardinaletti (2015, p. 909): *theta roles reversed error (RR)*, *change agent error (CA)*, *change patient error (CP)*.

⁶ Poiché per creare il test sono state utilizzate delle foto che ritraggono dei bambini, le immagini usate nell’esperimento non vengono riportate.

Il papà colpisce Sara.		Marco colpisce Sara.
	Sara colpisce Marco.	

Immagine 6.2. Item n. 6.

6.2. Modalità di somministrazione

Inizialmente il test prevede una fase di familiarizzazione con i personaggi e con i verbi: utilizzando delle immagini l'esaminatore presenta i personaggi (madre, padre, figlia Sara, figlio Marco, famiglia intera) e 10 verbi (amare, sentire, prendere, vedere, inseguire, annusare, spingere, imboccare, baciare, colpire). In seguito vengono fornite le istruzioni.

L'esaminatore presenta le prime tre immagini e legge la prima domanda stimolo:

“In quale foto Marco è spinto da Sara?”

L'esaminato deve indicare il numero dell'immagine corrispondente: il n. 1 corrisponde sempre all'immagine in alto a sinistra, il n. 2 corrisponde sempre all'immagine in alto a destra, il n. 3 corrisponde sempre all'immagine centrale.

L'esaminatore trascrive le risposte e procede in questo modo proponendo in tutto 50 domande. Le prove sono state audioregistrate.

6.3. Calcolo dei punteggi

La prova è costituita da 50 item, di cui 10 frasi filler e 40 frasi passive.

I soggetti che commettono errori nelle frasi filler vengono esclusi. Per ogni risposta corretta viene calcolato 1 punto e per ogni risposta errata vengono calcolati 0 punti.

Per individuare il livello soglia di competenza nella comprensione della struttura passiva in ciascun tipo è stata utilizzata la distribuzione binomiale, pertanto nei diversi gruppi di frasi sono stati utilizzati i seguenti valori:

Tabella 6.3. Livello soglia per tipo di frase passiva.

	TIPO DI FRASE PASSIVA	LIVELLO SOGLIA
A	Verbo azionale, ausiliare essere, <i>no by-phrase</i>	5/6
B	Verbo azionale, ausiliare essere, <i>by-phrase</i>	5/6
C	Verbo azionale, ausiliare venire, <i>no by-phrase</i>	5/6
D	Verbo azionale, ausiliare venire, <i>by-phrase</i>	5/6

E	Verbo non azionale, ausiliare essere, <i>no by-phrase</i>	4/4
F	Verbo non azionale, ausiliare essere, <i>by-phrase</i>	4/4
G	Verbo non azionale, ausiliare venire, <i>no by-phrase</i>	4/4
H	Verbo non azionale, ausiliare venire, <i>by-phrase</i>	4/4

I soggetti che raggiungono punteggi inferiori a 5/6 nei tipi di frasi A, B, C, D e punteggi inferiori a 4/4 nei tipi di frasi E, F, G, H non risultano sopra il livello di caso.

6.4. Risultati del test e analisi dei dati

Nelle seguenti tabelle si riportano i risultati relativi ai tre gruppi di controllo, ai soggetti con DSA e ai soggetti di origine straniera.

Nelle tabelle 6.4., 6.5., 6.6., 6.7., 6.8. sono stati raccolti, per ciascun soggetto, i punteggi totali relativi alle 10 frasi filler e alle 40 frasi passive sperimentali; le tabelle raccolgono anche i dati relativi alle frasi passive che contengono verbi azionali e non azionali.

Nelle tabelle 6.10., 6.11., 6.12., 6.13., 6.14. sono stati raccolti i punteggi relativi alle risposte corrette e al numero di errori nei diversi tipi di frasi passive.

Nelle tabelle 6.17., 6.18., 6.19., 6.20., 6.21. sono stati raccolti i punteggi relativi ai diversi tipi di errore.

Le tabelle 6.9., 6.15., 6.16., 6.22. forniscono una sintesi dei dati raccolti nei diversi gruppi.

In coda alle tabelle di sintesi si riportano delle osservazioni relative all'analisi dei dati raccolti.

6.4.1. Numeri e percentuali di risposte corrette

Tabella 6.4. Numeri e percentuali di risposte corrette. Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

SOGGETTI	FILLER	PASSIVE V. AZIONALE	PASSIVE V. NON AZIONALE	PASSIVE TOT.
1_01	10/10 (100%)	24/24 (100%)	12/16 (75%)	36/40 (90%)
1_02	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
1_03	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
1_04	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
1_05	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
1_06	10/10 (100%)	24/24 (100%)	14/16 (88%)	38/40 (95%)
1_07	10/10 (100%)	23/24 (96%)	14/16 (88%)	37/40 (93%)
1_08	10/10 (100%)	23/24 (96%)	16/16 (100%)	39/40 (98%)
1_09	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
1_10	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
1_11	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
1_12	10/10 (100%)	23/24 (96%)	12/16 (75%)	35/40 (88%)
Media	10 (100%)	23,8 (99%)	14,5 (91%)	38,3 (96%)

Tabella 6.5. Numeri e percentuali di risposte corrette. Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

SOGGETTI	FILLER	PASSIVE V. AZIONALE	PASSIVE V. NON AZIONALE	PASSIVE TOT.
2_01	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
2_02	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
2_03	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
2_04	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
2_05	10/10 (100%)	22/24 (92%)	13/16 (81%)	35/40 (88%)
2_06	10/10 (100%)	23/24 (96%)	16/16 (100%)	39/40 (98%)
2_07	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
2_08	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
2_09	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
2_10	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
2_11	10/10 (100%)	24/24 (100%)	13/16 (81%)	37/40 (93%)
2_12	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
2_13	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	39/40 (98%)
Media	10 (100%)	23,8 (99%)	15,2 (95%)	38,9 (98%)

Tabella 6.6. Numeri e percentuali di risposte corrette. Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

SOGGETTI	FILLER	PASSIVE V. AZIONALE	PASSIVE V. NON AZIONALE	PASSIVE TOT.
3_01	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
3_02	10/10 (100%)	24/24 (100%)	13/16 (81%)	37/40 (93%)
3_03	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
3_04	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
3_05	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
3_06	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
3_07	10/10 (100%)	24/24 (100%)	11/16 (69%)	35/40 (88%)
3_08	10/10 (100%)	22/24 (92%)	16/16 (100%)	38/40 (95%)
3_09	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
3_10	10/10 (100%)	24/24 (100%)	12/16 (75%)	36/40 (90%)
3_11	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
3_12	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
3_13	10/10 (100%)	23/24 (96%)	13/16 (81%)	36/40 (90%)
3_14	10/10 (100%)	24/24 (100%)	13/16 (81%)	37/40 (93%)
Media	10 (100%)	23,8 (99%)	14,6 (92%)	38,4 (96%)

Tabella 6.7. Numeri e percentuali di risposte corrette. Soggetti con DSA.

SOGGETTI	FILLER	PASSIVE V. AZIONALE	PASSIVE V. NON AZIONALE	PASSIVE TOT.
1_13	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
2_14	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
2_15	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
2_16	10/10 (100%)	24/24 (100%)	15/16 (94%)	39/40 (98%)
2_17	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
3_15	10/10 (100%)	24/24 (100%)	12/16 (75%)	36/40 (90%)
3_16	10/10 (100%)	24/24 (100%)	14/16 (88%)	38/40 (95%)
Media	10 (100%)	24 (100%)	14,9 (93%)	38,9 (97%)

Tabella 6.8. Numeri e percentuali di risposte corrette. Soggetti di origine straniera.

SOGGETTI	FILLER	PASSIVE V. AZIONALE	PASSIVE V. NON AZIONALE	PASSIVE TOT.
2_18	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
2_19	10/10 (100%)	24/24 (100%)	12/16 (75%)	36/40 (90%)
3_17	10/10 (100%)	24/24 (100%)	16/16 (100%)	40/40 (100%)
Media	10 (100%)	24 (100%)	14,7 (92%)	38,7 (97%)

Tabella 6.9. Sintesi numeri e percentuali di risposte corrette (media).

GRUPPI	FILLER	PASSIVE V. AZIONALE	PASSIVE V. NON AZIONALE	PASSIVE TOT.
G1 controllo	10 (100%)	23,8 (99%)	14,5 (91%)	38,3 (96%)
G2 controllo	10 (100%)	23,8 (99%)	15,2 (95%)	38,9 (98%)
G3 controllo	10 (100%)	23,8 (99%)	14,6 (92%)	38,4 (96%)
DSA	10 (100%)	24 (100%)	14,9 (93%)	38,9 (97%)
Stranieri	10 (100%)	24 (100%)	14,7 (92%)	38,7 (97%)

Osservazioni relative alla tabella 6.9.:

Tutti i soggetti hanno risposto correttamente alle domande relative alle frasi filler.

I soggetti con DSA e i soggetti di origine straniera hanno risposto correttamente a tutti gli stimoli contenenti verbi azionali, mentre nei tre gruppi di controllo si rilevano degli errori. In tutti i gruppi, compresi i soggetti con DSA e i soggetti di origine straniera, sono stati commessi errori nelle frasi contenenti verbi non azionali.

La difficoltà emersa con i verbi non azionali è confermata anche in studi precedenti che sono stati svolti con gruppi di studio costituiti da bambini di età prescolare (Volpato, Verin, Cardinaletti 2015, p. 912) e da studenti adulti (Cardinaletti, Volpato 2015, p. 293).

6.4.2. Risposte corrette ed errori nei diversi tipi di frasi passive

Tabella 6.10. Numero di risposte corrette e numero di errori nei diversi tipi di frasi passive. Gruppo 1 di controllo.

	A	B	C	D	E	F	G	H
1_01	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	2/4*	3/4*	4/4
1_02	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	4/4	4/4	4/4
1_03	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	4/4	4/4	4/4
1_04	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	4/4	4/4	4/4
1_05	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	4/4	4/4	4/4
1_06	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	3/4*	4/4	3/4*
1_07	6/6	5/6	6/6	6/6	4/4	3/4*	3/4*	4/4
1_08	6/6	6/6	6/6	5/6	4/4	4/4	4/4	4/4
1_09	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
1_10	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	4/4	4/4	4/4
1_11	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	4/4	4/4	4/4
1_12	6/6	5/6	6/6	6/6	3/4*	3/4*	3/4*	3/4*
Media	6	5,8	6	5,9	3,3	3,6	3,8	3,8
N° errori	0	2	0	1	8	5	3	2

Tabella 6.11. Numero di risposte corrette e numero di errori nei diversi tipi di frasi passive. Gruppo 2 di controllo.

	A	B	C	D	E	F	G	H
2_01	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	3/4*	4/4	4/4
2_02	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	3/4*	4/4	4/4
2_03	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	3/4*	4/4
2_04	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
2_05	6/6	6/6	6/6	5/6	3/4*	3/4*	4/4	3/4*
2_06	6/6	6/6	6/6	5/6	4/4	4/4	4/4	4/4
2_07	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	3/4*	4/4	4/4
2_08	6/6	5/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
2_09	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
2_10	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
2_11	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	3/4*	3/4*	4/4
2_12	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
2_13	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	3/4*
Media	6	5,9	6	5,8	3,8	3,6	3,8	3,8
N° errori	0	1	0	2	2	5	2	2

Tabella 6.12. Numero di risposte corrette e numero di errori
nei diversi tipi di frasi passive. Gruppo 3 di controllo.

	A	B	C	D	E	F	G	H
3_01	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	3/4*	4/4	4/4
3_02	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	3/4*	3/4*	3/4*
3_03	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
3_04	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
3_05	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
3_06	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
3_07	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	3/4*	2/4*	3/4*
3_08	6/6	5/6	6/6	5/6	4/4	4/4	4/4	4/4
3_09	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
3_10	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	3/4*	3/4*	3/4*
3_11	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
3_12	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
3_13	6/6	6/6	5/6	6/6	3/4*	3/4*	4/4	3/4*
3_14	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	3/4*	3/4*	3/4*
Media	6	5,9	5,9	5,9	3,8	3,6	3,6	3,6
N° errori	0	1	1	1	3	6	5	5

Tabella 6.13. Numero di risposte corrette e numero di errori
nei diversi tipi di frasi passive. Soggetti con DSA.

	A	B	C	D	E	F	G	H
1_13	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
2_14	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
2_15	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	3/4*	4/4
2_16	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	3/4*	4/4	4/4
2_17	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
3_15	6/6	6/6	6/6	6/6	2/4*	3/4*	3/4*	4/4
3_16	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	3/4*	4/4	3/4*
Media	6	6	6	6	3,7	3,6	3,7	3,9
N° errori	0	0	0	0	2	3	2	1

Tabella 6.14. Numero di risposte corrette e numero di errori nei diversi tipi di frasi passive. Soggetti di origine straniera.

	A	B	C	D	E	F	G	H
2_18	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
2_19	6/6	6/6	6/6	6/6	3/4*	3/4*	3/4*	3/4*
3_17	6/6	6/6	6/6	6/6	4/4	4/4	4/4	4/4
Media	6	6	6	6	3,7	3,7	3,7	3,7
N° errori	0	0	0	0	1	1	1	1

Tabella 6.15. Sintesi risposte corrette nei diversi tipi di frasi passive (media).

	A	B	C	D	E	F	G	H
G1	6	5,8	6	5,9	3,3	3,6	3,8	3,8
G2	6	5,9	6	5,8	3,8	3,6	3,8	3,8
G3	6	5,9	5,9	5,9	3,8	3,6	3,6	3,6
DSA	6	6	6	6	3,7	3,6	3,7	3,9
Stranieri	6	6	6	6	3,7	3,7	3,7	3,7

Tabella 6.16. Sintesi errori nei diversi tipi di frasi passive.

	A	B	C	D	E	F	G	H
G1	0	2	0	1	8	5	3	2
G2	0	1	0	2	2	5	2	2
G3	0	1	1	1	3	6	5	5
DSA	0	0	0	0	2	3	2	1
Stranieri	0	0	0	0	1	1	1	1
Totale	0	4	1	4	16	20	13	11

Osservazioni relative alle tabelle 6.15. e 6.16.:

Come già osservato in precedenza, tutti i soggetti hanno ottenuto risultati migliori nelle frasi di tipo A, B, C, D che contengono verbi azionali, mentre in tutti i gruppi si rilevano degli errori nelle frasi di tipo E, F, G, H che contengono verbi non azionali.

Il tipo di frase A risulta essere il più semplice per tutti: frasi passive con verbo azionale, ausiliare essere, senza complemento d'agente (0 errori), seguito dal tipo di frase C: frasi passive con verbo azionale, ausiliare venire, senza complemento d'agente (1 errore). Invece il tipo di frase F risulta essere il più difficile: frasi passive con verbo non azionale, ausiliare essere, con complemento d'agente (20 errori in totale), seguito dal tipo di frase E: frasi passive con verbo non azionale, ausiliare essere, senza complemento d'agente (16 errori).

Osservando i dati raccolti, emerge che quando viene utilizzato un verbo azionale la comprensione risulta più semplice se il complemento d'agente non è espresso (tipologie A, C),

mentre quando viene utilizzato un verbo non azionale la comprensione risulta più semplice se viene utilizzato l'ausiliare venire (tipologie G, H).

Per quanto riguarda la comprensione delle frasi passive che contengono verbi non azionali, in base al numero di errori rilevati, emerge che molti soggetti non risultano sopra il livello di caso:

- Tipo di frase E: 8/12 (67%) soggetti del Gruppo 1 controllo; 2/13 (15%) soggetti del Gruppo 2 controllo; 3/14 (21%) soggetti del Gruppo 3 controllo; 1/7 (14%) soggetto con DSA; 1/3 (33%) soggetto di origine straniera.
- Tipo di frase F: 4/12 (33%) soggetti del Gruppo 1 di controllo; 5/13 (38%) soggetti del Gruppo 2 di controllo; 6/14 (43%) soggetti del Gruppo 3 di controllo; 3/7 (43%) soggetti con DSA; 1/3 (33%) soggetto di origine straniera.
- Tipo di frase G: 3/12 (25%) soggetti del Gruppo 1 di controllo; 2/13 (15%) soggetti del Gruppo 2 di controllo; 4/14 (29%) soggetti del Gruppo 3 di controllo; 2/7 (29%) soggetti con DSA; 1/3 (33%) soggetto di origine straniera.
- Tipo di frase H: 2/12 (17%) soggetti del Gruppo 1 di controllo; 2/13 (15%) soggetti del Gruppo 2 di controllo; 5/14 (36%) soggetti del Gruppo 3 di controllo; 1/7 (14%) soggetto con DSA; 1/3 (33%) soggetto di origine straniera.

6.4.3. Tipi di errore

Tabella 6.17. Tipi di errori rilevati. Gruppo 1 di controllo.

SOGGETTO	ERRORE CA	ERRORE CP	ERRORE RR	ERRORE con v. "sentire"	ERRORE con altri verbi
1_01	0	1	3	3	Amare
1_02	0	0	1	0	Annusare
1_03	0	0	1	1	0
1_04	0	0	1	1	0
1_05	0	0	1	1	0
1_06	0	0	2	2	0
1_07	0	0	3	2	Prendere a calci
1_08	0	0	1	0	Prendere a calci
1_09	0	0	0	0	0
1_10	0	1	0	1	0
1_11	0	1	0	1	0
1_12	0	1	4	4	Colpire
Totale	0	4	17	16	5

Tabella 6.18. Tipi di errori rilevati. Gruppo 2 di controllo.

SOGGETTO	ERRORE CA	ERRORE CP	ERRORE RR	ERRORE con v. "sentire"	ERRORE con altri verbi
2_01	0	0	1	1	0
2_02	0	0	1	1	0
2_03	0	0	1	1	0
2_04	0	0	0	0	0
2_05	2	0	3	2	Inseguire Prendere a calci Annusare
2_06	0	0	1	0	Spingere
2_07	0	0	1	1	0
2_08	0	0	0	0	0
2_09	0	0	0	0	0
2_10	0	0	0	0	0
2_11	0	0	3	3	0
2_12	0	0	0	0	0
3_13	0	0	1	1	0
Totale	2	0	12	10	4

Tabella 6.19. Tipi di errori rilevati. Gruppo 3 di controllo.

SOGGETTO	ERRORE CA	ERRORE CP	ERRORE RR	ERRORE con v. "sentire"	ERRORE con altri verbi
3_01	0	0	1	1	0
3_02	0	0	3	3	0
3_03	0	0	0	0	0
3_04	0	0	0	0	0
3_05	0	0	0	0	0
3_06	0	0	0	0	0
3_07	0	2	3	4	Vedere
3_08	0	0	2	0	Baciare Imboccare
3_09	0	0	0	0	0
3_10	0	2	2	4	0
3_11	0	0	0	0	0
3_12	0	0	0	0	0
3_13	0	2	2	3	Prendere a calci
3_14	0	0	3	3	0
Totale	0	6	16	18	4

Tabella 6.20. Tipi di errori rilevati. Soggetti con DSA.

SOGGETTO	ERRORE CA	ERRORE CP	ERRORE RR	ERRORE con v. "sentire"	ERRORE con altri verbi
1_13	0	0	0	0	0
2_14	0	0	0	0	0
2_15	0	1	0	0	Amare
2_16	0	0	1	1	0
2_17	0	0	0	0	0
3_15	0	3	1	2	Amare Vedere
3_16	0	0	2	1	Annusare
Totale	0	4	4	4	4

Tabella 6.21. Tipi di errori rilevati. Soggetti di origine straniera.

SOGGETTO	ERRORE CA	ERRORE CP	ERRORE RR	ERRORE con v. "sentire"	ERRORE con altri verbi
2_18	0	0	0	0	0
2_19	0	1	3	4	0
3_17	0	0	0	0	0
Totale	0	1	3	4	0

Tabella 6.22. Sintesi tipi di errori rilevati.

SOGGETTO	ERRORE CA	ERRORE CP	ERRORE RR	ERRORE con v. "sentire"	ERRORE con altri verbi
G1 controllo	0	4	17	16	5
G2 controllo	2	0	12	10	4
G3 controllo	0	6	16	18	4
DSA	0	4	4	4	4
Stranieri	0	1	3	4	0
Totale	2	15	52	52	17

Osservazioni relative alla tabella 6.22.:

Nel Gruppo 1 di controllo si rilevano in totale 21 errori, di cui 4 dovuti al cambio di paziente (CP) e 17 allo scambio di ruoli (RR). I soggetti hanno commesso degli errori di comprensione in 16 frasi contenenti il verbo "sentire" (non azionale) e in 5 frasi contenenti altri verbi (azionali e non azionali).

Nel Gruppo 2 di controllo si rilevano in totale 14 errori, di cui 2 dovuti al cambio d'agente (CA) e 12 dovuti allo scambio di ruoli (RR). I soggetti hanno fatto degli errori di comprensione in 10 frasi contenenti il verbo "sentire" e in 4 frasi contenenti altri verbi (azionali e non azionali).

Nel Gruppo 3 di controllo si rilevano in totale 22 errori, di cui 6 dovuti al cambio di paziente (CP) e 16 allo scambio di ruoli (RR). I soggetti hanno fatto degli errori di comprensione in 18 frasi contenenti il verbo “sentire” e in 4 frasi contenenti altri verbi (azionali e non azionali).

I soggetti di origine straniera hanno seguito l’andamento dei gruppi di controllo totalizzando 4 errori, di cui 1 dovuto al cambio di paziente (CP) e 3 dovuti allo scambio di ruoli (RR); tutti gli errori si rilevano nelle frasi contenenti il verbo “sentire”.

I soggetti con DSA hanno totalizzato 8 errori, di cui 4 dovuti al cambio di paziente (CP) e 4 allo scambio di ruoli (RR); inoltre si rilevano 4 errori nelle frasi contenenti il verbo “sentire” e 4 errori nelle frasi contenenti altri verbi non azionali.

Nel complesso gli errori più frequenti risultano essere quelli legati all’inversione dei ruoli *theta* (45 errori RR nei gruppi di controllo), mentre gli errori dovuti al cambio di paziente risultano essere abbondantemente inferiori (10 errori CP nei gruppi di controllo). Solo un soggetto appartenente al Gruppo 2 (2_05) ha commesso 2 errori di cambio d’agente (CA).

Questi dati confermano gli esiti rilevati nello studio di Cardinaletti e Volpato con soggetti adulti (Cardinaletti, Volpato 2015, p. 293).

In tutti i gruppi gli errori più frequenti si riscontrano con i verbi non azionali, in particolare con il verbo “sentire”: questo tipo di verbi, come già rilevato in studi precedenti, sembra creare ambiguità nell’assegnazione dei ruoli *theta* e compromettere, di conseguenza, la corretta comprensione delle strutture passive (Volpato, Verin, Cardinaletti 2015, p. 912).

6.5. Confronto con i risultati del test di memoria

Come emerge dalle tabelle di sintesi 6.15. e 6.16., i soggetti appartenenti ai gruppi di controllo commettono un numero maggiore di errori nelle frasi con *by-phrase* che contengono verbi azionali (tipologie B, D). Facendo un confronto con i risultati del test di span di memoria in avanti e indietro emergono alcune conferme:

Tabella 6.23. Confronto risultati test span di memoria.

SOGGETTO	TEST MEMORIA SPAN IN AVANTI	TEST MEMORIA SPAN INDIETRO	BY-PHRASE risposte corrette	NO BY-PHRASE risposte corrette
3_02 (G3)	-1,82*	-0,41	18/20 (90%)	19/20 (95%)
3_09 (G3)	-1,82*	-0,41	20/20 (100%)	20/20 (100%)
3_14 (G3)	-1,82*	-0,41	18/20 (90%)	19/20 (95%)
3_16 (DSA)	-1,82*	-0,41	18/20 (90%)	20/20 (100%)

I soggetti 3_02, 3_14 e 3_16, che hanno ottenuto punteggi inferiori alla norma nel test di span di cifre in avanti, hanno avuto maggiori difficoltà di comprensione nelle frasi passive con complemento d’agente espresso.

Questo potrebbe suggerire che c'è una relazione tra difficoltà di memoria a breve termine e difficoltà di comprensione delle frasi passive lunghe, ovvero con complemento d'agente espresso (Volpato, Verin, Cardinaletti 2015, p. 916).

Si segnala però che il soggetto 3_09, che ha ottenuto un punteggio inferiore alla norma nel test di span di cifre in avanti, non ha commesso errori nel test di comprensione di frasi passive.

I soggetti 1_09 e 3_11, che hanno ottenuto punteggi superiori alla norma nel test di span di cifre indietro, non hanno commesso errori nel test di comprensione di frasi passive.

Capitolo 7.

Test di produzione di frasi passive

7.1. Caratteristiche del test

La competenza nella produzione di frasi passive è stata studiata grazie all'utilizzo di un test di produzione elicitata (Verin 2010).

Il test è supportato da una presentazione Power Point costituita da una serie di immagini ed è composto da 36 domande stimolo che hanno lo scopo di elicitare la produzione di 24 frasi passive e 12 frasi filler attive.

Le frasi filler contengono verbi transitivi, soggetti animati ed oggetti inanimati:

- Es. domanda stimolo n. 6: "Cosa succede nella prima foto?"
Target: Sara annusa il fiore.

Sara annusa il fiore.		Sara ama il suo orsacchiotto.
	Sara bacia il cagnolino.	

Immagine 7.1. Item n. 6.⁷

Le frasi passive hanno le seguenti caratteristiche:

- 12 utilizzano verbi azionali (prendere a calci, inseguire, spingere, imboccare, baciare, colpire) e 12 utilizzano verbi non azionali (amare, sentire, vedere, annusare);
- 12 richiedono il complemento d'agente obbligatoriamente (scelta tra due immagini che presentano lo stesso paziente e agente differente) e 12 non lo richiedono (scelta tra due immagini che hanno lo stesso agente e paziente differente).

- Es. domanda stimolo n. 4: "Cosa succede a Marco nella prima foto?"
Target: Marco è/viene visto da Sara.
Complemento d'agente (*by-phrase*) richiesto.

Sara vede Marco.	Il papà vede Marco.
------------------	---------------------

Immagine 7.2. Item n. 4.

⁷ Poiché per creare il test sono state utilizzate delle foto che ritraggono dei bambini, le immagini usate nell'esperimento non vengono riportate.

- Es. domanda stimolo n. 2: “Cosa succede a Marco?”
Target: Marco è/viene imboccato (da Sara).
Complemento d’agente (*by-phrase*) non richiesto.

Sara imbocca la mamma.	Sara imbocca Marco.
------------------------	---------------------

Immagine 7.3. Item n. 2.

7.2. Modalità di somministrazione

Inizialmente il test prevede una fase di familiarizzazione con i personaggi e con i verbi: utilizzando delle immagini l’esaminatore presenta i personaggi (madre, padre, figlia Sara, figlio Marco, famiglia intera) e descrive le loro azioni (6 verbi azionali e 4 verbi non azionali).

Dopo aver fornito tutte le istruzioni, l’esaminatore inizia il test. Quando deve stimolare la produzione di una frase passiva, presenta due immagini, le descrive e procede con la domanda:

- Es. stimolo n. 4: “Nella prima foto Sara vede Marco. Nella seconda il papà vede Marco. Cosa succede a Marco nella prima foto?”⁸

Quando deve stimolare la produzione di una frase filler, l’esaminatore presenta tre immagini e procede subito con la domanda:

- Es. stimolo n. 6: “Cosa succede nella prima foto?”⁹

La prima foto corrisponde sempre all’immagine in alto a sinistra, la seconda all’immagine in alto a destra, la terza all’immagine centrale.

Non viene data nessuna indicazione relativamente alla tipologia della struttura sintattica elicitata, pertanto i soggetti sono liberi di rispondere utilizzando la forma verbale attiva, passiva o altre formulazioni. Le prove vengono audioregistrate.

L’esaminatore trascrive in un secondo momento le risposte e codifica i seguenti dati: utilizzo del verbo target, produzione del complemento d’agente (*by-phrase*), utilizzo dell’ausiliare “essere” o “venire”, utilizzo di un verbo azionale o non azionale, tipologie di errori e deviazioni dal target più frequenti.

⁸ V. immagine 7.2.

⁹ V. immagine 7.1.

7.3. Calcolo dei punteggi

Come abbiamo detto, la prova è costituita da 36 item che hanno lo scopo di elicitare 12 frasi filler e 24 frasi passive; all'interno delle frasi passive si distinguono due tipi principali: 12 frasi con verbo azionale e 12 frasi con verbo non azionale.

I punteggi complessivi sono stati calcolati in due modi: sono state considerate sia le produzioni grammaticalmente e semanticamente corrette, che possono includere anche costruzioni sintattiche alternative accettabili, sia le corrispondenze effettive con le frasi target (v. tabelle 7.1.-7.6.).

Nel calcolo delle produzioni corrette, sono state considerate positivamente tutte le frasi accettabili dal punto di vista formale e semantico, anche se non corrispondono al target e presentano delle costruzioni sintattiche alternative a quelle attese: quando la frase prodotta risulta corretta nel significato e nella forma è stato assegnato 1 punto, quando la frase prodotta non risulta accettabile dal punto di vista grammaticale e/o semantico sono stati assegnati 0 punti. Per quanto riguarda il calcolo delle produzioni corrispondenti al target, quando la frase prodotta corrisponde al target è stato assegnato 1 punto, quando la frase prodotta non corrisponde al target sono stati assegnati 0 punti.

I soggetti che commettono errori nelle frasi filler vengono esclusi.

Facendo riferimento allo studio di Cardinaletti e Volpato (Cardinaletti, Volpato 2015, p. 295), per il calcolo del livello soglia è stata utilizzata la distribuzione binomiale: un soggetto è considerato sopra il livello di caso se totalizza almeno 10/12 punti per ciascun tipo di frase passiva: 10/12 punti nelle frasi con verbo azionale e 10/12 punti nelle frasi con verbo non azionale.

Di seguito vengono forniti degli esempi per ciascun tipo di produzione alternativa accettabile e non accettabile.

CATEGORIE DI PRODUZIONI ALTERNATIVE DI FRASI PASSIVE (v. tabella 7.9.)

Nel complesso sono stati individuati 4 tipi di deviazioni dal target accettabili e 4 tipi di produzioni errate: le frasi sono considerate corrette se contengono 1 o più deviazioni dal target di tipo A, B, C, D, mentre sono considerate errate se contengono almeno 1 errore di tipo E, F, G, H.

- A. Frase attiva. Produzione accettabile.
- B. Frase attiva con pronome clitico. Produzione accettabile.
- C. Cambio verbo da non azionale ad azionale. Produzione accettabile.
- D. Frase causativa. Produzione accettabile.
- E. Inversione dei ruoli *theta* (agente/paziente). Produzione non accettabile.
- F. Cambio agente. Produzione non accettabile.
- G. Frase incompleta. Produzione non accettabile.
- H. Complemento d'agente obbligatorio non espresso. Produzione non accettabile.

Produzioni alternative corrette e accettabili:

A) Frase attiva.

- Es. 1. *Marco resta in piedi.* (1_08)
Target item n. 1. Marco è/viene spinto da Sara.
- Es. 2. *Marco resta fermo.* (2_12)
Target item n. 1. Marco è/viene spinto da Sara.
- Es. 3. *Marco rimane fermo.* (3_17)
Target item n. 1. Marco è/viene spinto da Sara.
- Es. 4. *Marco mangia.* (2_12)
Target item n. 2. Marco è/viene imboccato da Sara.
- Es. 5. *La mamma cade.* (3_16)
Target item n. 4. La mamma è/viene presa a calci da Sara.
- Es. 6. *Marco tiene un pesce.* (2_15)
Target item n. 20. Marco è/viene annusato da Sara.

B) Frase attiva con pronome clitico.

- Es. 7. *A Marco succede che sua sorella lo spinge.* (3_14)
Stimolo item n. 1. Cosa succede a Marco nella prima foto?
Target item n. 1. Marco è/viene spinto da Sara.
- Es. 8. *A Marco succede che Sara lo imbocca.* (2_15)
Stimolo item n. 2. Cosa succede a Marco?
Target item n. 2. Marco è/viene imboccato da Sara.
- Es. 9. *Che Sara la prende a calci.* (2_15)
Stimolo item n. 4. Cosa succede alla mamma?
Target item n. 4. La mamma è/viene presa a calci da Sara.
- Es. 10. *Al papà succede che Sara lo ama.* (2_15)
Stimolo item n. 19. Cosa succede al papà?
Target item n. 19. Il papà è/viene amato da Sara.
- Es. 11. *A Sara succede che il papà la bastona.* (2_16)
Stimolo item n. 5. Cosa succede a Sara nella seconda foto?
Target item n. 5. Sara è/viene colpita dal papà.

C) Cambio verbo da non azionale ad azionale in una frase attiva.

- Es. 12. *Il papà parla a Marco.* (1_01)
Target item n. 15. Il papà è/viene sentito da Marco.
- Es. 13. *Il papà dice qualcosa a Marco.* (2_13)
Target item n. 22. Il papà è/viene sentito da Marco.

D) Frase causativa.

- Es. 14. *Il papà fa sentire Marco.* (1_07)
Target item n. 22. Il papà è/viene sentito da Marco.
- Es. 15. *Il papà si fa sentire da Marco.* (2_03)
Target item n. 22. Il papà è/viene sentito da Marco.

Produzioni non accettabili:

E) Inversione ruoli agente/paziente in una frase attiva.

- Es. 16. *Marco sente il papà.* (1_02)
Target item n. 14. Marco è/viene sentito dal papà.

F) Cambio agente.

- Es. 17. *Marco viene visto dal papà.* (2_03)
Target item n. 3. Marco è/viene visto da Sara.
- Es. 18. *Marco viene sentito da Sara.* (3_04)
Target item n. 14. Marco è/viene sentito dal papà.

G) Frase incompleta.

- Es. 19. *Sara colpisce...* (3_16)
Target item n. 5. Sara è/viene colpita dal papà.
- Es. 20. *La mamma spinge...* (3_16)
Target item n. 9. La mamma è/viene spinta da Marco.

H) Complemento d'agente obbligatorio non espresso.

- Es. 21. *Marco viene visto.* (2_05)
Target item n. 3. Marco è/viene visto da Sara.

CATEGORIE DI PRODUZIONI ALTERNATIVE DI FRASI FILLER (v. tabella 7.10.)

Nel complesso sono stati individuati 3 tipi di deviazioni dal target:

- I. Cambio verbo da non azionale ad azionale.
- J. Cambio paziente.
- K. Frase passiva.

Produzioni alternative corrette e accettabili:

I) Cambio verbo da non azionale ad azionale.

- Es. 22. Sara **abbraccia** l'orsacchiotto. (1_01)
Target filler n. 12. Sara ama il suo orsacchiotto.

J) Cambio paziente.¹⁰

- Es. 23. Sara **bacia l'orso**. (1_02)
Target filler n. 6. Sara bacia il cagnolino.

K) Frase passiva.

- Es. 24. Il pallone **viene visto da Sara**. (1_10)
Target filler n. 8. Sara vede la palla.

Inoltre, anche le seguenti produzioni non sono state calcolate come errori, ma sono state interpretate come riformulazioni accettabili in riferimento al contesto:

- Utilizzo di sinonimi relativi ai soggetti/oggetti: **madre, sorella, rosa, pupazzo, peluche** ecc.
- Utilizzo di verbi diversi, ma con significato simile ai verbi target, es. **guardare/vedere; osservare/vedere; ascoltare/sentire; calciare/prendere a calci; picchiare/colpire; rincorrere/inseguire; tirare botte/colpire (la sedia); tirare/inseguire (la palla)** ecc.
- Utilizzo di verbi diversi, presenti in altri stimoli, con significato simile ai verbi target nel contesto dato, es. **colpire/prendere a calci (il cuscino); prendere a calci/inseguire (la palla); spingere/colpire (la sedia)** ecc.
- Utilizzo della forma passiva al passato, con ausiliare essere, anziché al presente:

- Es. 25. Sara **è stata vista da Marco**. (2_06)
Target item n. 12. Sara è/viene vista da Marco.

- Risposte che iniziano con la congiunzione “che” e proseguono con la forma passiva corretta:

- Es. 26. **Che viene presa a calci da Sara**. (2_06)
Stimolo item n. 4. Cosa succede alla mamma?
Target item n. 4. La mamma è/viene presa a calci da Sara.

¹⁰ Nelle frasi filler i pazienti sono oggetti inanimati, come ad esempio il fiore, il cuscino, la palla ecc. Il cambio del paziente è stato considerato accettabile in quanto i partecipanti hanno scambiato l'orsacchiotto con il cagnolino.

7.4. Risultati del test e analisi dei dati

Nelle seguenti tabelle sono stati riportati i risultati relativi ai tre gruppi di controllo, ai soggetti con DSA e ai soggetti di origine straniera.

Le frasi filler sono state prodotte in modo accettabile da tutti i partecipanti.

Nelle tabelle 7.1., 7.2., 7.3., 7.4., 7.5. sono stati raccolti, per ciascun soggetto, i punteggi che si riferiscono alle 24 frasi passive; nello specifico sono riportate le produzioni corrette e le produzioni corrispondenti al target relative alle 12 frasi passive con verbo azionale e alle 12 frasi passive con verbo non azionale.

La tabella 7.6. fornisce una sintesi dei punteggi raccolti nei diversi gruppi.

La tabella 7.7. riporta i numeri e le percentuali di utilizzo degli ausiliari “essere” e “venire”.

La tabella 7.8. raccoglie il numero di produzioni alternative accettabili ed errate nei diversi gruppi rispetto al numero totale di item.

Nelle tabelle 7.9. e 7.10. sono riportati i dati relativi ai diversi tipi di produzioni alternative accettabili ed errate nelle frasi passive e nelle frasi filler nei diversi gruppi.

Le produzioni alternative di frasi passive sono state classificate utilizzando le seguenti categorie: frase attiva, frase attiva con pronomi clitici, cambio verbo da non azionale ad azionale, frase causativa, inversione dei ruoli *theta* (agente/paziente), cambio agente, frase incompleta, complemento d’agente (*by-phrase*) obbligatorio non espresso.

Le produzioni alternative di frasi filler sono state classificate utilizzando le seguenti categorie: cambio verbo da non azionale ad azionale, cambio paziente, frase passiva.

Si precisa che una produzione può contenere uno o più errori o alternative accettabili.

Tabella 7.1. Produzioni corrette e produzioni target. Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

SOGGETTI	PRODUZIONI CORRETTE TOT.	PRODUZIONI CORRETTE V. AZIONALE	PRODUZIONI CORRETTE V. NON AZION.	PRODUZIONI TARGET V. AZIONALE	PRODUZIONI TARGET V. NON AZION.
1_01	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)
1_02	22/24 (92%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)	12/12 (100%)	9/12 (75%)
1_03	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
1_04	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
1_05	20/24 (83%)*	12/12 (100%)	8/12 (67%)*	12/12 (100%)	7/12 (58%)
1_06	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	7/12 (58%)
1_07	22/24 (92%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
1_08	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	10/12 (83%)
1_09	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)
1_10	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	12/12 (100%)
1_11	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)
1_12	20/24 (83%)*	12/12 (100%)	8/12 (67%)*	12/12 (100%)	8/12 (67%)
Media	23	12	11	11,8	9,3

Osservazioni relative alla tabella 7.1.:

Nel Gruppo 1 di controllo tutti i soggetti hanno prodotto correttamente le frasi passive con verbo azionale, mentre 4/12 (33%) soggetti hanno commesso degli errori nelle frasi passive con verbo non azionale; nello specifico 2 soggetti (1_05, 1_12) non hanno raggiunto il livello soglia in questa sottocategoria di frasi.

Per quanto riguarda le produzioni target, 10/12 (83%) soggetti hanno prodotto tutte le frasi passive con verbo azionale, mentre solo 3/12 (25%) soggetti hanno prodotto tutte le frasi passive con verbo non azionale.

Si segnala che due soggetti (1_09 e 1_11) hanno totalizzato il punteggio massimo (100%).

Tabella 7.2. Produzioni corrette e produzioni target. Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

SOGGETTI	PRODUZIONI CORRETTE TOT.	PRODUZIONI CORRETTE V. AZIONALE	PRODUZIONI CORRETTE V. NON AZION.	PRODUZIONI TARGET V. AZIONALE	PRODUZIONI TARGET V. NON AZION.
2_01	20/24 (83%)*	12/12 (100%)	8/12 (67%)*	12/12 (100%)	8/12 (67%)
2_02	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)
2_03	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)
2_04	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	9/12 (75%)
2_05	22/24 (92%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)
2_06	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	11/12 (92%)
2_07	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)
2_08	21/24 (88%)*	12/12 (100%)	9/12 (75%)*	12/12 (100%)	8/12 (67%)
2_09	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	9/12 (75%)
2_10	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)
2_11	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)
2_12	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)	9/12 (75%)
2_13	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	12/12 (100%)	9/12 (75%)
Media	23	12	11	11,8	9,9

Osservazioni relative alla tabella 7.2.:

Nel Gruppo 2 di controllo tutti i soggetti hanno prodotto correttamente le frasi passive con verbo azionale, mentre 7/13 (54%) soggetti hanno commesso degli errori nelle frasi passive con verbo non azionale; nello specifico 2 soggetti (2_01, 2_08) non hanno raggiunto il livello soglia in questa sottocategoria di frasi.

Per quanto riguarda le produzioni target, 11/13 (85%) soggetti hanno prodotto tutte le frasi passive con verbo azionale, mentre solo 2/13 (15%) soggetti hanno prodotto tutte le frasi passive con verbo non azionale.

Si segnala che due soggetti (2_02 e 2_11) hanno totalizzato il punteggio massimo (100%).

Tabella 7.3. Produzioni corrette e produzioni target. Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

SOGGETTI	PRODUZIONI CORRETTE TOT.	PRODUZIONI CORRETTE V. AZIONALE	PRODUZIONI CORRETTE V. NON AZION.	PRODUZIONI TARGET V. AZIONALE	PRODUZIONI TARGET V. NON AZION.
3_01	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
3_02	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)
3_03	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
3_04	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)
3_05	22/24 (92%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
3_06	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)
3_07	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)
3_08	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
3_09	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)
3_10	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
3_11	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)
3_12	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
3_13	22/24 (92%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
3_14	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	8/12 (67%)
Media	23,4	12	11,4	11,9	9,4

Osservazioni relative alla tabella 7.3.:

Nel Gruppo 3 di controllo tutti i soggetti hanno prodotto correttamente le frasi passive con verbo azionale, mentre 6/14 (43%) soggetti hanno commesso degli errori nelle frasi passive con verbo non azionale, riuscendo comunque a rimanere sopra il livello soglia.

Per quanto riguarda le produzioni target, 13/14 (93%) soggetti hanno prodotto tutte le frasi passive con verbo azionale, mentre solo 2/14 (14%) soggetti hanno prodotto tutte le frasi passive con verbo non azionale.

Si segnala che due soggetti (3_02 e 3_11) hanno totalizzato il punteggio massimo (100%).

Tabella 7.4. Produzioni corrette e produzioni target. Soggetti con DSA.

SOGGETTI	PRODUZIONI CORRETTE TOT.	PRODUZIONI CORRETTE V. AZIONALE	PRODUZIONI CORRETTE V. NON AZION.	PRODUZIONI TARGET V. AZIONALE	PRODUZIONI TARGET V. NON AZION.
1_13	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)
2_14	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)
2_15	22/24 (92%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)	10/12 (83%)	6/12 (50%)
2_16	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	10/12 (83%)	8/12 (67%)
2_17	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
3_15	22/24 (92%)	12/12 (100%)	10/12 (92%)	12/12 (100%)	8/12 (67%)
3_16	18/24 (75%)*	9/12 (75%)*	9/12 (75%)*	7/12 (58%)	5/12 (42%)
Media	22,6	11,6	11	10,7	8,3

Osservazioni relative alla tabella 7.4.:

Tra i soggetti con DSA, solo un soggetto (3_16) ha commesso degli errori nelle frasi passive con verbo azionale, mentre 3/7 (43%) soggetti (2_15, 3_15, 3_16) hanno commesso degli errori nelle frasi passive con verbo non azionale.

Solo un soggetto (3_16) non ha raggiunto il livello soglia né nelle frasi passive con verbo azionale, né nelle frasi passive con verbo non azionale.

Per quanto riguarda le produzioni target, 4/7 (57%) soggetti hanno prodotto tutte le frasi passive con verbo azionale, mentre solo 1/7 (14%) soggetti hanno prodotto tutte le frasi passive con verbo non azionale.

Si segnala che il soggetto 2_14 ha totalizzato il punteggio massimo (100%) e il soggetto 1_13 ha commesso un solo errore.

Tabella 7.5. Produzioni corrette e produzioni target. Soggetti di origine straniera.

SOGGETTI	PRODUZIONI CORRETTE TOT.	PRODUZIONI CORRETTE V. AZIONALE	PRODUZIONI CORRETTE V. NON AZION.	PRODUZIONI TARGET V. AZIONALE	PRODUZIONI TARGET V. NON AZION.
2_18	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)
2_19	20/24 (83%)*	12/12 (100%)	8/12 (67%)*	12/12 (100%)	8/12 (67%)
3_17	24/24 (100%)	12/12 (100%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	12/12 (100%)
Media	22,7	12	10,7	11,7	10,7

Osservazioni relative alla tabella 7.5.:

Tutti i soggetti di origine straniera hanno prodotto correttamente le frasi passive con verbo azionale, mentre un solo soggetto (2_19) hanno commesso degli errori nelle frasi passive con verbo non azionale, non raggiungendo il livello soglia in questa sottocategoria di frasi.

Per quanto riguarda le produzioni target, 2/3 (67%) soggetti hanno prodotto tutte le frasi passive con verbo azionale e tutte le frasi passive con verbo non azionale.

Si segnala che il soggetto 2_18 ha totalizzato il punteggio massimo (100%) e il soggetto 3_17 ha commesso un solo errore.

Tabella 7.6. Sintesi produzioni corrette e produzioni target nei diversi gruppi (media).

GRUPPI	PRODUZIONI CORRETTE TOT.	PRODUZIONI CORRETTE V. AZIONALE	PRODUZIONI CORRETTE V. NON AZION.	PRODUZIONI TARGET V. AZIONALE	PRODUZIONI TARGET V. NON AZION.
G1 controllo	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	11,8/12 (98%)	9,3/12 (78%)
G2 controllo	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	11,8/12 (98%)	9,9/12 (83%)
G3 controllo	23,4/24 (98%)	12/12 (100%)	11,4/12 (95%)	11,9/12 (99%)	9,4/12 (78%)
DSA	22,6/24 (94%)	11,6/12 (97%)	11/12 (92%)	10,7/12 (89%)	8,3/12 (69%)
Stranieri	22,7/24 (95%)	12/12 (100%)	10,7/12 (89%)	11,7/12 (98%)	10,7/12 (89%)

Osservazioni di sintesi:

Tutti i soggetti hanno prodotto correttamente le frasi filler.

Per quanto riguarda la produzione di frasi passive con verbi azionali, solo un soggetto con DSA (3_16) non raggiunge il livello soglia, mentre tutti gli altri risultano sopra il livello di caso.

Per quanto riguarda la produzione di frasi passive con verbi non azionali, nel Gruppo 1 di controllo 2/12 (17%) soggetti non raggiungono il livello soglia, nel Gruppo 2 di controllo 2/13 (15%) soggetti non raggiungono il livello soglia, nel Gruppo 3 di controllo tutti i soggetti raggiungono il livello soglia; inoltre 1/7 (14%) soggetti con DSA e 1/3 (33%) soggetti di origine straniera non raggiungono il livello soglia in questa sottocategoria di frasi.

Facendo riferimento alle produzioni target, i soggetti con DSA hanno ottenuto punteggi medi inferiori rispetto ai gruppi di controllo: i soggetti con DSA registrano 89% di produzioni target con verbi azionali e 69% di produzioni target con verbi non azionali; il Gruppo 1 di controllo registra 98% di produzioni target con verbi azionali e 78% con verbi non azionali; il Gruppo 2 di controllo registra 98% di produzioni target con verbi azionali e 83% con verbi non azionali; il Gruppo 3 di controllo registra 99% di produzioni target con verbi azionali e 78% con verbi non azionali; i soggetti di origine straniera registrano 98% di produzioni target con verbi azionali e 89% con verbi non azionali.

I dati raccolti confermano lo studio di Cardinaletti e Volpato che riscontrano percentuali più basse di produzioni di frasi passive corrette nei soggetti con dislessia rispetto ai soggetti appartenenti ai gruppi di controllo e osservano un'asimmetria nell'utilizzo dei verbi azionali e non azionali (Cardinaletti, Volpato 2015, p. 295).

In relazione alla produzione di frasi target, anche nel presente studio si osserva un'asimmetria tra la produzione di frasi passive con verbi azionali, che risultano generalmente più semplici, e la produzione di frasi passive con verbi non azionali, che creano maggiori difficoltà: in tutti i gruppi le percentuali di produzioni target relative alle frasi passive con verbi azionali superano le percentuali relative alle frasi passive con verbi non azionali; in particolare la maggior parte degli errori e delle produzioni alternative si riscontrano nelle frasi che contengono il verbo "sentire".¹¹

Facendo riferimento agli studi di Volpato *et al.* (Volpato, Verin, Cardinaletti 2015, p. 926) e di Messenger *et al.* (2009),¹² sembra che gli errori nelle frasi che contengono verbi non azionali siano da ricondurre alla difficoltà di rappresentazione della categoria di questa tipologia di verbi.

¹¹ Il Gruppo 1 di controllo ha totalizzato 31/36 (86%) produzioni alternative accettabili/errate con il verbo non azionale "sentire"; il Gruppo 2 di controllo: 25/30 (83%); il Gruppo 3 di controllo: 37/38 (97%); i soggetti con DSA: 21/37 (57%); i soggetti di origine straniera: 4/6 (67%).

¹² V. anche Cardinaletti, Volpato (2015, p. 298).

Tabella 7.7. Utilizzo degli ausiliari “essere” e “venire” nelle frasi passive prodotte.

	GRUPPO 1 CONTROLLO	GRUPPO 2 CONTROLLO	GRUPPO 3 CONTROLLO	DSA	STRANIERI
Ausiliare essere	23/253 9%	76/284 27%	19/300 6%	1/134 1%	0/67 0%
Ausiliare venire	230/253 91%	208/284 73%	281/300 94%	133/134 99%	67/67 100%

Osservazioni relative alla tabella 7.7.:

Per quanto riguarda l'utilizzo degli ausiliari “essere” e “venire” nella produzione delle frasi passive, la maggior parte dei soggetti ha scelto il verbo “venire”:

- Gruppo 1 di controllo: 91%;
- Gruppo 2 di controllo: 73%;
- Gruppo 3 di controllo: 94%;
- soggetti con DSA: 99%;
- soggetti di origine straniera (100%).

Questo dato conferma lo studio di Volpato *et al.* (2015) che ha osservato la preferenza dell'ausiliare “venire”, in quanto non ambiguo,¹³ anche nei bambini di età prescolare (Volpato, Verin, Cardinaletti 2015, pp. 925-926).

Tab. 7.8. Numero di produzioni alternative accettabili ed errate nei diversi gruppi.

	GRUPPO 1 CONTROLLO (12 soggetti)	GRUPPO 2 CONTROLLO (13 soggetti)	GRUPPO 3 CONTROLLO (14 soggetti)	DSA (7 soggetti)	STRANIERI (3 soggetti)
Errori v. azionale	0	0	0	3	0
Prod. accettab. v. azionale	2	3	1	6	1
Errori v. non azionale	12	13	8	7	4
Prod. accettab. v. non azionale	22	14	29	21	1
Totale/n° item	36/288 13%	30/312 10%	38/336 11%	37/168 22%	6/72 8%

¹³ Mentre l'ausiliare “essere” può generare ambiguità tra l'interpretazione di una forma passiva verbale e una forma passiva aggettivale, l'ausiliare “venire” consente solo l'interpretazione della forma passiva verbale.

Tabella 7.9. Frasi passive: tipi di produzioni alternative ed *errori* nei diversi gruppi.

TIPI	G1	G2	G3	DSA	STRANIERI	TOT.
A. Frase attiva	30	24	35	31	5	125
B. Frase attiva con clitico	0	0	1	4	0	5
C. Cambio v. in azionale	17	10	27	17	1	72
D. Frase causativa	5	4	4	3	0	16
<i>E. Inversione ruoli theta</i>	11	11	7	9	4	42
<i>F. Cambio agente</i>	1	1	2	1	0	5
<i>G. Frase incompleta</i>	0	0	0	2	0	2
<i>H. No by-phrase oblig.</i>	0	1	0	0	0	1
Totale/n° item	64/288 22%	51/312 16%	76/336 23%	67/168 40%	10/72 14%	268/1176 23%

Nota: le produzioni alternative errate (*E, F, G, H*) sono state segnalate in corsivo.

Osservazioni relative alle tabelle 7.8. e 7.9.:

Come già osservato in precedenza, per quanto riguarda la produzione di frasi target, in tutti i gruppi si registra un numero maggiore di errori e di produzioni alternative nelle frasi passive con verbi non azionali, rispetto alle frasi passive con verbi azionali (v. tabella 7.8.).

Le percentuali complessive di errori e produzioni alternative dei soggetti con DSA superano abbondantemente le percentuali dei gruppi di controllo.

Per quanto riguarda i tipi di produzioni alternative più frequenti, in tutti i gruppi emergono soprattutto le frasi attive (A). Facendo riferimento ai valori totali riportati nella tabella 7.9., seguono, in ordine di frequenza, i seguenti tipi: cambio verbo da non azionale ad azionale (C), inversione dei ruoli *theta* (E), frase causativa (D), frase attiva con pronome clitico (B), cambio agente (F), frase incompleta (G), complemento d'agente (*by-phrase*) obbligatorio non espresso (H).

In tutti i gruppi si rileva la sostituzione di alcuni verbi non azionali con verbi azionali (C). Nella maggior parte dei casi i soggetti hanno cambiato il verbo perché hanno prodotto una frase attiva al posto di una passiva ed hanno riformulato la frase. In altri casi hanno scelto un verbo azionale di significato simile, dato il contesto, come ad esempio “baciare” in sostituzione di “amare”.

Similmente a quanto riscontrato nello studio di Manetti (2013), sono stati rilevati errori di inversione dei ruoli *theta* (E) in tutti i gruppi, mentre nello studio di Volpato *et al.* (2015) nessun soggetto ha prodotto frasi con inversione di ruoli *theta* (Volpato, Verin, Cardinaletti 2015, p. 920).

Diversamente da quanto riscontrato nello studio di Volpato e Cardinaletti (2015) con soggetti adulti, le frasi attive con pronome clitico (B) sono state prodotte da un soggetto appartenente

al Gruppo 3 di controllo (3_14) e da due soggetti con dislessia (2_15, 2_16).¹⁴

Solo un soggetto con DSA ha prodotto delle frasi incomplete (G).¹⁵

Per quanto riguarda la produzione del complemento d'agente (*by-phrase*) (H), quasi tutti i soggetti lo hanno prodotto, anche quando non richiesto obbligatoriamente; solo un soggetto del Gruppo 2 di controllo (2_05) ha fatto un errore di questo tipo.¹⁶

Nello studio di Volpato *et al.* (2015) è emerso che i bambini di età prescolare tendono ad omettere il complemento d'agente (Volpato, Verin, Cardinaletti 2015, p. 923).

Tabella 7.10. Frasi filler: tipi di produzioni alternative nei diversi gruppi.

TIP	G1	G2	G3	DSA	STRANIERI	TOT.
I. Cambio v. in azionale	2	4	3	1	0	10
J. Cambio paziente	1	2	2	1	0	6
K. Frase passiva	5	0	1	0	11	17
Totale/n° filler	8/144 6%	6/156 4%	6/168 4%	2/84 2%	11/36 31%	33/588 6%

Osservazioni relative alla tabella 7.10.:

Nelle frasi filler i tipi di deviazione dal target relativi al cambio del verbo in azionale (I) e al cambio paziente (J) hanno interessato tutti i gruppi, esclusi i soggetti di origine straniera.

La produzione di frasi passive corrette (K) ha interessato il Gruppo 1 di controllo, il Gruppo 3 di controllo e i soggetti di origine straniera (in particolare il soggetto 2_18 ha prodotto 10/12 frasi passive). Nel complesso queste deviazioni hanno inciso in percentuale minima sul totale degli item riferiti alle frasi filler, fatta eccezione per i soggetti di origine straniera.

7.5. Confronto tra i risultati del test di comprensione e il test di produzione di frasi passive.

Test di comprensione di frasi passive.

Tabella 6.9. Sintesi numeri e percentuali di risposte corrette (media).¹⁷

GRUPPI	FILLER	PASSIVE V. AZIONALE	PASSIVE V. NON AZIONALE	PASSIVE TOT.
G1 controllo	10 (100%)	23,8 (99%)	14,5 (91%)	38,3 (96%)
G2 controllo	10 (100%)	23,8 (99%)	15,2 (95%)	38,9 (98%)
G3 controllo	10 (100%)	23,8 (99%)	14,6 (92%)	38,4 (96%)
DSA	10 (100%)	24 (100%)	14,9 (93%)	38,9 (97%)
Stranieri	10 (100%)	24 (100%)	14,7 (92%)	38,7 (97%)

¹⁴ Nello studio di Volpato e Cardinaletti (2015, p. 294) i soggetti con dislessia, studenti universitari, non hanno mai prodotto frasi attive con pronomi clitici. Nel presente studio gli esempi di tipo (B) n. 7-11 sono riportati a p. 40.

¹⁵ V. esempi (G) n. 19-20, p. 41.

¹⁶ V. esempio (H) n. 21, p. 41.

¹⁷ V. capitolo 6, p. 28.

Test di produzione di frasi passive.

Tabella 7.6. Sintesi produzioni corrette e produzioni target nei diversi gruppi (media).¹⁸

GRUPPI	PRODUZIONI CORRETTE TOT.	PRODUZIONI CORRETTE V. AZIONALE	PRODUZIONI CORRETTE V. NON AZION.	PRODUZIONI TARGET V. AZIONALE	PRODUZIONI TARGET V. NON AZION.
G1 controllo	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	11,8/12 (98%)	9,3/12 (78%)
G2 controllo	23/24 (96%)	12/12 (100%)	11/12 (92%)	11,8/12 (98%)	9,9/12 (83%)
G3 controllo	23,4/24 (98%)	12/12 (100%)	11,4/12 (95%)	11,9/12 (99%)	9,4/12 (78%)
DSA	22,6/24 (94%)	11,6/12 (97%)	11/12 (92%)	10,7/12 (89%)	8,3/12 (69%)
Stranieri	22,7/24 (95%)	12/12 (100%)	10,7/12 (89%)	11,7/12 (98%)	10,7/12 (89%)

Facendo un rapido confronto tra gli esiti del test di comprensione di frasi passive (v. tabella 6.9.) e il test di produzione di frasi passive (v. tabella 7.6., produzioni target), emerge che i soggetti incontrano maggiori difficoltà nella produzione, come rilevato anche nello studio di Volpato *et al.* (2015) per i bambini più piccoli (Volpato, Verin, Cardinaletti 2015, p. 924).

In base ai dati della tabella 6.9., si osserva che nel test di comprensione i soggetti totalizzano punteggi elevati in tutti i gruppi e i risultati relativi ai soggetti con DSA non si discostano molto da quelli dei gruppi di controllo; inoltre si segnala che tre soggetti con DSA (1_13, 2_14, 2_17) hanno raggiunto il punteggio massimo.

In tutti i gruppi si registrano alcuni errori quando le frasi passive contengono verbi non azionali: l'asimmetria relativa all'uso dei verbi azionali e non azionali si riscontra in maniera lieve anche nel test di comprensione.

Relativamente all'utilizzo degli ausiliari, anche nel test di comprensione i dati raccolti confermano la preferenza di "venire" rispetto ad "essere", in particolare nelle frasi con verbi non azionali. Per quanto riguarda la presenza del complemento d'agente, nel test di comprensione i risultati sono migliori nelle frasi con verbo azionale quando il complemento d'agente non è espresso; nel test di produzione, invece, i soggetti esprimono quasi sempre il complemento d'agente, anche quando non è richiesto (v. tabella 6.15.).¹⁹

¹⁸ V. capitolo 7, p. 46.

¹⁹ V. capitolo 6, p. 31.

Capitolo 8.

Test di comprensione di frasi relative

8.1. Caratteristiche del test

Per indagare la comprensione delle frasi relative è stato utilizzato un test di selezione d'agente (Volpato 2010) basato sugli studi di Friedmann e Novogrodsky (2004) e Arnon (2005).²⁰ Il test è costituito da 80 stimoli, di cui 20 frasi filler e 60 frasi relative sperimentali.

Le frasi relative sperimentali utilizzano 16 verbi transitivi semanticamente reversibili: lavare, colpire, inseguire, portare, tirare, beccare, spingere, spaventare, toccare, pettinare, fermare, baciare, guardare, mordere, salutare, seguire.

Le frasi filler sono frasi relative sul soggetto con eventuale oggetto inanimato e contengono verbi transitivi o intransitivi.

Il test propone 10 tipi diversi di frasi relative sperimentali: relative ambigue SVO/OVS;²¹ relative sul soggetto con ordine SVO con *mismatch* di numero; relative sull'oggetto con ordine OSV con *match* e *mismatch*; relative sull'oggetto con ordine OVS, soggetto/agente postverbale e *mismatch*.²² Nel test vengono presentate 6 frasi sperimentali per ciascun tipo.

Nella tabella seguente vengono riportati nel dettaglio i tipi di frasi sperimentali con esempi tratti dal test.

Tabella 8.1. Tipi di frasi sperimentali con esempi.

	TIPI DI FRASI	ITEM	FRASE SPERIMENTALE
	Frase filler	4	Il cane che ha l'osso in bocca.
A	Frase relative ambigue OVS/SVO con soggetto e oggetto singolari (AMB_SG_SG).	1	La pecora che lava il cavallo.
B	Frase relative ambigue OVS/SVO con soggetto e oggetto plurali (AMB_PL_PL).	6	I pesci che tirano i pinguini.
C	Frase relative sul soggetto (RS) non ambigue SVO con soggetto/agente singolare e oggetto/paziente plurale (SVO_SG_PL).	14	Il coniglio che colpisce i topi.
D	Frase relative sul soggetto (RS) non ambigue SVO con soggetto/agente plurale e oggetto/paziente singolare (SVO_PL_SG).	3	I leoni che guardano l'elefante.

²⁰ V. Cardinaletti, Volpato (2015, p. 284).

²¹ Queste frasi utilizzano verbi reversibili e soggetti animati e risultano ambigue perché, essendo entrambi i ruoli di agente e paziente o singolari o plurali, possono essere interpretate correttamente sia come RS_SVO, sia come RO_OVS.

²² *Mismatch* (MM): agente e paziente sono diversi per numero: quando l'agente è singolare, il paziente è plurale e viceversa. *Match* (M): agente e paziente sono uguali per numero, sono entrambi singolari o plurali.

E	Fraasi relative sull'oggetto (RO) OSV con soggetto e oggetto singolari (OSV_SG_SG).	2	La gallina che il pulcino becca.
F	Fraasi relative sull'oggetto (RO) OSV con soggetto e oggetto plurali (OSV_PL_PL).	20	Le moto che le macchine spingono.
G	Fraasi relative sull'oggetto (RO) OSV con oggetto/paziente singolare e soggetto/agente plurale (OSV_SG_PL).	5	Il pinguino che i gatti guardano.
H	Fraasi relative sull'oggetto (RO) OSV con oggetto/paziente plurale e soggetto/agente singolare (OSV_PL_SG).	7	I gatti che la pecora colpisce.
I	Fraasi relative sull'oggetto (ROp) OVS con oggetto/paziente singolare e soggetto/agente plurale postverbale (OVS_SG_PL).	21	La pecora che tirano le scimmie.
J	Fraasi relative sull'oggetto (ROp) OVS con oggetto/paziente plurale e soggetto/agente singolare postverbale (OVS_PL_SG).	9	I conigli che tira la gallina.

Le 60 frasi relative sperimentali richiedono al partecipante di indicare una risposta corretta all'interno di 4 opzioni. Le tre opzioni errate possono ricondurre ai seguenti tipi di errore:

1. Scelta del referente reversibile (R: reversibile).
2. Scelta dell'agente in sostituzione del referente della testa della relativa (AG: agente).
3. Scelta di un'altra risposta (A: altro).

Ad esempio, nell'immagine 8.2. più sotto è possibile individuare le risposte relative all'item n. 9:

Item n. 9: "Indica i conigli che tira la gallina."

- Risposta A (corretta): nella figura A i conigli (paziente) sono tirati dalla gallina (agente).
- Risposta B (errore AG): nella figura B la gallina (agente) tira i conigli (paziente).
- Risposta C (errore A): nella figura C la gallina (paziente) è tirata dai conigli (agente).
- Risposta D (errore R): nella figura D i conigli (agente) tirano la gallina (paziente).

8.2. Modalità di somministrazione

Nella fase iniziale il somministratore verifica la comprensione dei verbi che verranno utilizzati durante la prova attraverso delle schede illustrate.

L'esaminatore presenta la prima scheda che contiene 4 immagini e chiede al partecipante di indicare la figura che descrive il primo verbo. Poi procede in questo modo verificando la comprensione dei 16 verbi che verranno proposti nelle frasi relative.

Nell'immagine 8.1. si riporta un esempio di training di comprensione dei verbi:

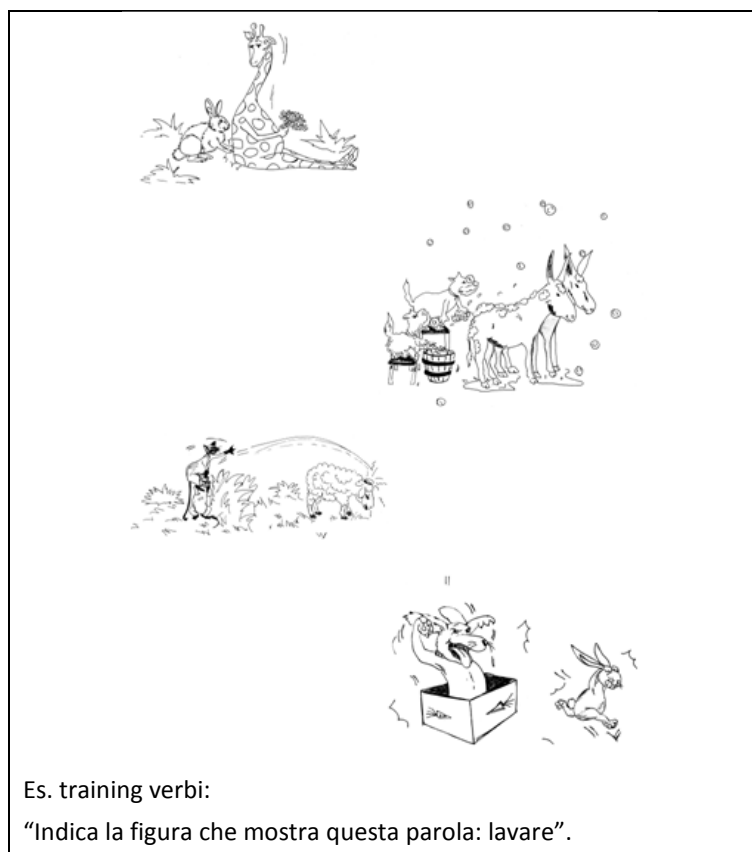


Immagine 8.1.

In seguito l'esaminatore fornisce le istruzioni e fa un ulteriore training sulla comprensione delle frasi relative e delle frasi filler per verificare la corretta comprensione delle consegne.

Le schede illustrate utilizzate per la comprensione delle frasi relative presentano due scene ciascuna, nelle quali intervengono uno o più agenti e uno o più pazienti; le due scene rappresentano lo stesso verbo e gli stessi personaggi, ma i ruoli di agente e paziente sono invertiti.

Le schede illustrate utilizzate per la comprensione delle frasi filler presentano quattro scene ciascuna, nelle quali lo stesso agente compie quattro azioni differenti.

Dopo aver ascoltato la frase letta dall'esaminatore, il soggetto deve indicare con la mano il personaggio richiesto; per identificare con precisione i personaggi sono state inserite delle lettere vicino alle figure (A; B; C; D).

Durante la prova l'esaminatore trascrive le risposte fornite dai soggetti; gli esiti vengono codificati ed esaminati in un secondo momento.

Nelle immagini 8.2. e 8.3. si riportano degli esempi di schede illustrate che si riferiscono ad una frase relativa (item n. 9) e ad una frase filler (item n. 4):

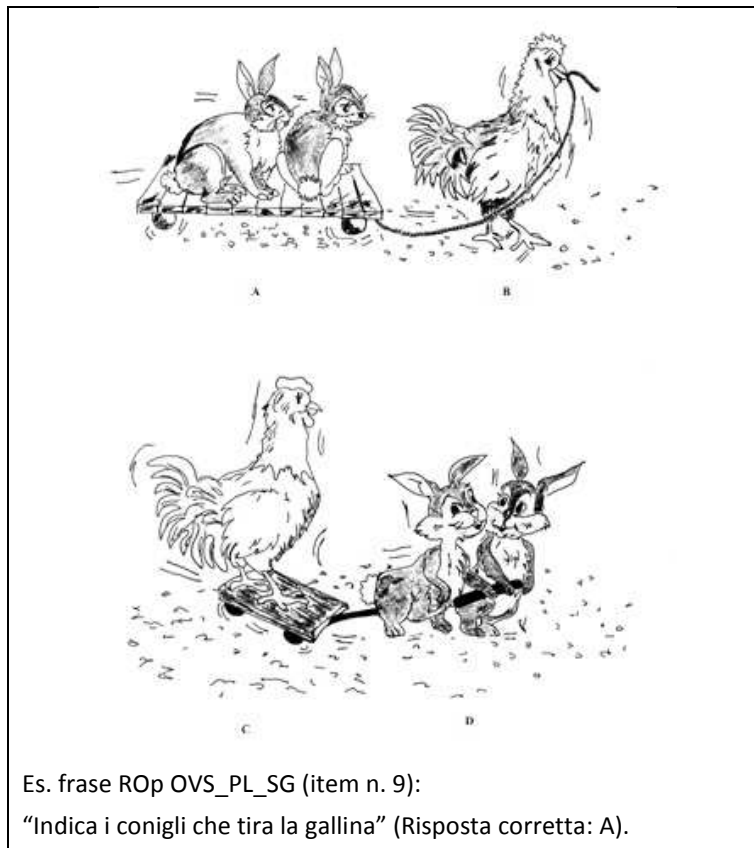


Immagine 8.2.

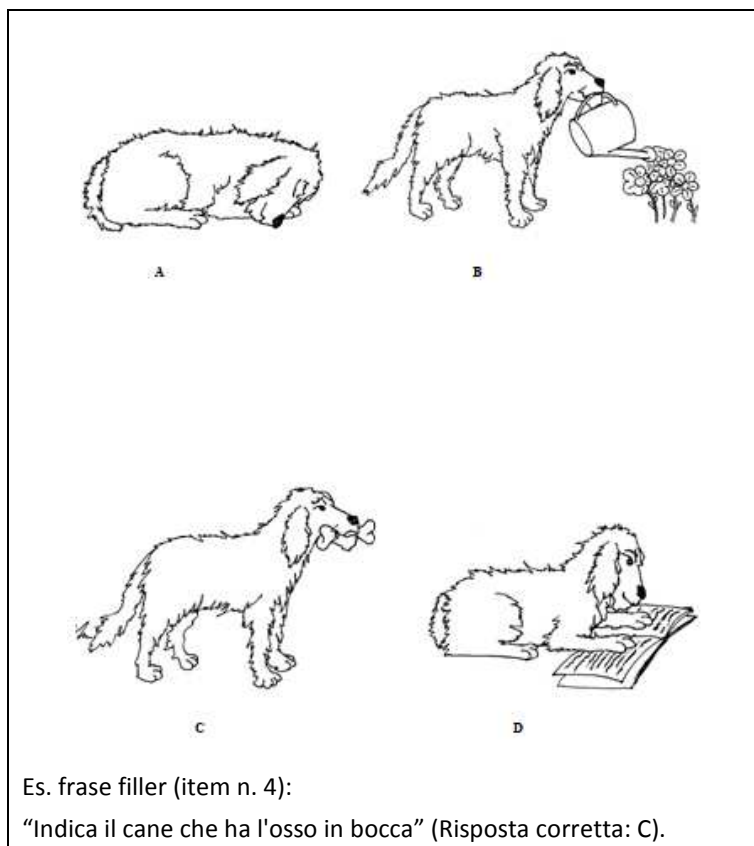


Immagine 8.3.

8.3. Calcolo dei punteggi

La prova è costituita da 80 item, di cui 20 frasi filler e 60 frasi relative sperimentali. Le frasi relative sperimentali comprendono 10 tipi di frasi relative, 6 frasi per ciascun tipo. Per ogni risposta corretta è stato calcolato 1 punto e per ogni risposta errata sono stati calcolati 0 punti. Facendo riferimento allo studio di Cardinaletti e Volpato (2015), per individuare il livello soglia è stata utilizzata la distribuzione binomiale: per ciascun tipo di frasi relative non ambigue (C, D, E, F, G, H, I, J) è stato considerato sopra il livello di caso il punteggio 4/6 (67%); per i tipi di frasi relative ambigue (A, B) è stato considerato sopra il livello di caso il punteggio 6/6 (100%). Infatti, mentre nei tipi di frasi non ambigue la probabilità di rispondere correttamente è del 25%, nei tipi di frasi ambigue la probabilità è del 50% (Cardinaletti, Volpato 2015, p. 286).

8.4. Risultati del test e analisi dei dati

Nelle seguenti tabelle sono stati riportati i risultati relativi ai tre gruppi di controllo, ai soggetti con DSA e ai soggetti di origine straniera.

Nelle tabelle 8.1., 8.2., 8.3., 8.4., 8.5. sono stati raccolti i punteggi totali relativi alle 20 frasi filler e alle 60 frasi relative sperimentali.

Nelle tabelle 8.7., 8.8., 8.9., 8.10., 8.11. sono stati raccolti i punteggi relativi ai singoli tipi di frasi relative sperimentali.

Nelle tabelle 8.13., 8.14., 8.15., 8.16., 8.17. sono stati raccolti i dati relativi ai diversi tipi di errore. Le tabelle 8.6., 8.12. e 8.18. forniscono una sintesi dei dati raccolti nei diversi gruppi.

8.4.1. Numeri e percentuali di risposte corrette

Tabella 8.1. Numeri e percentuali di risposte corrette. Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

SOGGETTI	FRASI FILLER	FRASI RELATIVE TOT.
1_01	20/20 (100%)	50/60 (83%)
1_02	20/20 (100%)	54/60 (90%)
1_03	20/20 (100%)	49/60 (82%)
1_04	20/20 (100%)	52/60 (87%)
1_05	20/20 (100%)	58/60 (97%)
1_06	20/20 (100%)	41/60 (68%)
1_07	20/20 (100%)	59/60 (98%)
1_08	19/20 (95%)*	50/60 (83%)
1_09	20/20 (100%)	59/60 (98%)
1_10	20/20 (100%)	38/60 (63%)
1_11	20/20 (100%)	59/60 (98%)
1_12	20/20 (100%)	55/60 (92%)
Media	19,9 (99,6%)	52 (87%)

Tabella 8.2. Numeri e percentuali di risposte corrette. Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

SOGGETTI	FRASI FILLER	FRASI RELATIVE TOT.
2_01	20/20 (100%)	55/60 (92%)
2_02	19/20 (95%)*	59/60 (98%)
2_03	20/20 (100%)	58/60 (97%)
2_04	20/20 (100%)	51/60 (85%)
2_05	19/20 (95%)*	47/60 (78%)
2_06	20/20 (100%)	54/60 (90%)
2_07	20/20 (100%)	58/60 (97%)
2_08	20/20 (100%)	56/60 (93%)
2_09	20/20 (100%)	60/60 (100%)
2_10	20/20 (100%)	56/60 (93%)
2_11	20/20 (100%)	56/60 (93%)
2_12	20/20 (100%)	56/60 (93%)
2_13	20/20 (100%)	55/60 (92%)
Media	19,8 (99%)	55,5 (92%)

Tabella 8.3. Numeri e percentuali di risposte corrette. Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

SOGGETTI	FRASI FILLER	FRASI RELATIVE TOT.
3_01	20/20 (100%)	55/60 (92%)
3_02	20/20 (100%)	59/60 (98%)
3_03	20/20 (100%)	54/60 (90%)
3_04	20/20 (100%)	58/60 (97%)
3_05	20/20 (100%)	52/60 (87%)
3_06	20/20 (100%)	58/60 (97%)
3_07	20/20 (100%)	44/60 (73%)
3_08	20/20 (100%)	52/60 (87%)
3_09	20/20 (100%)	57/60 (95%)
3_10	20/20 (100%)	43/60 (72%)
3_11	20/20 (100%)	57/60 (95%)
3_12	20/20 (100%)	58/60 (97%)
3_13	20/20 (100%)	55/60 (92%)
3_14	20/20 (100%)	53/60 (88%)
Media	20 (100%)	53,9 (90%)

Tabella 8.4. Numeri e percentuali di risposte corrette. Soggetti con DSA.

SOGGETTI	FRASI FILLER	FRASI RELATIVE TOT.
1_13	20/20 (100%)	53/60 (88%)
2_14	20/20 (100%)	58/60 (97%)
2_15	20/20 (100%)	48/60 (80%)
2_16	20/20 (100%)	43/60 (72%)
2_17	20/20 (100%)	56/60 (93%)
3_15	20/20 (100%)	53/60 (88%)
3_16	20/20 (100%)	51/60 (85%)
Media	20 (100%)	51,7 (86%)

Tabella 8.5. Numeri e percentuali di risposte corrette. Soggetti di origine straniera.

SOGGETTI	FRASI FILLER	FRASI RELATIVE TOT.
2_18	20/20 (100%)	54/60 (90%)
2_19	19/20 (95%)*	48/60 (80%)
3_17	19/20 (95%)*	54/60 (90%)
Media	19,3 (97%)	52 (87%)

Tabella 8.6. Sintesi numeri e percentuali di risposte corrette nei diversi gruppi.

GRUPPI	FRASI FILLER	FRASI RELATIVE TOT.
G1 contr.	19,9/20 (99,6%)	52/60 (87%)
G2 contr.	19,8/20 (99%)	55,5/60 (92%)
G3 contr.	20/20 (100%)	53,9/60 (90%)
DSA	20/20 (100%)	51,7/60 (86%)
Stranieri	19,3/20 (97%)	52/60 (87%)

Osservazioni relative alle tabelle 8.1., 8.2., 8.3., 8.4., 8.5., 8.6.:

In alcuni gruppi si riscontrano degli errori nelle frasi filler:

- Gruppo 1 di controllo: 1 errore (1_08).
- Gruppo 2 di controllo: 2 errori (2_02, 2_05).
- Soggetti di origine straniera: 2 errori (2_19, 3_17).

Solo un soggetto appartenente al Gruppo 2 di controllo (2_09) ha totalizzato il punteggio massimo sia nelle frasi filler che nelle frasi relative.

Nel complesso il Gruppo 2 di controllo ha ottenuto i risultati medi più alti, seguito dal Gruppo 3 di controllo. Il Gruppo 1 di controllo, invece, ha incontrato maggiori difficoltà totalizzando dei punteggi molto vicini ai soggetti con DSA e ai soggetti di origine straniera.

8.4.2. Risposte corrette nei diversi tipi di frasi relative

Tabella 8.7. Numeri e percentuali di risposte corrette nei 10 tipi di frasi relative. Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

	A AMB SG SG	B AMB PL PL	C RS SVO SG PL	D RS SVO PL SG	E RO OSV SG SG	F RO OSV PL PL	G RO OSV SG PL	H RO OSV PL SG	I ROp OVS SG PL	J ROp OVS PL SG
1_01	5/6* 83%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	3/6* 50%	3/6* 50%
1_02	5/6* 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	3/6* 50%
1_03	5/6* 83%	5/6* 83%	5/6 83%	5/6 83%	5/6 83%	3/6* 50%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	4/6 67%
1_04	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	4/6 67%	4/6 67%	5/6 83%	4/6 67%
1_05	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%
1_06	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	3/6* 50%	4/6 67%	4/6 67%	5/6 83%	1/6* 17%	0/6* 0%
1_07	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%
1_08	6/6 100%	5/6* 83%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	4/6 67%	5/6 83%	5/6 83%	4/6 67%	4/6 67%
1_09	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%
1_10	5/6* 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	2/6* 33%	3/6* 50%	3/6* 50%	2/6* 33%	3/6* 50%	2/6* 33%
1_11	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%
1_12	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%
Media	94%	97%	99%	96%	83%	79%	86%	86%	78%	68%

Osservazioni relative alla tabella 8.7.:

Nel Gruppo 1 di controllo i seguenti soggetti non hanno raggiunto il livello soglia in uno o più tipi di frase:

- 1_01: nei tipi di frase AMB_SG_SG (A), OVS_SG_PL (I), OVS_PL_SG (J).
- 1_02: nei tipi di frase AMB_SG_SG (A), OVS_PL_SG (J).
- 1_03: nei tipi di frase AMB_SG_SG (A), AMB_PL_PL (B), OSV_PL_PL (F).
- 1_06: nei tipi di frase OSV_SG_SG (E), OVS_SG_PL (I), OVS_PL_SG (J).
- 1_08: nei tipi di frase AMB_PL_PL (B).
- 1_10: nei tipi di frase AMB_SG_SG (A), OSV_SG_SG (E), OSV_PL_PL (F), OSV_SG_PL (G), OSV_PL_SG (H), OVS_SG_PL (I), OVS_PL_SG (J).

6/12 (50%) soggetti risultano sopra il livello di caso in tutti i tipi di frase: 1_04, 1_05, 1_07, 1_09, 1_11, 1_12.

Tabella 8.8. Numeri e percentuali di risposte corrette
nei 10 tipi di frasi relative. Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

	A AMB SG SG	B AMB PL PL	C RS SVO SG PL	D RS SVO PL SG	E RO OSV SG SG	F RO OSV PL PL	G RO OSV SG PL	H RO OSV PL SG	I ROp OVS SG PL	J ROp OVS PL SG
2_01	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	5/6 83%
2_02	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%
2_03	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%
2_04	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	5/6 83%	1/6* 17%
2_05	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	2/6* 33%	3/6* 50%	5/6 83%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	3/6* 50%
2_06	6/6 100%	5/6* 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	3/6* 50%	6/6 100%
2_07	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%
2_08	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%
2_09	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%
2_10	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	3/6* 50%
2_11	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	4/6 67%
2_12	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%
2_13	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	5/6 83%
Media	100%	99%	100%	92%	90%	93%	95%	96%	88%	71%

Osservazioni relative alla tabella 8.8.:

Nel Gruppo 2 di controllo i seguenti soggetti non hanno raggiunto il livello soglia in uno o più tipi di frase:

- 2_04: nei tipi di frase OVS_PL_SG (J).

- 2_05: nei tipi di frase SVO_PL_SG (D), OSV_SG_SG (E), OVS_PL_SG (J).

- 2_06: nei tipi di frase AMB_PL_PL (B), OVS_SG_PL (I).

- 2_10: nei tipi di frase OVS_PL_SG (J).

9/13 (69%) soggetti risultano sopra il livello di caso in tutti i tipi di frase: 2_01, 2_02, 2_03, 2_07, 2_08, 2_09, 2_11, 2_12, 3_13.

Tabella 8.9. Numeri e percentuali di risposte corrette
nei 10 tipi di frasi relative. Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

	A AMB SG SG	B AMB PL PL	C RS SVO SG PL	D RS SVO PL SG	E RO OSV SG SG	F RO OSV PL PL	G RO OSV SG PL	H RO OSV PL SG	I ROp OVS SG PL	J ROp OVS PL SG
3_01	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	3/6* 50%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%
3_02	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%
3_03	5/6* 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%	5/6 83%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%
3_04	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%
3_05	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	4/6 67%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	4/6 67%	4/6 67%
3_06	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%
3_07	6/6 100%	5/6* 83%	5/6 83%	5/6 83%	4/6 67%	1/6* 17%	4/6 67%	4/6 67%	6/6 100%	4/6 67%
3_08	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%	6/6 100%	4/6 67%	6/6 100%	5/6 83%	3/6* 50%
3_09	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%
3_10	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	5/6 83%	4/6 67%	4/6 67%	4/6 67%	2/6* 33%	1/6* 17%
3_11	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%
3_12	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%
3_13	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	4/6 67%	5/6 83%	5/6 83%
3_14	6/6 100%	5/6* 83%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	4/6 67%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%
Media	99%	98%	98%	96%	81%	86%	87%	89%	88%	77%

Osservazioni relative alla tabella 8.9.:

Nel Gruppo 3 di controllo i seguenti soggetti non hanno raggiunto il livello soglia in uno o più tipi di frase:

- 3_01: nei tipi di frase OSV_SG_SG (E).
- 3_03: nei tipi di frase AMB_SG_SG (A).
- 3_07: nei tipi di frase AMB_PL_PL (B), OSV_PL_PL (F).
- 3_08: nei tipi di frase OVS_PL_SG (J).
- 3_10: nei tipi di frase OVS_SG_PL (I), OVS_PL_SG (J).
- 3_14: nei tipi di frase AMB_PL_PL (B).

8/14 (57%) soggetti risultano sopra il livello di caso in tutti i tipi di frase: 3_02, 3_04, 3_05, 3_06, 3_09, 3_11, 3_12, 3_13.

Tabella 8.10. Numeri e percentuali di risposte corrette
nei 10 tipi di frasi relative. Soggetti con DSA.

	A AMB SG SG	B AMB PL PL	C RS SVO SG PL	D RS SVO PL SG	E RO OSV SG SG	F RO OSV PL PL	G RO OSV SG PL	H RO OSV PL SG	I ROp OVS SG PL	J ROp OVS PL SG
1_13	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%	4/6 67%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%
2_14	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%
2_15	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	4/6 67%	5/6 83%	6/6 100%	4/6 67%	5/6 83%	2/6* 33%
2_16	6/6 100%	5/6* 83%	5/6 83%	5/6 83%	5/6 83%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	1/6* 17%	0/6* 0%
2_17	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	3/6* 50%
3_15	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	4/6 67%
3_16	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	4/6 67%	4/6 67%	3/6* 50%
Media	100%	98%	95%	86%	78%	88%	95%	88%	81%	52%

Osservazioni relative alla tabella 8.10.:

I seguenti soggetti con DSA non hanno raggiunto il livello soglia in uno o più tipi di frase:

- 2_15: nei tipi di frase OVS_PL_SG (J).
- 2_16: nei tipi di frase AMB_PL_PL (B), OVS_SG_PL (I), OVS_PL_SG (J).
- 2_17: nei tipi di frase OVS_PL_SG (J).
- 3_16: nei tipi di frase OVS_PL_SG (J).

3/7 (43%) soggetti risultano sopra il livello di caso in tutti i tipi di frase: 1_13, 2_14, 3_15.

Tabella 8.11. Numeri e percentuali di risposte corrette
nei 10 tipi di frasi relative. Soggetti di origine straniera.

	A AMB SG SG	B AMB PL PL	C RS SVO SG PL	D RS SVO PL SG	E RO OSV SG SG	F RO OSV PL PL	G RO OSV SG PL	H RO OSV PL SG	I ROp OVS SG PL	J ROp OVS PL SG
2_18	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	4/6 67%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	4/6 67%
2_19	6/6 100%	5/6* 83%	6/6 100%	5/6 83%	3/6* 50%	5/6 83%	5/6 83%	5/6 83%	4/6 67%	4/6 67%
3_17	6/6 100%	5/6* 83%	6/6 100%	6/6 100%	5/6 83%	6/6 100%	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	4/6 67%
Media	100%	89%	100%	94%	67%	94%	89%	83%	83%	67%

Osservazioni relative alla tabella 8.11.:

I seguenti soggetti di origine straniera non hanno raggiunto il livello soglia in uno o più tipi di frase:

- 2_19: nei tipi di frase AMB_PL_PL (B), OSV_SG_SG (E).

- 3_17: nei tipi di frase AMB_PL_PL (B).

1/3 (33%) soggetti risultano sopra il livello di caso in tutti i tipi di frase: 2_18.

Tabella 8.12. Sintesi numeri e percentuali di risposte corrette nei 10 tipi di frasi relative nei diversi gruppi.

	A AMB SG SG	B AMB PL PL	C RS SVO SG PL	D RS SVO PL SG	E RO OSV SG SG	F RO OSV PL PL	G RO OSV SG PL	H RO OSV PL SG	I ROp OVS SG PL	J ROp OVS PL SG
G1 contr.	94%	97%	99%	96%	83%	79%	86%	86%	78%	68%
G2 contr.	100%	99%	100%	92%	90%	93%	95%	96%	88%	71%
G3 contr.	99%	98%	98%	96%	81%	86%	87%	89%	88%	77%
DSA	100%	98%	95%	86%	78%	88%	95%	88%	81%	52%
Stranieri	100%	89%	100%	94%	67%	94%	89%	83%	83%	67%

Osservazioni relative alla tabella 8.12.:

Fatta eccezione per i soggetti di origine straniera,²³ le frasi relative che sono risultate più semplici da comprendere sono in primo luogo le frasi relative ambigue (frasi di tipo A, B) e in secondo luogo le frasi relative sul soggetto (frasi di tipo C, D).

Le frasi relative sull'oggetto hanno creato generalmente maggiori difficoltà di comprensione, in particolare le frasi relative sull'oggetto con soggetto postverbale (frasi di tipo I, J).

Le frasi che sono risultate più difficili da comprendere, in ordine di difficoltà, sono le seguenti:

1) frasi relative di tipo ROp OVS_PL_SG (J): 68% risposte corrette nel Gruppo 1 di controllo; 71% risposte corrette nel Gruppo 2 di controllo; 77% risposte corrette nel Gruppo 3 di controllo; 52% risposte corrette nei soggetti con DSA; 67% risposte corrette nei soggetti di origine straniera;

2) frasi relative di tipo RO OSV_SG_SG (E): 83% risposte corrette nel Gruppo 1 di controllo; 90% risposte corrette nel Gruppo 2 di controllo; 81% risposte corrette nel Gruppo 3 di controllo; 78% risposte corrette nei soggetti con DSA; 67% risposte corrette nei soggetti di origine straniera;

3) frasi relative di tipo ROp OVS_SG_PL (I): 78% risposte corrette nel Gruppo 1 di controllo; 88% risposte corrette nel Gruppo 2 di controllo; 88% risposte corrette nel Gruppo 3 di controllo;

²³ I soggetti di origine straniera hanno incontrato delle difficoltà leggermente maggiori nelle frasi relative ambigue rispetto alle frasi relative sul soggetto.

81% risposte corrette nei soggetti con DSA; 83% risposte corrette nei soggetti di origine straniera.

I risultati dei soggetti con DSA seguono l'andamento generale dei risultati dei gruppi di controllo, confermando i tipi di frasi che risultano più semplici o più difficili.

In alcuni casi i risultati ottenuti dai soggetti con DSA sono leggermente migliori rispetto ai risultati di alcuni gruppi di controllo: frasi filler, relative ambigue (A, B), relative sull'oggetto di tipo OSV_PL_PL (F) e OSV_SG_PL (G).

Anche i punteggi dei soggetti di origine straniera seguono l'andamento degli altri gruppi; tuttavia si riscontrano delle difficoltà leggermente maggiori nei seguenti tipi di frasi: relative ambigue AMB_PL_PL (B), relative sull'oggetto OSV_SG_SG (E), relative sull'oggetto OSV_PL_SG (H).

8.4.3. Tipi di errore

Tipi di errore rilevati:

- 1) R: reversibile. Scelta del referente reversibile.
- 2) AG: agente. Scelta dell'agente in sostituzione del referente della testa della relativa.
- 3) A: altro. Scelta di un'altra risposta.

Tabella 8.13. Numero di errori suddivisi per tipo. Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

SOGGETTI	RELATIVE ERRORI A	RELATIVE ERRORI AG	RELATIVE ERRORI R	RELATIVE ERR. TOT.
1_01	2	2	6	10
1_02	2	0	4	6
1_03	3	2	6	11
1_04	0	1	7	8
1_05	1	0	1	2
1_06	0	2	17	19
1_07	0	1	0	1
1_08	2	3	5	10
1_09	0	1	0	1
1_10	2	18	2	22
1_11	1	0	0	1
1_12	0	0	5	5
Totale	13	30	53	96
%	14%	31%	55%	100%

Tabella 8.14. Numero di errori suddivisi per tipo. Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

SOGGETTI	RELATIVE ERRORI A	RELATIVE ERRORI AG	RELATIVE ERRORI R	RELATIVE ERR. TOT.
2_01	0	1	4	5
2_02	0	0	1	1
2_03	0	0	2	2
2_04	0	3	6	9
2_05	2	4	7	13
2_06	1	1	4	6
2_07	0	0	2	2
2_08	0	2	2	4
2_09	0	0	0	0
2_10	0	0	4	4
2_11	2	0	2	4
2_12	1	0	3	4
2_13	1	0	4	5
Totale	7	11	41	59
%	12%	19%	69%	100%

Tabella 8.15. Numero di errori suddivisi per tipo. Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

SOGGETTI	RELATIVE ERRORI A	RELATIVE ERRORI AG	RELATIVE ERRORI R	RELATIVE ERR. TOT.
3_01	0	1	4	5
3_02	0	0	1	1
3_03	1	1	4	6
3_04	0	1	1	2
3_05	0	0	8	8
3_06	0	1	1	2
3_07	3	5	8	16
3_08	0	1	7	8
3_09	1	1	1	3
3_10	1	2	14	17
3_11	0	0	3	3
3_12	0	2	0	2
3_13	0	1	4	5
3_14	3	1	3	7
Totale	9	17	59	85
%	11%	20%	69%	100%

Tabella 8.16. Numero di errori suddivisi per tipo. Soggetti con DSA.

SOGGETTI	RELATIVE ERRORI A	RELATIVE ERRORI AG	RELATIVE ERRORI R	RELATIVE ERR. TOT.
1_13	1	3	3	7
2_14	0	1	1	2
2_15	2	6	4	12
2_16	4	3	10	17
2_17	0	0	4	4
3_15	1	1	5	7
3_16	1	0	8	9
Totale	9	14	35	58
%	16%	24%	60%	100%

Tabella 8.17. Numero di errori suddivisi per tipo. Soggetti di origine straniera.

SOGGETTI	RELATIVE ERRORI A	RELATIVE ERRORI AG	RELATIVE ERRORI R	RELATIVE ERR. TOT.
2_18	0	2	4	6
2_19	2	1	9	12
3_17	1	2	3	6
Totale	3	5	16	24
%	12,5%	20,8%	66,7%	100%

Tabella 8.18. Sintesi errori suddivisi per tipo nei diversi gruppi.

GRUPPI	RELATIVE ERRORI A	RELATIVE ERRORI AG	RELATIVE ERRORI R	RELATIVE ERR. TOT.	MEDIA ERRORI
G1 controllo	13 (14%)	30 (31%)	53 (55%)	96 (100%)	8
G2 controllo	7 (12%)	11 (19%)	41 (69%)	59 (100%)	4,6
G3 controllo	9 (11%)	17 (20%)	59 (69%)	85 (100%)	6,1
DSA	9 (16%)	14 (24%)	35 (60%)	58 (100%)	8,3
Stranieri	3 (12,5%)	5 (20,8%)	16 (66,7%)	24 (100%)	8
Totale	41 (13%)	77 (24%)	204 (63%)	322 (100%)	/

Osservazioni relative alle tabelle 8.13., 8.14., 8.15., 8.16., 8.17., 8.18.:

Nel complesso i partecipanti hanno avuto delle difficoltà nello svolgere il test:

- il Gruppo 1 di controllo ha commesso in totale 96 errori, ovvero 8 errori in media per ogni soggetto;
- il Gruppo 2 di controllo ha commesso in totale 59 errori, ovvero 4,6 errori in media;
- il Gruppo 3 di controllo ha commesso in totale 85 errori, ovvero 6,1 errori in media;
- i soggetti con DSA hanno commesso in totale 58 errori, ovvero 8,3 errori in media;
- i soggetti di origine straniera hanno commesso in totale 24 errori, ovvero 8 errori in media.

Mettendo a confronto la media degli errori relativi ai tre gruppi di controllo con la media degli errori commessi dal gruppo dei soggetti con DSA, emerge che questi ultimi hanno avuto delle difficoltà maggiori rispetto ai Gruppi 2 e 3, ma simili rispetto al Gruppo 1 e ai soggetti di origine straniera.

Si osserva una percentuale alta di errori nel Gruppo 1 di controllo, in particolare nei soggetti 1_03, 1_06, 1_10 che hanno commesso più di 10 errori.

Negli altri gruppi i soggetti 2_05 (G2 controllo), 3_07 (G3 controllo), 3_10 (G3 controllo), 2_15 (DSA), 2_16 (DSA), 2_19 (origine straniera) hanno superato i 10 errori.

Tra i soggetti che hanno ottenuto i punteggi più alti si segnalano:

- 1_07, 1_09, 1_11 (Gruppo 1 di controllo): 1 errore.
- 2_09 (Gruppo 2 di controllo): 0 errori.
- 3_02 (Gruppo 3 di controllo): 1 errore.

Per quanto riguarda i soggetti con DSA, si osserva un andamento eterogeneo nel gruppo, infatti alcuni soggetti (2_14, 2_17) hanno commesso un numero esiguo di errori, mentre altri (2_15, 2_16) ne hanno commessi molti. Tra gli studenti di origine straniera, il soggetto 2_19 in particolare ha incontrato maggiori difficoltà.

Per quanto riguarda i tipi di errori, in tutti i gruppi si riscontrano risultati simili: gli errori più frequenti sono quelli che riguardano la scelta del referente reversibile (R), con un notevole distacco seguono gli errori nella scelta dell'agente (AG) e nella scelta di un'altra risposta (A). Facendo una media complessiva che raccoglie le percentuali di errori riscontrati in tutti i gruppi, si ottengono le seguenti percentuali: 63% errori di tipo (R), 24% errori di tipo (AG), 13% errori di tipo (A).

Nello studio di Cardinaletti e Volpato (2015) i soggetti adulti non dimostrano difficoltà nella comprensione delle frasi relative, mentre i soggetti con dislessia e gli adolescenti appartenenti ad un gruppo di controllo incontrano delle difficoltà soprattutto nei seguenti tipi di frasi relative:

- 1) RO OSV_SG_SG (E): 83% risposte corrette nel gruppo di adolescenti; 65% risposte corrette nel gruppo di soggetti con DSA;
- 2) ROp OVS_PL_SG (J): 90% risposte corrette nel gruppo di adolescenti; 77% risposte corrette nel gruppo di soggetti con DSA.

Le frasi relative di tipo ROp OVS_SG_PL (I) non risultano più problematiche di altre (Cardinaletti, Volpato 2015, p. 287).

I risultati del presente studio confermano gli studi precedenti rilevando delle difficoltà nella comprensione delle frasi relative da parte dei soggetti di età compresa tra 11;3 e 14;4: in tutti i gruppi si segnalano dei partecipanti che non raggiungono il livello soglia in alcuni tipi di frasi.

Nel complesso risultano sopra il livello di caso in tutti i tipi di frasi: 23/39 (59%) soggetti appartenenti ai gruppi di controllo; 3/7 (43%) soggetti con DSA; 1/3 (33%) soggetti di origine straniera.

Si segnala che i soggetti 1_08 (G1 controllo), 2_02 (G2 controllo), 2_05 (G2 controllo), 2_19 (origine straniera), 3_17 (origine straniera) hanno commesso 1 errore nelle frasi filler.

Capitolo 9.

Test di produzione di frasi relative e interrogative

9.1. Caratteristiche del test

Per indagare la produzione di frasi interrogative è stato utilizzato il test proposto da Del Puppo *et al.* (Del Puppo, Pivi, Cardinaletti 2016) e basato sugli studi di Guasti *et al.* (Guasti, Branchini, Arosio 2012).²⁴

Per la produzione di frasi relative si è fatto ricorso al Test della preferenza che è stato utilizzato per la prima volta in uno studio di Friedmann e Szterman nel 2006 ed è stato adattato per la lingua italiana in studi successivi.²⁵

Nel complesso i due test sono costituiti da 36 stimoli sperimentali che hanno lo scopo di elicitare delle frasi target, nello specifico: 6 frasi interrogative sul soggetto, 6 frasi interrogative sull'oggetto, 12 frasi relative restrittive sul soggetto e 12 frasi relative restrittive sull'oggetto; a queste si aggiungono 12 frasi filler, ovvero semplici frasi SVO.

Gli stimoli relativi ai diversi tipi di frase sono stati mescolati e utilizzati nella stessa seduta.

9.1.1. Test di produzione di frasi interrogative

Nel test di produzione di frasi interrogative i personaggi utilizzati sono animati ed i verbi sono transitivi reversibili: inseguire, lavare, salutare, pettinare, baciare, accarezzare; inoltre agente e paziente sono sempre singolari e possono generare ambiguità nell'interpretazione dei ruoli tematici (es. *Chi insegue il bambino?*). Per poter interpretare correttamente le produzioni dei partecipanti, gli stimoli sono supportati da immagini e sono formulati in modo da elicitare distintamente frasi interrogative sul soggetto oppure sull'oggetto.

Il test è costituito da 12 item che hanno lo scopo di stimolare la produzione di due tipi di frasi interrogative, nello specifico:

- 6 frasi interrogative sul soggetto (WhS) di tipo SVO_SG_SG, con agente e paziente singolari: al partecipante viene chiesto di formulare una domanda per individuare l'agente.

Es. target item n. 79: *Poldo, chi insegue/sta inseguendo il bambino?*

Nell'immagine di supporto si osserva che qualcuno sta inseguendo un bambino.²⁶

²⁴ V. anche Del Puppo, Pivi, Cardinaletti (2016, p. 126).

²⁵ Il Test della preferenza è stato utilizzato in studi precedenti da: Friedmann, Szterman (2006); Novogrodsky, Friedman (2006); Belletti, Contemori (2010, 2012); Contemori (2011); Contemori, Garraffa (2010); Utzeri (2006); Volpato (2010). V. Pivi, Del Puppo (2015, p. 62).

²⁶ V. immagine 9.1., p. 70.

- 6 frasi interrogative sull'oggetto (WhO) di tipo OVS_SG_SG, con agente e paziente singolari: al partecipante viene chiesto di formulare una domanda per individuare il paziente.

Es. target item n. 90: *Pollo, chi saluta/sta salutando il signore?*

Nell'immagine di supporto si osserva che un signore sta salutando qualcuno.²⁷

9.1.2. Test di produzione di frasi relative

Nelle frasi relative sono stati utilizzati 21 verbi transitivi semanticamente reversibili: disegnare, abbracciare, baciare, lavare, sporcare, salutare, visitare, fermare, inseguire, toccare, sollevare, guardare, mordere, accarezzare, prendere, sgridare, premiare, pettinare, vedere, tirare, mandare via; agente e paziente sono sempre diversi per numero.

Il test è costituito da 24 item che hanno lo scopo di stimolare la produzione di quattro tipi di frasi relative restrittive, nello specifico:

- 6 frasi relative sul soggetto (RS) di tipo SVO_SG_PL, con agente singolare e paziente plurale: al partecipante viene chiesto di produrre una frase relativa nella quale può scegliere un oggetto tra due alternative possibili (CO = cambio oggetto).

Es. target item n. 58: *Mi piace il vigile che ferma i cani/i leoni.*²⁸

- 6 frasi relative sul soggetto (RS) di tipo SVO_SG_PL, con agente singolare e paziente plurale: al partecipante viene chiesto di produrre una frase relativa nella quale può scegliere un'azione tra due alternative possibili (CV = cambio verbo).

Es. target item n. 67: *Mi piace la bambina che guarda/saluta i cavalli.*²⁹

- 6 frasi relative sull'oggetto (RO) di tipo OVS_SG_PL, con paziente singolare e agente plurale: al partecipante viene chiesto di produrre una frase relativa nella quale può scegliere un soggetto tra due alternative possibili (CS = cambio soggetto).

Es. target item n. 65: *Mi piace il cavallo che toccano le scimmie/i topi.*³⁰

- 6 frasi relative sull'oggetto (RO) di tipo OSV_SG_PL, con paziente singolare e agente plurale: al partecipante viene chiesto di produrre una frase relativa nella quale può scegliere un'azione tra due alternative possibili (CV = cambio verbo).

Es. target item n. 54: *Mi piace il cane che i papà lavano/sporcano.*³¹

²⁷ V. immagine 9.3., p. 71.

²⁸ V. immagine 9.5., p. 71.

²⁹ V. immagine 9.6., p. 71.

³⁰ V. immagine 9.7., p. 72.

³¹ V. immagine 9.8., p. 72.

Gli stimoli filler possono contenere verbi transitivi/intransitivi, agenti animati e pazienti animati/inanimati.

9.2. Modalità di somministrazione

Nella fase iniziale l'esaminatore fornisce le istruzioni e propone un training per stimolare la produzione di una frase interrogativa e di una frase relativa.

Durante il test l'esaminatore utilizza una presentazione Power Point costituita da immagini e registrazioni audio che descrivono una serie di scene e stimolano la produzione di frasi interrogative, frasi relative e semplici frasi SVO.

Per stimolare la produzione delle frasi interrogative, la diapositiva Power Point presenta una scena con due personaggi, uno dei quali è coperto da un cerchio colorato.³² La voce registrata descrive la scena e stimola la produzione di una domanda da rivolgere ad un pupazzo di nome "Poldo":³³

- Es. stimolo frase interrogativa sul soggetto (WhS, SVO_SG_SG):

Immagine 9.1.: *Qui **qualcuno** sta inseguendo un bambino e forse Poldo sa chi, chiedilo a lui!*

Target item n. 79. *Poldo, chi insegue/sta inseguendo il bambino?*

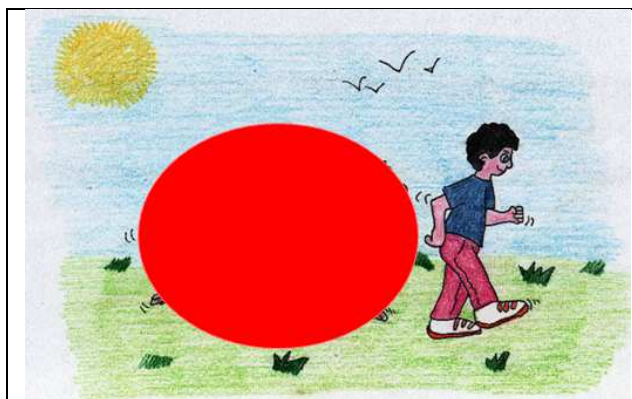


Immagine 9.1. Item n. 79.

Frase interrogativa di tipo WhS, SVO_SG_SG



Immagine 9.2. Item n. 79.

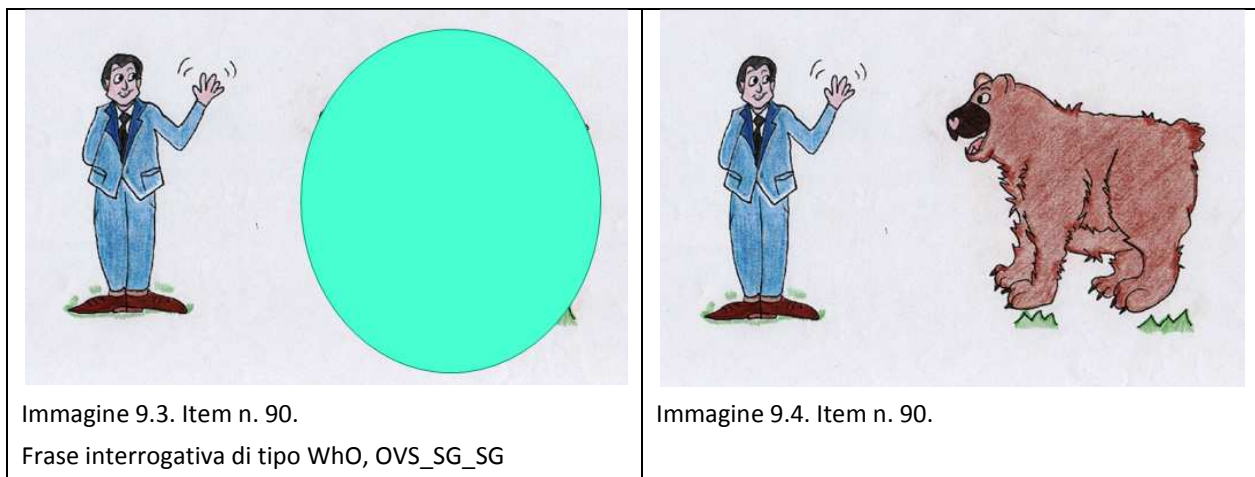
- Es. stimolo frase interrogativa sull'oggetto (Who, OVS_SG_SG):

Immagine 9.3.: *Qui un signore sta salutando **qualcuno** e forse Poldo sa chi, chiedilo a lui!*

Target item n. 90. *Poldo, chi saluta/sta salutando il signore?*

³² V. immagine 9.1., 9.3. pp. 70-71.

³³ Data l'età dei partecipanti, durante il test non è stato utilizzato il pupazzo "Poldo", come descritto nella sperimentazione di Del Puppo, Pivi, Cardinaletti (2016), ma è stato chiesto loro di rivolgere la domanda ad un personaggio immaginario di nome "Poldo". L'esaminatore ha fornito le istruzioni e i chiarimenti necessari ai partecipanti durante la fase iniziale di training.



In seguito l'esaminatore mostra l'immagine completa svelando il personaggio nascosto.³⁴

Per stimolare la produzione delle frasi relative, la diapositiva presenta due scene simili nelle quali può variare l'agente, il paziente o il tipo di azione. La voce registrata descrive le due scene e chiede al soggetto quale personaggio preferisce:

- Es. stimolo frase relativa sul soggetto con cambio oggetto (RS con CO, SVO_SG_PL):

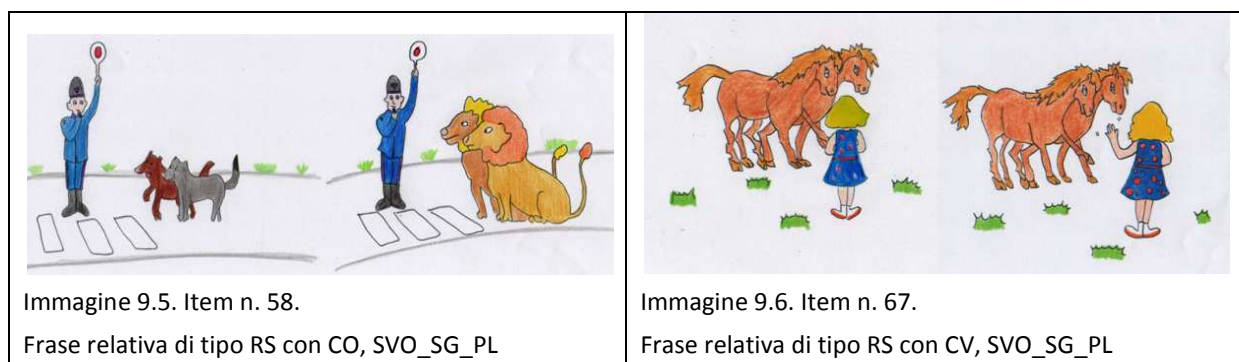
Immagine 9.5.: *Ci sono due vigili, due cani e due leoni. Un vigile ferma i cani, l'altro vigile ferma i leoni. Quale vigile ti piace?*

Target item n. 58. *Mi piace il vigile che ferma i cani/i leoni.*

- Es. stimolo frase relativa sul soggetto con cambio verbo (RS con CV, SVO_SG_PL):

Immagine 9.6.: *Ci sono due bambine e due cavalli. Una bambina guarda i cavalli, l'altra bambina saluta i cavalli. Quale bambina ti piace?*

Target item n. 67. *Mi piace la bambina che guarda/saluta i cavalli.*



- Es. stimolo frase relativa sull'oggetto con cambio soggetto (RO con CS, OVS_SG_PL):

Immagine 9.7.: *Ci sono due scimmie, due topi e due cavalli. Le scimmie toccano un cavallo, i topi toccano l'altro cavallo. Quale cavallo ti piace?*

Target item n. 65: *Mi piace il cavallo che toccano le scimmie/i topi.*

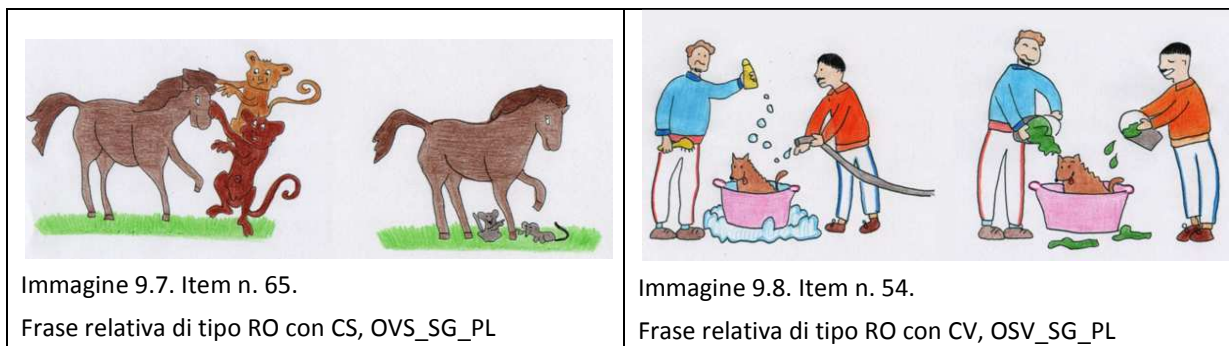
³⁴ V. immagine 9.2., 9.4. pp. 70-71.

- Es. stimolo frase relativa sull'oggetto con cambio verbo (RO con CV, OSV_SG_PL):

Immagine 9.8.: *Ci sono due papà e due cani. I papà lavano un cane e sporcano l'altro cane.*

Quale cane ti piace?

Target item n. 54: *Mi piace il cane che i papà lavano/sporcano.*

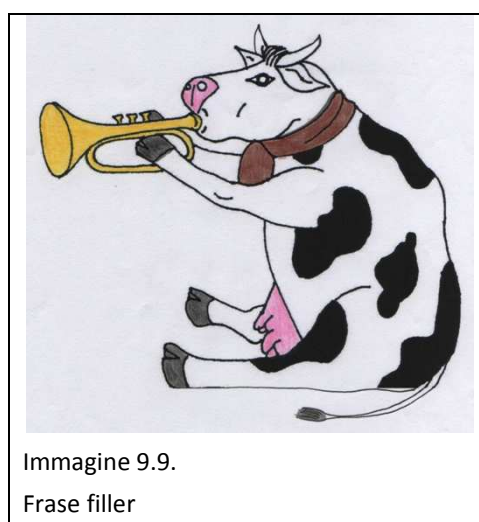


Per stimolare la produzione delle frasi filler l'esaminatore mostra un'immagine e chiede cosa sta facendo il personaggio illustrato; al partecipante viene chiesto di produrre una semplice frase SVO:

- Es. stimolo frase filler:

Immagine 9.9.: *Cosa fa la mucca?*

Target: *La mucca suona la tromba.*



Le prove sono state audioregistrate e trascritte. Le produzioni sono state codificate ed analizzate in un secondo momento.

9.3. Calcolo dei punteggi

La prova è costituita da 12 stimoli per la produzione di frasi interrogative wh-, 24 stimoli per la produzione di frasi relative restrittive e 12 stimoli per la produzione di semplici frasi SVO.

I punteggi delle frasi filler non sono stati calcolati in quanto le produzioni risultano tutte corrette e la tipologia di frasi filler (semplice frase SVO) era intesa soprattutto come distrattore.

A volte, i partecipanti hanno prodotto più di una frase in risposta agli stimoli, riformulando quanto detto al primo tentativo. Per il calcolo dei punteggi è stata considerata generalmente la prima produzione dell'alunno; solo in alcuni casi di incertezza del parlante o riformulazione definitiva della frase è stata considerata la seconda produzione.

Trattandosi di produzione elicitata di frasi complesse, è possibile ottenere dai parlanti produzioni non corrispondenti al target atteso, ma comunque accettabili nel contesto fornito, come già osservato nell'ambito della produzione di frasi passive (v. capitolo 7).

I punteggi complessivi sono stati calcolati, quindi, in due modi: sono state considerate sia le produzioni grammaticalmente e semanticamente corrette che le frasi target elicitate (v. tabelle 9.1.-9.6.).

Nel calcolo delle produzioni corrette rientrano tutte le frasi grammaticali e accettabili dal punto di vista semantico e pragmatico, anche se non corrispondono al target e presentano delle costruzioni sintattiche alternative a quelle attese: a queste frasi è stato assegnato 1 punto; quando la frase prodotta non risulta grammaticale o accettabile sono stati assegnati 0 punti (v. tabelle 9.7.-9.12.).

Più sotto vengono forniti degli esempi per ciascun tipo di produzione; le categorie di produzioni alternative sono approfondite nei paragrafi 9.4.4. e 9.4.5. (v. tabelle 9.19., 9.20.).

Per quanto riguarda il calcolo delle produzioni target, quando la frase prodotta corrisponde al target è stato assegnato 1 punto, quando la frase prodotta non corrisponde al target sono stati assegnati 0 punti (v. tabelle 9.13.-9.18.).

Quando i soggetti hanno utilizzato dei verbi alternativi, mantenendo la struttura sintattica e i ruoli di agente/paziente attesi, le produzioni sono state considerate corrette: es. abbracciare/baciare, accarezzare/baciare, pulire/lavare, accarezzare/pettinare, dare il premio/premiare, dare il bacio/baciare, guardare/disegnare, spazzolare/pettinare, curare/visitare, osservare/guardare, correre dietro/inseguire, applaudire/premiare, acchiappare/prendere, rincorrere/inseguire, guardare/vedere.

CATEGORIE DI PRODUZIONI ALTERNATIVE DI FRASI INTERROGATIVE (v. tabella 9.19.)

Le produzioni alternative riguardano sia le frasi interrogative sul soggetto che quelle sull'oggetto, e sono state classificate utilizzando le seguenti categorie:

Produzioni alternative corrette e accettabili:

1) Frase scissa con soggetto postverbale (a).

- Es. I.1.1. *Poldo, chi è che sta lavando il bambino?* (1_05)

Target item n. 74. (WhO): Poldo, chi lava / sta lavando il bambino?

2) Frase scissa con soggetto preverbale (b).

- Es. I.2.1. *Chi è che il bambino insegue?* (2_18)

Target item n. 55. (WhO): Poldo, chi insegue / sta inseguendo il bambino?

- Es. I.2.2. *Poldo, chi è che il bambino pettina?* (2_18)

Target item n. 64. (WhO): Poldo, chi pettina / sta pettinando il bambino?

- Es. I.2.3. *Poldo, chi è che il bambino bacia?* (2_18)

Target item n. 68. (WhO): Poldo, chi bacia / sta baciando il bambino?

3) Frase subordinata scissa con soggetto/oggetto postverbale (c).

- Es. I.3.1. *Poldo, sai chi è che lava il bambino?* (2_12)

Target item n. 59. (WhS): Poldo, chi lava / sta lavando il bambino?

- Es. I.3.2. *Poldo, sai chi è che sta baciando il bambino?* (2_12)

Target item n. 68. (WhO): Poldo, chi bacia / sta baciando il bambino?

4) Frase scissa passiva (d).

- Es. I.4.1. *Poldo, chi è che è pettinato dal bambino?* (1_07)

Target item n. 64. (WhO): Poldo, chi pettina / sta pettinando il bambino?

5) Frase passiva (e).

- Es. I.5.1. *Chi viene inseguito dal bambino, Poldo?* (1_01)

Target item n. 55. (WhO): Poldo, chi insegue / sta inseguendo il bambino?

6) Frase passiva con soggetto in posizione iniziale (f).

- Es. I.6.1. *Il bambino da chi viene lavato?* (2_01)

Target item n. 59. (WhS): Poldo, chi lava / sta lavando il bambino?

7) Frase subordinata passiva (g).

- Es. I.7.1. *Poldo, sai chi è inseguito dal bambino?* (2_12)

Target item n. 55. (WhO): Poldo, chi insegue / sta inseguendo il bambino?

8) Frase target subordinata (h).

- Es. I.8.1. *Poldo, sai chi sta accarezzando il bambino?* (1_04)

Target item n. 70. (WhS): Poldo, chi accarezza / sta accarezzando il bambino?

9) Frase con soggetto topicalizzato NP WH V (i).

- Es. I.9.1. *Il bambino chi sta inseguendo?* (1_02)

Target item n. 55. (WhO): Poldo, chi insegue / sta inseguendo il bambino?

10) Utilizzo di pronomi interrogativi wh- diversi da "chi" (j).

- Es. I.10.1. *Cosa sta inseguendo il bambino?* (1_06)

Target item n. 55. (WhO): Poldo, chi insegue / sta inseguendo il bambino?

11) Frase con soggetto nullo (k).

- Es. I.11.1. *Poldo, sta salutando un suo amico?* (1_08)

Target item n. 90. (WhO): Poldo, chi saluta/sta salutando il signore?

12) Altre produzioni corrette (l).

- Es. I.12.1. *Poldo, il bambino sta inseguendo il suo amico?* (1_08)

Target item n. 55. (WhO): Poldo, chi insegue / sta inseguendo il bambino?

- Es. I.12.2. *Poldo, il bambino è lavato dalla mamma?* (1_08)

Target item n. 59. (WhS): Poldo, chi lava / sta lavando il bambino?

- Es. I.12.3. *Poldo, è un bambino che saluta il signore?* (1_08)

Target item n. 61. (WhS): Poldo, chi saluta / sta salutando il signore?

- Es. I.12.4. *Chi è la persona che viene rincorsa?* (1_13)

Target item n. 55. (WhO): Poldo, chi insegue / sta inseguendo il bambino?

- Es. I.12.5. *È per caso un bambino che saluta il signore?* (1_13)

Target item n. 61. (WhS): Poldo, chi saluta / sta salutando il signore?

- Es. I.12.6. *C'è una ragazza che viene pettinata dal bambino?* (1_13)

Target item n. 64. (WhO): Poldo, chi pettina / sta pettinando il bambino?

- Es. I.12.7. *C'è per caso una bambina che viene baciata dal bambino?* (1_13)

Target item n. 68. (WhO): Poldo, chi bacia / sta baciando il bambino?

- Es. I.12.8. *Sotto i cerchi blu ci sono per caso degli animali che accarezzano il bambino?* (1_13)

Target item n. 70. (WhS): Poldo, chi accarezza / sta accarezzando il bambino?

- Es. I.12.9. *Il bambino lava una persona, chi è?* (2_15)

Target item n. 74. (WhO): Poldo, chi lava / sta lavando il bambino?

- Es. I.12.10. *C'è una persona che pettina il bambino, chi è la persona?* (2_15)

Target item n. 85. (WhS): Poldo, chi pettina / sta pettinando il bambino?

- Es. I.12.11. *Chi è la persona che abbraccia il bambino?* (2_15)
Target item n. 91. (WhS): Poldo, chi bacia / sta baciando il bambino?
- Es. I.12.12. *Poldo, sai chi è la persona che sta salutando il signore?* (2_17)
Target item n. 61. (WhS): Poldo, chi saluta / sta salutando il signore?
- Es. I.12.13. *Poldo, sai chi è l'altra persona che il ragazzo sta lavando?* (2_17)
Target item n. 74. (WhO): Poldo, chi lava / sta lavando il bambino?
- Es. I.12.14. *Poldo, sai chi può essere la persona che pettina il ragazzo?* (2_17)
Target item n. 85. (WhS): Poldo, chi pettina / sta pettinando il bambino?
- Es. I.12.15. *Poldo, lo sta salutando un amico?* (3_12)
Target item n. 61. (WhS): Poldo, chi saluta / sta salutando il signore?

Produzioni agrammaticali o inaccettabili:

13) Errore di numero (m).

- Es. I.13.1. *Poldo, sai chi sono le persone che stanno accarezzando il bambino?* (2_17)
Target item n. 70. (WhS): Poldo, chi accarezza / sta accarezzando il bambino?
L'immagine mostra un personaggio nascosto come agente e un bambino come paziente.

14) Frase ambigua: "Chi è?" (n).

- Es. I.14.1. *Chi è?* (1_13)
Target item n. 59. (WhS): Poldo, chi lava / sta lavando il bambino?
L'immagine mostra un personaggio nascosto come agente e un bambino come paziente.

15) Utilizzo del pronome "qualcuno" (o).

- Es. I.15.1. *Chi sta lavando qualcuno, Poldo?* (2_05)
Target item n. 74. (WhO): Poldo, chi lava / sta lavando il bambino?
L'immagine mostra un bambino come agente e un personaggio nascosto come paziente.

16) Altro (p).

- Frase agrammaticale.
Es. I.16.1. *Poldo, sai chi è che sta venendo inseguito dal bambino?* (1_05)
Target item n. 55. (WhO): Poldo, chi insegue / sta inseguendo il bambino?
L'immagine mostra un bambino come agente e un personaggio nascosto come paziente.
- Frase incompleta.
Es. I.16.2. *Poldo, sai chi è il bambino che* (2_12)
Target item n. 64. (WhO): Poldo, chi pettina / sta pettinando il bambino?
L'immagine mostra un bambino come agente e un personaggio nascosto come paziente.

- Errore semantico.

Es. I.16.3. *Poldo, sai chi è la cosa che il bambino sta accarezzando?* (2_17)

Target item n. 81. (WhO): Poldo, chi accarezza / sta accarezzando il bambino?

L'immagine mostra un bambino come agente e un personaggio nascosto come paziente.

- Errore semantico.

Es. I.16.4. *Poldo, chi sta giocando il bambino?* (3_16)

Target item n. 55. (WhO): Poldo, chi insegue / sta inseguendo il bambino?

L'immagine mostra un bambino come agente e un personaggio nascosto come paziente.

- Errore semantico (p), frase con soggetto nullo (k), wh- vari (j).

Es. I.16.5. *Poldo, cosa sta frugando?* (3_10)

Target item n. 74. (WhO): Poldo, chi lava / sta lavando il bambino?

L'immagine mostra un bambino come agente e un personaggio nascosto come paziente.

CATEGORIE DI PRODUZIONI ALTERNATIVE DI FRASI RELATIVE (v. tabella 9.20.)

Come risulterà chiaro in seguito (v. paragrafo 9.4.3.), le varianti alle produzioni target si sono concentrate quasi esclusivamente dove era attesa una frase relativa sull'oggetto.

Le produzioni alternative sono state classificate utilizzando le seguenti categorie:

Produzioni alternative corrette e accettabili:

1) Frase relativa passiva con ausiliare "venire" (a).

- Es. R.1.1. *Mi piace il cane che viene lavato.* (1_01)

Target item n. 54. (OGG CV): Mi piace il cane che i papà lavano / sporcano.

2) Frase relativa passiva con ausiliare "essere" (b).

- Es. R.2.1. *Mi piace l'elefante che è guardato dai nonni.* (1_04)

Item n. 75. (OGG CV): Mi piace l'elefante che i nonni sollevano / guardano.

3) Frase passiva ridotta (c).

- Es. R.3.1. *Mi piace la maestra salutata dai vigili.* (1_02)

Item n. 60. (OGG CV): Mi piace la maestra che i vigili fermano / salutano.

4) Costruzione causativa con "farsi" (d).

- Es. R.4.1. *Mi piace la bambina che si fa baciare dai cani.* (3_08)

Item n. 57. (OGG CS): Mi piace la bambina che baciano i nonni / i cani.

5) Frase RO con soggetto postverbale (e).

- Es. R.5.1. *Mi piace il cane che lavano i padri.* (2_19)

Item n. 54. (OGG CV): Mi piace il cane che i papà lavano / sporcano.

6) Frase RO con soggetto nullo (f).

- Es. R.6.1. *Mi piace di più il cane **che stanno lavando**.* (2_07)

Item n. 54. (OGG CV): Mi piace il cane che i papà lavano / sporcano.

7) Cambio verbo e cambio da RO a RS (g).

- Es. R.7.1. *Mi piace il vigile che **scappa dai cani**.* (3_02)

Item n. 86. (OGG CV): Mi piace il vigile che i cani mordono/inseguono.

8) Altre corrette (h).

- Es. R.8.1. *Mi piace il cane **sporco**.* (1_07) (2_15)

Target item n. 54. (OGG CV): Mi piace il cane che i papà lavano / sporcano.

- Es. R.8.2. *Mi piace il cane **pulito**.* (2_14)

Target item n. 54. (OGG CV): Mi piace il cane che i papà lavano / sporcano.

- Es. R.8.3. *Mi piace di più **quello con gli uccellini**.* (2_16)

Target item n. 51. (SOGG CO): Mi piace il coniglio che disegna gli uccellini / le farfalle.

Produzioni agrammaticali o inaccettabili:

9) Errore di inversione di testa (i).

- Es. R.9.1. ***Mi piacciono i papà che lavano il cane**.* (1_12)

Target item n. 54. (OGG CV): Mi piace il cane che i papà lavano / sporcano.

Lo stimolo chiede: "Quale cane ti piace?". La risposta non corrisponde alla consegna.

- Errore di inversione di testa (i) e frase agrammaticale (k).

Es. R.9.2. *Mi piace **i nonni che guardano l'elefante**.* (3_16)

Target item n. 75. (OGG CV): Mi piace l'elefante che i nonni sollevano / guardano.

10) Errore di inversione di ruolo tematico (j).

- Es. R.10.1. *Mi piace la tigre che **vede i bambini**.* (3_05)

Target item. n. 83. (OGG CS): Mi piace la tigre che vedono i bambini / i gatti.

Il soggetto interpreta la tigre nel ruolo di agente, mentre corrisponde al paziente.

11) Frase agrammaticale (k).

- Es. R.11.1. *A me piace la bambina **che sta venendo baciata dai nonni**.* (1_05)

Target item n. 57. (OGG CS): Mi piace la bambina che baciano i nonni / i cani.

- Es. R.11.2. *Mi piace l'orso **in cui segue i gatti**.* (3_03)

Target item n. 63. (OGG CO): Mi piace l'orso che insegue i leoni / i gatti.

12) Frase subordinata soggettiva con “che” (l).

- Es. R.12.1. *Mi piace **che le mamme sollevano l'elefante.*** (3_03)

Target item n. 66. (OGG CS): Mi piace l'elefante che sollevano le mamme / i papà.

Lo stimolo chiede: “Quale elefante ti piace?”. La risposta non corrisponde alla consegna.

13) Frase RO con DP di ripresa (m).

- Es. R.13.1. *Mi piace il cavallo **che i topi accarezzano il cavallo.*** (3_16)

Target item n. 65. (OGG CS): Mi piace il cavallo che toccano le scimmie / i topi.

- Es. R.13.2. *Mi piace il cane **che i bambini pettinano al cane.*** (3_16)

Target item n. 77. (OGG CS): Mi piace il cane che pettinano i bambini.

14) Frase RO con pronome clitico di ripresa (n).

- Es. R.14.1. *Mi piace **il cane che lo stanno lavando.*** (3_11)

Target item n. 54. (OGG CV): Mi piace il cane che i papà lavano / sporcano.

15) Altro (o).

- Errore semantico.

Es. R.15.1. *Mi piace **il leone che ferma i leoni.*** (3_09)

Target item n. 58. (SOGG CO): Mi piace il vigile che ferma i cani / i leoni.

- Errore di inversione di testa (i) e di numero (o). Produzione non accettabile.

Es. R.15.2. *Mi piace **il vigile che saluta la maestra.*** (1_04)

Target item n. 60. (OGG CV): Mi piace la maestra che i vigili fermano / salutano.

9.4. Risultati del test e analisi dei dati

Nelle seguenti tabelle sono stati riportati i risultati relativi ai tre gruppi di controllo, ai soggetti con DSA e ai soggetti di origine straniera.

Nelle tabelle 9.1., 9.2., 9.3., 9.4., 9.5. sono stati raccolti i punteggi totali di produzioni corrette e corrispondenti al target nelle 12 frasi interrogative e nelle 24 frasi relative.

Nelle tabelle 9.7., 9.8., 9.9., 9.10., 9.11. sono stati raccolti i punteggi relativi alle produzioni corrette nei 6 tipi di frasi: interrogative sul soggetto, interrogative sull'oggetto, relative sul soggetto nella condizione di cambio oggetto, relative sul soggetto nella condizione di cambio verbo, relative sull'oggetto nella condizione di cambio soggetto, relative sull'oggetto nella condizione di cambio verbo.

Nelle tabelle 9.13., 9.14., 9.15., 9.16., 9.17. sono stati raccolti i punteggi relativi alle produzioni corrispondenti al target atteso nei 6 tipi di frasi.

Le tabelle 9.6., 9.12., e 9.18. forniscono una sintesi dei dati raccolti nei diversi gruppi.

Nelle tabelle 9.19. e 9.20. sono stati raccolti i dati relativi ai diversi tipi di errore e produzioni alternative accettabili nelle frasi interrogative e nelle frasi relative nei diversi gruppi.

Le produzioni alternative di **frasi interrogative** sono state classificate utilizzando le seguenti categorie: frase scissa con soggetto postverbale, frase scissa con soggetto preverbale, frase subordinata scissa con soggetto/oggetto postverbale, frase scissa passiva, frase passiva, frase NP passiva, frase subordinata passiva, frase target subordinata, frase con soggetto topicalizzato NP WH V, wh- vari, frase con soggetto nullo, altre corrette, errore di numero, frase: “Chi è?”, frase con “qualcuno”, altro. Tra queste, le ultime 4 non sono state considerate accettabili.

Le produzioni alternative di **frasi relative** sono state classificate utilizzando le seguenti categorie: frase relativa passiva con ausiliare “venire”, frase relativa passiva con ausiliare “essere”, frase passiva ridotta, costruzione causativa con “farsi”, frase relativa sull’oggetto con soggetto postverbale, frase relativa sull’oggetto con soggetto nullo, cambio verbo e cambio da RO a RS, altre corrette, inversione di testa, inversione di ruolo tematico, frase agrammaticale, frase subordinata soggettiva con “che”, frase relativa sull’oggetto con DP di ripresa, frase relativa sull’oggetto con pronomi clitici di ripresa, altro. Tra queste, le prime 8 sono state considerate corrette, mentre le rimanenti 7 non sono state considerate accettabili.

Si precisa che una produzione può contenere uno o più errori o alternative accettabili.

9.4.1. Produzioni corrette e produzioni corrispondenti al target

Nelle seguenti tabelle sono stati raccolti i dati relativi alle produzioni grammaticalmente e semanticamente corrette (interrogative corrette, relative corrette) e alle produzioni corrispondenti alle frasi target (interrogative target, relative target) nei diversi gruppi.

Tabella 9.1. Produzioni corrette e produzioni target. Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

SOGGETTI	INTERROGATIVE CORRETTE	INTERROGATIVE TARGET	RELATIVE CORRETTE	RELATIVE TARGET
1_01	12/12	10/12	24/24	12/24
1_02	12/12	10/12	24/24	12/24
1_03	12/12	3/12	24/24	12/24
1_04	11/12	8/12	23/24	12/24
1_05	11/12	4/12	17/24	12/24
1_06	12/12	8/12	24/24	12/24
1_07	12/12	1/12	24/24	12/24
1_08	12/12	0/12	24/24	11/24
1_09	12/12	11/12	24/24	12/24
1_10	12/12	11/12	23/24	12/24
1_11	12/12	10/12	24/24	12/24
1_12	12/12	0/12	23/24	12/24
Totale	142/144 99%	76/144 53%	278/288 97%	143/288 50%
Media	11,8	6,3	23,2	11,9

Tabella 9.2. Produzioni corrette e produzioni target. Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

SOGGETTI	INTERROGATIVE CORRETTE	INTERROGATIVE TARGET	RELATIVE CORRETTE	RELATIVE TARGET
2_01	12/12	11/12	24/24	12/24
2_02	12/12	0/12	24/24	12/24
2_03	12/12	7/12	24/24	11/24
2_04	12/12	2/12	24/24	12/24
2_05	11/12	4/12	23/24	11/24
2_06	12/12	5/12	24/24	12/24
2_07	12/12	12/12	24/24	13/24
2_08	12/12	12/12	23/24	12/24
2_09	12/12	0/12	24/24	12/24
2_10	12/12	12/12	23/24	12/24
2_11	12/12	12/12	24/24	12/24
2_12	11/12	0/12	24/24	12/24
2_13	12/12	1/12	24/24	12/24
Totale	154/156 99%	78/156 50%	309/312 99%	155/312 50%
Media	11,8	6	23,8	11,9

Tabella 9.3. Produzioni corrette e produzioni target. Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

SOGGETTI	INTERROGATIVE CORRETTE	INTERROGATIVE TARGET	RELATIVE CORRETTE	RELATIVE TARGET
3_01	12/12	11/12	24/24	12/24
3_02	12/12	11/12	24/24	12/24
3_03	12/12	9/12	20/24	10/24
3_04	12/12	8/12	22/24	12/24
3_05	12/12	2/12	22/24	12/24
3_06	12/12	12/12	24/24	12/24
3_07	12/12	3/12	24/24	12/24
3_08	12/12	9/12	23/24	12/24
3_09	12/12	5/12	21/24	11/24
3_10	11/12	6/12	22/24	11/24
3_11	12/12	0/12	23/24	12/24
3_12	12/12	0/12	24/24	14/24
3_13	12/12	9/12	24/24	12/24
3_14	12/12	12/12	24/24	12/24
Totale	167/168 99%	97/168 58%	323/336 96%	166/336 49%
Media	11,9	6,9	23,1	11,9

Tabella 9.4. Produzioni corrette e produzioni target. Soggetti con DSA.

SOGGETTI	INTERROGATIVE CORRETTE	INTERROGATIVE TARGET	RELATIVE CORRETTE	RELATIVE TARGET
1_13	10/12	0/12	24/24	13/24
2_14	12/12	11/12	24/24	13/24
2_15	12/12	0/12	23/24	11/24
2_16	12/12	1/12	23/24	11/24
2_17	9/12	0/12	24/24	12/24
3_15	12/12	4/12	24/24	11/24
3_16	11/12	10/12	13/24	13/24
Totale	78/84 93%	26/84 31%	155/168 92%	84/168 50%
Media	11,1	3,7	22,1	12

Tabella 9.5. Produzioni corrette e produzioni target. Soggetti di origine straniera.

SOGGETTI	INTERROGATIVE CORRETTE	INTERROGATIVE TARGET	RELATIVE CORRETTE	RELATIVE TARGET
2_18	12/12	6/12	22/24	11/24
2_19	12/12	12/12	24/24	13/24
3_17	12/12	12/12	24/24	12/24
Totale	36/36 100%	30/36 83%	70/72 97%	36/72 50%
Media	12	10	23,3	12

Tabella 9.6. Sintesi produzioni corrette e produzioni target nei diversi gruppi (media).

GRUPPI	INTERROGATIVE CORRETTE	INTERROGATIVE TARGET	RELATIVE CORRETTE	RELATIVE TARGET
G1 controllo	11,8/12 98,3%	6,3/12 52,5%	23,2/24 96,7%	11,9/24 49,6%
G2 controllo	11,8/12 98,3%	6/12 50%	23,8/24 99,2%	11,9/24 49,6%
G3 controllo	11,9/12 99,2%	6,9/12 57,5%	23,1/24 96,3%	11,9/24 49,6%
DSA	11,1/12 92,5%	3,7/12 30,1%	22,1/24 92,1%	12/24 50%
Stranieri	12/12 100%	10/12 83,3%	23,3/24 97,1%	12/24 50%

Osservazioni relative alle tabelle 9.1.-9.6.:

Facendo riferimento alle tabelle 9.1.-9.6. si osserva che i gruppi di controllo hanno prodotto correttamente quasi tutte le frasi interrogative (le percentuali medie superano il 98%) e le frasi relative (le percentuali medie superano il 96%), mentre le percentuali di frasi target prodotte si avvicinano al 50% nelle frasi interrogative e nelle frasi relative in tutti e tre i gruppi. Ciò significa che la quantità di varianti corrette prodotte in alternativa alle frasi target è molto elevata.

Rispetto ai gruppi di controllo, nel gruppo sperimentale con DSA si osserva una percentuale di frasi interrogative corrette (92,5%) e relative corrette (92,1%) di poco inferiore, una proporzione inferiore di frasi interrogative target (30,1%) ed una percentuale analoga di frasi relative target (50%).

Si segnala che i soggetti con DSA hanno ottenuto risultati eterogenei (v. tabella 9.4.): alcuni hanno raggiunto punteggi simili ai gruppi di controllo (es. 2_14, 3_15), mentre altri hanno commesso un numero maggiore di errori (es. 1_13, 2_17, 3_16).

I soggetti di origine straniera hanno seguito l'andamento dei gruppi di controllo; nello specifico hanno ottenuto punteggi più alti nella produzione di frasi interrogative target (83,3% in media).

9.4.2. Produzioni corrette nei diversi tipi di frasi

Nelle seguenti tabelle sono stati raccolti i dati relativi alle produzioni grammaticalmente e semanticamente corrette nei 6 tipi di frasi nei diversi gruppi.

Tabella 9.7. Produzioni corrette nei 6 tipi di frasi. Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

SOGGETTI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO_SG_SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS_SG_SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO_SG_PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV_SG_PL
1_01	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
1_02	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
1_03	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
1_04	6/6	5/6	6/6	6/6	6/6	5/6
1_05	6/6	5/6	6/6	6/6	3/6	2/6
1_06	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
1_07	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
1_08	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
1_09	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
1_10	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	5/6
1_11	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
1_12	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	5/6
Totale	72/72 100%	70/72 97%	72/72 100%	72/72 100%	69/72 96%	65/72 90%
Media	6	5,8	6	6	5,8	5,4

Tabella 9.8. Produzioni corrette nei 6 tipi di frasi. Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

SOGGETTI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO_SG_SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS_SG_SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO_SG_PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV_SG_PL
2_01	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6

2_02	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
2_03	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
2_04	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
2_05	6/6	5/6	6/6	6/6	6/6	5/6
2_06	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
2_07	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
2_08	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	5/6
2_09	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
2_10	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	5/6
2_11	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
2_12	6/6	5/6	6/6	6/6	6/6	6/6
2_13	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
Totale	78/78 100%	76/78 97%	78/78 100%	78/78 100%	78/78 100%	75/78 96%
Media	6	5,8	6	6	6	5,8

Tabella 9.9. Produzioni corrette nei 6 tipi di frasi. Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

SOGGETTI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO_SG_SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS_SG_SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO_SG_PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV_SG_PL
3_01	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
3_02	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
3_03	6/6	6/6	5/6	6/6	3/6	6/6
3_04	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	4/6
3_05	6/6	6/6	6/6	6/6	5/6	5/6
3_06	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
3_07	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
3_08	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	5/6
3_09	6/6	6/6	5/6	6/6	6/6	4/6
3_10	6/6	5/6	6/6	6/6	6/6	4/6
3_11	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	5/6
3_12	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
3_13	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
3_14	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
Totale	84/84 100%	83/84 99%	82/84 98%	84/84 100%	80/84 95%	75/84 89%
Media	6	5,9	5,9	6	5,7	5,4

Tabella 9.10. Produzioni corrette nei 6 tipi di frasi. Soggetti con DSA.

SOGGETTI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO_SG_SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS_SG_SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO_SG_PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV_SG_PL
1_13	5/6	5/6	6/6	6/6	6/6	6/6
2_14	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
2_15	6/6	6/6	6/6	6/6	5/6	6/6
2_16	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	5/6
2_17	5/6	4/6	6/6	6/6	6/6	6/6
3_15	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
3_16	6/6	5/6	6/6	6/6	1/6	0/6
Totale	40/42 95%	38/42 91%	42/42 100%	42/42 100%	36/42 86%	35/42 83%
Media	5,7	5,4	6	6	5,1	5

Tabella 9.11. Produzioni corrette nei 6 tipi di frasi. Soggetti di origine straniera.

SOGGETTI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO_SG_SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS_SG_SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO_SG_PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV_SG_PL
2_18	6/6	6/6	6/6	5/6	6/6	5/6
2_19	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
3_17	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6	6/6
Totale	18/18 100%	18/18 100%	18/18 100%	17/18 94%	18/18 100%	17/18 94%
Media	6	6	6	5,7	6	5,7

Tabella 9.12. Sintesi percentuali produzioni corrette nei 6 tipi di frasi nei diversi gruppi (media).

GRUPPI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO_SG_SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS_SG_SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO_SG_PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS_SG_PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV_SG_PL
G1 controllo	6/6 100%	5,8/6 97%	6/6 100%	6/6 100%	5,8/6 97%	5,4/6 90%
G2 controllo	6/6 100%	5,8/6 97%	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5,8/6 97%
G3 controllo	6/6 100%	5,9/6 98%	5,9/6 98%	6/6 100%	5,7/6 95%	5,4/6 90%
DSA	5,7/6 95%	5,4/6 90%	6/6 100%	6/6 100%	5,1/6 85%	5/6 83%
Stranieri	6/6 100%	6/6 100%	6/6 100%	5,7/6 95%	6/6 100%	5,7/6 95%

Osservazioni relative alle tabelle 9.7.-9.12:

Le tabelle 9.7.-9.12. riportano i dati riferiti alle produzioni grammaticalmente e semanticamente corrette, anche se non corrispondenti al target.

Nel complesso si osserva che nei gruppi di controllo le frasi interrogative sul soggetto (100% risposte corrette nei tre gruppi) risultano più semplici rispetto alle frasi interrogative sull'oggetto, nelle quali è stato commesso comunque un numero esiguo di errori (percentuali uguali o superiori al 97%). Una differenza simile si riscontra anche nei soggetti con DSA (95% vs. 90%).

Per quanto riguarda la produzione di frasi relative, nei gruppi di controllo le relative sul soggetto, che vengono prodotte sempre correttamente salvo qualche eccezione, risultano più semplici rispetto alle relative sull'oggetto; nello specifico le frasi relative sull'oggetto con soggetto preverbale (tipo OSV SG PL) risultano essere le più complesse per tutti i gruppi.

I soggetti con DSA hanno ottenuto risultati eterogenei, ad esempio due soggetti (2_14 e 3_15) non hanno commesso nessun errore, mentre un soggetto (3_16) ha commesso un numero consistente di errori (12), quasi tutti nelle frasi relative sull'oggetto.

Nei soggetti con DSA, in base ai dati medi della tabella 9.12., si riscontrano percentuali più basse, rispetto ai gruppi di controllo, nelle frasi interrogative e nelle frasi relative sull'oggetto, mentre non emergono errori nelle frasi relative sul soggetto.

Nei soggetti di origine straniera solo uno (2_18) ha commesso 2 errori nelle frasi relative.

9.4.3. Produzioni target nei diversi tipi di frasi

Nelle seguenti tabelle sono stati raccolti i dati relativi alle produzioni corrispondenti al target atteso nei 6 tipi di frasi nei diversi gruppi.

Tabella 9.13. Produzioni target nei 6 tipi di frasi. Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

SOGGETTI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO SG SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS SG SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO SG PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV SG PL
1_01	6/6	4/6	6/6	6/6	0/6	0/6
1_02	5/6	5/6	6/6	6/6	0/6	0/6
1_03	2/6	1/6	6/6	6/6	0/6	0/6
1_04	4/6	4/6	6/6	6/6	0/6	0/6
1_05	0/6	4/6	6/6	6/6	0/6	0/6
1_06	2/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6
1_07	1/6	0/6	6/6	6/6	0/6	0/6
1_08	0/6	0/6	6/6	5/6	0/6	0/6
1_09	5/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6
1_10	6/6	5/6	6/6	6/6	0/6	0/6
1_11	4/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6

1_12	0/6	0/6	6/6	6/6	0/6	0/6
Totale	35/72 49%	41/72 57%	72/72 100%	71/72 99%	0/72 0%	0/72 0%
Media	2,9	3,4	6	5,9	0	0

Tabella 9.14. Produzioni target nei 6 tipi di frasi. Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

SOGGETTI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO SG SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS SG SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO SG PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV SG PL
2_01	5/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6
2_02	0/6	0/6	6/6	6/6	0/6	0/6
2_03	4/6	3/6	6/6	5/6	0/6	0/6
2_04	1/6	1/6	6/6	6/6	0/6	0/6
2_05	2/6	2/6	6/6	5/6	0/6	0/6
2_06	2/6	3/6	6/6	6/6	0/6	0/6
2_07	6/6	6/6	6/6	6/6	1/6	0/6
2_08	6/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6
2_09	0/6	0/6	6/6	6/6	0/6	0/6
2_10	6/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6
2_11	6/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6
2_12	0/6	0/6	6/6	6/6	0/6	0/6
2_13	0/6	1/6	6/6	6/6	0/6	0/6
Totale	38/78 49%	40/78 51%	78/78 100%	76/78 97%	1/78 1%	0/78 0%
Media	2,9	3,1	6	5,8	0,1	0

Tabella 9.15. Produzioni target nei 6 tipi di frasi. Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

SOGGETTI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO SG SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS SG SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO SG PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV SG PL
3_01	5/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6
3_02	6/6	5/6	6/6	6/6	0/6	0/6
3_03	4/6	5/6	5/6	5/6	0/6	0/6
3_04	3/6	5/6	6/6	6/6	0/6	0/6
3_05	2/6	0/6	6/6	6/6	0/6	0/6
3_06	6/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6
3_07	1/6	2/6	6/6	6/6	0/6	0/6
3_08	6/6	3/6	6/6	6/6	0/6	0/6
3_09	2/6	3/6	5/6	6/6	0/6	0/6
3_10	3/6	3/6	6/6	5/6	0/6	0/6
3_11	0/6	0/6	6/6	6/6	0/6	0/6

3_12	0/6	0/6	6/6	6/6	2/6	0/6
3_13	6/6	3/6	6/6	6/6	0/6	0/6
3_14	6/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6
Totale	50/84 60%	47/84 56%	82/84 98%	82/84 98%	2/84 2%	0/84 0%
Media	3,6	3,4	5,9	5,9	0,1	0

Tabella 9.16. Produzioni target nei 6 tipi di frasi. Soggetti con DSA.

SOGGETTI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO SG SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS SG SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO SG PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV SG PL
1_13	0/6	0/6	6/6	6/6	0/6	1/6
2_14	5/6	6/6	6/6	6/6	1/6	0/6
2_15	0/6	0/6	6/6	5/6	0/6	0/6
2_16	0/6	0/6	5/6	6/6	0/6	0/6
2_17	0/6	0/6	6/6	6/6	0/6	0/6
3_15	2/6	2/6	6/6	5/6	0/6	0/6
3_16	6/6	4/6	6/6	6/6	1/6	0/6
Totale	13/42 31%	12/42 29%	41/42 98%	40/42 95%	2/42 5%	1/42 2%
Media	1,9	1,7	5,9	5,7	0,3	0,1

Tabella 9.17. Produzioni target nei 6 tipi di frasi. Soggetti di origine straniera.

SOGGETTI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO SG SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS SG SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO SG PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV SG PL
2_18	3/6	3/6	6/6	5/6	0/6	0/6
2_19	6/6	6/6	6/6	6/6	1/6	0/6
3_17	6/6	6/6	6/6	6/6	0/6	0/6
Totale	15/18 83%	15/18 83%	18/18 100%	17/18 94%	1/18 6%	0/18 0%
Media	5	5	6	5,7	0,3	0

Tabella 9.18. Sintesi produzioni target nei 6 tipi di frasi nei diversi gruppi (media).

GRUPPI	INTERRO- GATIVE SOGGETTO SVO SG SG	INTERRO- GATIVE OGGETTO OVS SG SG	RELATIVE SOGGETTO RS CO SVO SG PL	RELATIVE SOGGETTO RS CV SVO SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CS OVS SG PL	RELATIVE OGGETTO RO CV OSV SG PL
G1 controllo	2,9/6 48%	3,4/6 57%	6/6 100%	5,9/6 98%	0/6 0%	0/6 0%
G2 controllo	2,9/6 48%	3,1/6 52%	6/6 100%	5,8/6 97%	0,1/6 1,7%	0/6 0%
G3 controllo	3,6/6 60%	3,4/6 57%	5,9/6 98%	5,9/6 98%	0,1/6 1,7%	0/6 0%

DSA	1,9/6 32%	1,7/6 28%	5,9/6 98%	5,7/6 95%	0,3/6 5%	0,1/6 1,7%
Stranieri	5/6 83%	5/6 83%	6/6 100%	5,7/6 95%	0,3/6 5%	0/6 0%

Osservazioni relative alle tabelle 9.13.-9.18.:

Le tabelle 9.13.-9.18. riportano i dati riferiti alle produzioni target.

Per quanto riguarda le **frasi interrogative**, nei gruppi di controllo le percentuali medie di produzioni target vanno dal 48% al 60%, mentre i valori medi riferiti ai soggetti con DSA si avvicinano al 30% e i valori medi riferiti ai soggetti di origine straniera superano l'80%.

I singoli partecipanti con DSA hanno raggiunto punteggi eterogenei, in particolare 2 soggetti (2_14 e 3_16) hanno prodotto correttamente quasi tutte le frasi interrogative target, mentre 4 soggetti (1_13, 2_15, 2_16, 2_17) non ne hanno prodotta nessuna.

Per quanto riguarda la produzione di **frasi relative**, in tutti i gruppi emerge una netta asimmetria tra le frasi relative sul soggetto e le frasi relative sull'oggetto: tutti i gruppi hanno ottenuto percentuali molto alte nelle prime e percentuali molto basse nelle seconde. Questi dati rendono conto del contrasto emerso tra le elevate percentuali di correttezza e le basse percentuali di frasi target elicitate e confermano gli studi precedenti svolti con bambini e adulti (Volpato 2010; Contemori 2011).³⁵

Le frasi relative sull'oggetto di tipo OSV_SG_PL risultano essere le più complesse per tutti: solo un soggetto con DSA (1_13) ha prodotto una frase di questo tipo:³⁶

- Es. R.16.1. *Mi piace il cane che i papà lavano.* (1_13)

Target item n. 54. (OGG CV): *Mi piace il cane che i papà lavano / sporcano.*

I soggetti con DSA hanno ottenuto risultati leggermente più alti rispetto ai gruppi di controllo nella produzione di frasi relative sull'oggetto di tipo OVS SG PL.

In questo caso i soggetti con DSA hanno seguito la tendenza dei bambini studiati da Volpato (2010): mentre i soggetti adulti tendono ad evitare le relative sull'oggetto e a produrre prevalentemente costruzioni passive, i bambini producono frasi relative sull'oggetto in percentuale maggiore (Pivi, Del Puppo 2015, p. 60).

Facendo un rapido confronto con i risultati del test di comprensione di frasi relative,³⁷ in tutti i gruppi si riscontra la stessa asimmetria tra le frasi relative sul soggetto che risultano più semplici e le frasi relative sull'oggetto che risultano più difficili. Inoltre, nel test di comprensione i soggetti con DSA hanno ottenuto punteggi inferiori rispetto ai gruppi di controllo nelle frasi di tipo più complesso.

³⁵ V. anche Pivi, Del Puppo (2015, p. 60).

³⁶ Anche nello studio di Cardinaletti e Volpato si riscontra una situazione simile; infatti i soggetti adulti tendono ad evitare le strutture relative sull'oggetto e a produrre frasi passive alternative. V. Cardinaletti, Volpato (2015, p. 290).

³⁷ V. tabella 8.12., p. 63.

Nello specifico, nel test di comprensione, i tipi di frasi che hanno presentato maggiori difficoltà in tutti i gruppi sono i seguenti: in prima posizione le RO con soggetto postverbale di tipo OVS_PL_SG; in seconda posizione le RO di tipo OSV_SG_SG.

Nel test di comprensione i soggetti di origine straniera hanno seguito l'andamento dei gruppi di controllo, tuttavia nei due tipi di frasi sopra citati hanno registrato punteggi medi inferiori; in particolare il soggetto 2_19 ha commesso un numero elevato di errori.

9.4.4. Frasi interrogative: tipi di produzioni alternative ed errori

Nella seguente tabella sono stati raccolti i dati relativi ai tipi di produzioni alternative accettabili e di errori nei diversi gruppi. Gli esempi relativi a ciascuna deviazione dal target sono riportati nel paragrafo 9.3.

Tabella 9.19. Frasi interrogative: tipi di produzioni alternative ed *errori*.

TIPI	G1	G2	G3	DSA	STRANIERI	TOT.
a. Scissa con soggetto postverbale	25	40	39	24	2	130
b. Scissa con soggetto preverbale	0	0	0	0	3	3
c. Subordinata scissa con sogg./ogg. postverbale	0	7	0	1	0	8
d. Scissa passiva	8	6	2	5	1	22
e. Passiva	16	3	4	1	0	24
f. NP passiva	0	2	1	0	0	3
g. Subordinata passiva	0	1	0	0	0	1
h. Target subordinata	10	12	0	1	0	23
i. NP WH V	2	4	9	4	0	19
j. Wh- vari	4	2	4	1	4	15
k. Soggetto nullo	1	0	4	1	0	6
l. Altre corrette	13	1	12	18	0	44
<i>m. Numero</i>	1	0	0	1	0	2
<i>n. Chi è?</i>	0	0	0	1	0	1
<i>o. Qualcuno</i>	0	1	0	0	0	1
<i>p. Altro</i>	1	1	1	3	0	6
Totale/n° item	81/144 56%	80/156 51%	76/168 45%	61/84 73%	10/36 28%	/

Nota: le produzioni alternative errate (*m*; *n*; *o*; *p*) sono state segnalate in corsivo.

Osservazioni relative alla tabella 9.19.:

Come già riportato nel paragrafo 9.3., nel complesso sono state rilevate 16 categorie di deviazioni dal target, tra le quali è possibile individuare 12 tipi di produzioni alternative accettabili e 4 tipi di produzioni alternative errate. Sono state considerate accettabili le seguenti produzioni: frase scissa con soggetto postverbale (a), frase scissa con soggetto preverbale (b), frase subordinata scissa con soggetto/oggetto postverbale (c), frase scissa passiva (d), frase passiva (e), frase NP passiva (f), frase subordinata passiva (g), frase target subordinata (h), frase con topicalizzazione del soggetto NP WH V (i), wh- vari (j), frase con soggetto nullo (k), altre corrette (l). La categoria “altre corrette” (l) include delle produzioni alternative accettabili per forma e significato. Sono state considerate errate le seguenti produzioni: numero (m), frase: “Chi è?” (n), “qualcuno” (o), altro (p). La categoria “altro” (p) include 3 tipi di errore: errore semantico, frase agrammaticale, frase incompleta.

Facendo riferimento ai valori totali riportati nella tabella 9.19., la produzione alternativa utilizzata più frequentemente è la frase scissa con soggetto postverbale (a) che nel complesso registra 130/588 (22%) item. Con frequenza decisamente minore (inferiore al 7,5%) sono state prodotte le seguenti alternative: altre produzioni corrette (l), frasi passive (e), frasi target subordinate (h), frasi scisse passive (d), frasi NP WH V (i). Gli altri tipi di produzione hanno una frequenza minima in tutti i gruppi (inferiore al 2,6%).

Si segnala che i soggetti con DSA hanno prodotto 18/84 (21%) frasi appartenenti alla categoria: “altre corrette” (l); negli altri gruppi le percentuali relative a questa categoria risultano inferiori (G1 9%; G2 1%; G3 7%; stranieri 0%).

I soggetti di origine straniera hanno commesso pochi errori; tra essi il soggetto 2_18 è stato l'unico ad aver prodotto tre frasi di tipo (b): frase scissa con soggetto preverbale.³⁸

Tra le produzioni meno frequenti, si segnalano le seguenti:

- solo il soggetto 1_13 (DSA) ha prodotto una frase di tipo “Chi è?” (n);³⁹
- solo il soggetto 2_05 (Gruppo 2 di controllo) ha prodotto una frase con “qualcuno” (o);⁴⁰
- solo il soggetto 2_12 (Gruppo 2 di controllo) ha prodotto una frase subordinata passiva (g).⁴¹

Per quanto riguarda il numero complessivo di produzioni alternative (accettabili ed errate) rispetto al totale di item per ogni singolo gruppo, si registrano il 56% di produzioni alternative nel Gruppo 1 di controllo, il 51% di produzioni alternative nel Gruppo 2 di controllo, il 45% di produzioni alternative nel Gruppo 3 di controllo, il 73% di produzioni alternative nei soggetti con DSA, il 28% di produzioni alternative nei soggetti di origine straniera.

³⁸ V. esempi n. I.2.1., I.2.2., I.2.3., p. 74.

³⁹ V. esempio n. I.14.1., p. 76.

⁴⁰ V. esempio n. I.15.1., p. 76.

⁴¹ V. esempio n. I.7.1., p. 74.

9.4.5. Frasi relative: tipi di produzioni alternative ed errori

Nella seguente tabella sono stati raccolti i dati relativi ai tipi di produzioni alternative accettabili e di errori nei diversi gruppi. Gli esempi relativi a ciascuna deviazione dal target sono riportati nel paragrafo 9.3. Si ricorda che tali varianti sono state prodotte quasi esclusivamente laddove si mirava alla produzione di frasi relative sull'oggetto, mentre le frasi relative sul soggetto attese sono state prodotte nella quasi totalità dei casi.

Tabella 9.20. Frasi relative: tipi di produzioni alternative ed *errori*.

TIPI	G1	G2	G3	DSA	STRANIERI	TOT.
a. Relativa passiva aus. venire	84	78	123	65	22	372
b. Relativa passiva aus. essere	29	50	12	1	3	95
c. Passiva ridotta	21	24	17	1	7	70
d. Farsi	0	0	2	0	0	2
e. RO con soggetto postverbale	0	1	0	0	2	3
f. RO con soggetto nullo	0	1	0	0	0	1
g. Cambio verbo RO>RS	0	0	1	1	0	2
h. Altre corrette	1	0	0	3	0	4
<i>i. Inversione di testa</i>	3	3	7	6	1	20
<i>j. Inversione di ruolo tematico</i>	0	0	3	3	0	6
<i>k. Agrammaticale</i>	7	0	5	4	2	18
<i>l. Che (frase soggettiva)</i>	0	0	2	2	0	4
<i>m. RO con DP di ripresa</i>	0	0	0	2	0	2
<i>n. RO con clitico di ripresa</i>	0	0	1	0	0	1
<i>o. Altro</i>	1	0	1	0	0	2
Totale/n° item	146/288 51%	157/312 50%	174/336 52%	88/168 52%	37/72 51%	/
ALTRE INFORMAZIONI						
p. Frasi target con testa NP	282	312	336	165	72	1167
q. Frasi target con testa "quello"	6	0	0	3	0	8
r. Complemento d'agente	129	143	143	63	31	509

Nota: le produzioni alternative errate (*i; j; k; l; m; n; o*) sono state segnalate in corsivo.

Osservazioni relative alla tabella 9.20.:

Come già riportato nel paragrafo 9.3., nel complesso sono state rilevate 15 categorie di deviazioni dal target, tra le quali è possibile individuare 8 tipi di produzioni alternative accettabili e 7 tipi di produzioni alternative errate. Sono state considerate accettabili le seguenti produzioni: frase relativa passiva con ausiliare "venire" (a), frase relativa passiva con ausiliare "essere" (b), frase passiva ridotta (c), costruzione causativa con "farsi" (d), frase relativa

sull'oggetto con soggetto postverbale (e), frase relativa sull'oggetto con soggetto nullo (f), cambio verbo e cambio da RO a RS (g), altre corrette (h). La categoria "altre corrette" (h) include delle costruzioni sintattiche non relative, ma accettabili per forma e significato.

Sono state considerate errori le seguenti produzioni: inversione di testa (i), inversione di ruolo tematico (j), frase agrammaticale (k), frase subordinata soggettiva con "che" (l), frase relativa sull'oggetto con DP di ripresa (m), frase relativa sull'oggetto con pronomi clitici di ripresa (n), altro (o). La categoria "altro" (o) include i seguenti tipi di errore: errore di numero, errore semantico.

La maggior parte dei soggetti ha prodotto frasi relative con testa lessicale (p), mentre si rilevano solo 8 produzioni con testa pronominale "quello" (q): nel complesso si registrano 1167/1176 (99%) produzioni con testa piena.

Di seguito si riporta un esempio di produzione con testa pronominale "quello":

- Es. R.17.1. *Mi piace quello che disegna le farfalle.* (1_04) (q)
Target item n. 51. (SOGG CO): Mi piace il coniglio che disegna le farfalle.

La produzione alternativa utilizzata più frequentemente da tutti i gruppi è la frase relativa passiva con ausiliare "venire" (a).⁴²

Nei gruppi di controllo le produzioni alternative che seguono, in ordine di frequenza, sono la frase relativa passiva con ausiliare "essere" (b) e la frase passiva ridotta (c).

Sommando tutte le frasi passive (a, b, c) sul totale delle frasi relative sull'oggetto attese, si arriva ad un totale di 438/468 (94%) frasi passive per i gruppi di controllo e a 67/84 (80%) frasi passive per i soggetti con DSA. Ciò dimostra una forte tendenza generale a preferire una frase relativa passiva alla corrispondente frase relativa sull'oggetto nel contesto sperimentale proposto.

Per quanto riguarda il complemento d'agente (r), nei gruppi di controllo si riscontrano 415/438 (95%) produzioni passive con complemento d'agente espresso e nei soggetti con DSA si riscontrano 63/67 (94%) produzioni passive con complemento d'agente espresso.

Di seguito si riportano degli esempi di produzioni alternative passive con complemento d'agente espresso (R.18.1.) e non espresso (R.19.1.):

- Es. R.18.1. *Mi piace la bambina che viene baciata dai cani.* (1_01) (a) (r)
Target item n. 57 (OGG CS): Mi piace la bambina che baciano i nonni / i cani.

- Es. R.19.1. *Mi piace il cane che viene lavato.* (1_04) (a)
Target item n. 54 (OGG CV): Mi piace il cane che i papà lavano / sporcano.

⁴² Questo dato conferma gli studi precedenti. V. Cardinaletti, Volpato (2015, p. 291).

Percentuali notevolmente inferiori interessano gli altri tipi di produzione, come le frasi con inversione di testa (i), le frasi agrammaticali (k), le frasi con inversione di ruolo tematico (j) e le altre categorie riportate nella tabella 9.20.

Relativamente alle inversioni di testa, secondo lo studio di Volpato (2010),⁴³ queste produzioni sarebbero tipiche dei bambini: in base ai dati raccolti si rileva che 6 produzioni dei soggetti con DSA e 13 produzioni dei gruppi di controllo presentano questa struttura; in questi casi i partecipanti seguono la tendenza dei bambini.

Nel complesso i dati raccolti confermano gli studi precedenti (Pivi, Del Puppo 2015, p. 60): i soggetti con sviluppo tipico coinvolti in questo studio seguono la tendenza degli adulti che producono preferibilmente frasi passive e propongono una gamma più ristretta di variazioni rispetto ai bambini. Il gruppo di ragazzi con DSA sembra seguire la medesima tendenza generale.

Per quanto riguarda l'utilizzo di elementi di ripresa come indicatore di difficoltà linguistica,⁴⁴ si segnala che un soggetto con DSA (3_16) ha prodotto due frasi relative sull'oggetto con DP di ripresa (m) e un soggetto con sviluppo tipico (3_11) ha prodotto una frase relativa sull'oggetto con pronomi clitici di ripresa (n).⁴⁵

Per quanto riguarda il numero complessivo di produzioni alternative (accettabili ed errate) rispetto al totale di item per ogni singolo gruppo, si registrano percentuali simili in tutti i gruppi: 51% nel Gruppo 1 di controllo, 50% nel Gruppo 2 di controllo, 52% nel Gruppo 3 di controllo, 52% nei soggetti con DSA, 51% nei soggetti di origine straniera.

Si segnala che, mentre nel test di produzione di frasi interrogative i soggetti con DSA tendono ad evitare le strutture target in misura maggiore rispetto ai gruppi di controllo,⁴⁶ nel test di produzione di frasi relative le percentuali sono molto simili.

⁴³ V. anche Cardinaletti, Volpato (2015, p. 291).

⁴⁴ V. Pivi, Del Puppo (2015, p. 69).

⁴⁵ V. esempi n. R.13.1., R.13.2., R.14.1., p. 79.

⁴⁶ Nel test di produzione di frasi interrogative i soggetti con DSA hanno prodotto il 73% di strutture alternative, mentre nei gruppi di controllo le percentuali sono del 56% nel Gruppo 1, 51% nel Gruppo 2, 45% nel Gruppo 3.

Capitolo 10.

Test di ripetizione di frasi

10.1. Caratteristiche del test

Per indagare la padronanza di alcune strutture sintattiche complesse è stato utilizzato il test di ripetizione di frasi presentato nello studio di Del Puppo, Volpato, Padovani, Zavattiero, Lusuardi (2016).

Il test consiste nella ripetizione di 49 frasi sperimentali che comprendono diversi tipi di costruzioni sintattiche: 6 frasi con dislocazione a sinistra dell'oggetto e pronome clitico di ripresa, 9 frasi relative oblique e genitive, 6 frasi scisse, 12 frasi interrogative sul soggetto e sull'oggetto con "quale", 16 frasi filler. Le frasi sperimentali complesse sono di lunghezza diversa e sono state messe a confronto con frasi filler di pari lunghezza.

Secondo gli autori questo tipo di test può essere utile per indagare la competenza linguistica di alcune strutture sintattiche complesse nei soggetti in età evolutiva. Si precisa che la ripetizione orale di tali strutture richiede competenze sia di comprensione che di produzione ai soggetti che, in caso di difficoltà, tendono ad adottare delle strategie alternative. Il test consente inoltre di verificare rapidamente i punteggi attraverso il confronto con le frasi target. Di seguito si propongono alcuni esempi di frasi per ciascuna tipologia:

1. Frase con dislocazione a sinistra dell'oggetto e pronome clitico di ripresa (6 item):

1.1. Dislocazione a sinistra con *match* di numero⁴⁷ (14 sillabe):

Item n. 1. Il postino, il cane lo morde ogni giorno.

1.2. Dislocazione a sinistra con *mismatch*⁴⁸ (14 sillabe):

Item n. 5. Le giraffe, il serpente le insegue ora.

1.3. Filler di controllo (14 sillabe):

Item n. 7. Il papà lava la macchina rossa di mamma.

2. Frase relative (9 item):

2.1. Relativa obliqua "cui" (21 sillabe):

Item n. 10. La bambina lava il cane a cui il padrone dà i biscotti.

2.2. Relativa oggetto obliqua "quale" (21 sillabe):

Item n. 11. Il topo tocca il ragazzo al quale il papà porta un regalo.

2.3. Relativa genitiva (19 sillabe):

Item n. 17. Il postino saluta la signora il cui figlio disegna.

⁴⁷ *Match*: agente e paziente sono uguali per numero.

⁴⁸ *Mismatch*: agente e paziente sono diversi per numero.

- 2.4. Relativa obliqua genitiva (21 sillabe):
Item n. 19. La mamma bacia la bambina al cui fratello piacciono le tigri.
- 2.5. Filler di controllo:
Item n. 21. Il gatto salta la corda e morde il panino col salame. (19 sillabe)
Item n. 22. Il papà guida la macchina e la cugina ascolta la musica. (21 sillabe)
3. Fraasi scisse (6 item):
- 3.1. Scissa sull'oggetto (12 sillabe):
Item n. 23. È il pinguino che le mucche fermano!
- 3.2. Scissa passiva (16 sillabe):
Item n. 26. È la gallina che viene picchiata dalla pecora!
- 3.3. Scissa con infinito (12 sillabe):
Item n. 29. È il cammello a tirare la mucca!
- 3.4. Filler di controllo:
Item n. 25. Gli elefanti bevono acqua fresca. (12 sillabe)
Item n. 28. La pesca viene mangiata dalla bambina a scuola. (16 sillabe)
4. Fraasi interrogative con "quale" e con un livello di subordinazione (12 item):
- 4.1. Interrogativa sul soggetto con set non ristretto (16 sillabe):
Item n. 32. Quale persona hai detto che saluta i ragazzi?
- 4.2. Interrogativa sul soggetto con set ristretto (16 sillabe):
Item n. 34. Quale gallina hai detto che saluta le pecore?
- 4.3. Interrogativa sull'oggetto con soggetto preverbale con set non ristretto (16 sillabe):
Item n. 36. Quale animale hai detto che le scimmie grattano?
- 4.4. Interrogativa sull'oggetto con soggetto preverbale con set ristretto (16 sillabe):
Item n. 38. Quale coniglio hai detto che i cavalli spingono?
- 4.5. Interrogativa sull'oggetto con soggetto postverbale con set non ristretto (16 sillabe):
Item n. 40. Quale persona hai detto che guardano le ragazze?
- 4.6. Interrogativa sull'oggetto con soggetto postverbale con set ristretto (16 sillabe):
Item n. 42. Quale gallina hai detto che sgridano le papere?
- 4.7. Filler di controllo (16 sillabe):
Item n. 44. L'elefante mangia il gelato freddo con la nonna.

10.2. Modalità di somministrazione e calcolo dei punteggi

Le frasi stimolo sono state audioregistrate preventivamente, utilizzando la stessa varietà linguistica dei partecipanti; per assicurare una somministrazione uniforme delle frasi a tutti i partecipanti, durante il test sono state usate sempre le medesime registrazioni audio delle

singole frasi. Nella fase iniziale l'esaminatore fornisce le istruzioni agli alunni: ogni frase viene fatta ascoltare una volta e poi deve essere ripetuta a voce alta. Le produzioni degli alunni sono state audioregistrate.

La prova è stata somministrata in due sessioni: durante la prima sessione sono stati presentati i primi 25 stimoli e durante la seconda i 24 stimoli rimanenti.

Per il conteggio dei punti è stata considerata la prima produzione dei parlanti. In alcuni casi sono state richieste delle seconde produzioni che sono state utilizzate per fare delle riflessioni a posteriori (v. tabella 10.15.).

Per ogni produzione corrispondente alla frase target è stato calcolato 1 punto, per ogni produzione non target sono stati calcolati 0 punti.

Per individuare il livello soglia sono state calcolate la media dei punteggi totali e la deviazione standard relative a ciascun gruppo e, tramite esse, sono stati calcolati i punti z. In tal modo è stato possibile misurare la distanza tra il punteggio ottenuto da ciascun soggetto e la media del gruppo al quale appartiene. Per risultare nella media, il range di riferimento dei punti z deve essere compreso tra -1,5 e +1,5.

Le categorie di produzioni non corrispondenti al target sono approfondite nel paragrafo 10.3.3.

CATEGORIE RELATIVE ALLE RIPETIZIONI ERRATE (v. tabelle 10.14., 10.15.)

Le produzioni non corrispondenti al target sono state classificate utilizzando le seguenti categorie:

1) Inserimento di un pronome clitico di ripresa (ripresa)

Es. 1. *Il postino saluta la signora il cui figlio **la** disegna.* (1_02)

Target item n. 17: Il postino saluta la signora il cui figlio disegna.

2) Errore di accordo di genere/numero (accordo)

Es. 2. *Il **leone**, il pinguino **lo** colpisce forte.* (1_10)

Target item n. 6: I leoni, il pinguino li colpisce forte.

3) Inserimento di preposizione (preposizione)

Es. 3. *Il maestro pettina la signora **alla** cui figlia lavora.* (2_06)

Target item n. 18. Il maestro pettina la signora la cui figlia lavora.

4) Cambio da relativa preposizionale a relativa genitiva (quale>cui)

Es. 4. *Il cane morde i ragazzi **il cui** nonno compra **i gelati**.* (1_05)

Target item n. 14. Il cane morde i ragazzi ai quali il nonno compra il gelato.

5) Utilizzo di “quale” al posto di “cui” (cui>quale)

Es. 5. *Il maestro pettina una signora la quale figlia lavora.* (2_13)

Target item n. 18. Il maestro pettina la signora la cui figlia lavora.

6) Sostituzione lessico (lessico)

Es. 6. *Il postino saluta la signora il cui bambino disegna.* (1_01)

Target item n. 17. Il postino saluta la signora il cui figlio disegna.

7) Falsa partenza, incompleta (falsa partenza)

Es. 7. *La bambina lava il cane.* (1_12)

Target item n. 10. La bambina lava il cane a cui il padrone dà i biscotti.

8) Agrammaticale

Es. 8. *Il papà guarda il bambino a cui la zia piacciono i gatti.* (1_02)

Target item n. 20. Il papà guarda il bambino alla cui zia piacciono i gatti.

9) Omissione di un elemento (omissione)

Es. 9. *Il gatto lecca le bambine alla quale dona un gioco.* (2_01)

Target item n. 13. Il gatto lecca le bambine alle quali la mamma dona un gioco.

10) Aggiunta di un elemento (aggiunta)

Es. 10. *Quale animale che hai detto che guarda i tacchini?* (2_03)

Target item n. 33. Quale animale hai detto che guarda i tacchini?

11) Cambio agente, inversione ruoli *theta* (cambio agente)

Es. 11. *Quale animale hai detto che bagna i gatti?* (2_04)

Target item n. 41. Quale animale hai detto che bagnano i gatti?

12) Utilizzo di una struttura più semplice, riformulazione (struttura più semplice)

Es. 12. *Il cane morde ogni giorno il postino.* (1_10)

Target item n. 1. Il postino, il cane lo morde ogni giorno.

13) Altro

Es. 13. *Il maestro oggi ha deciso che mangerà la frutta.* (2_17)

Target item n. 49. Il maestro ha deciso che oggi mangia la frutta.

Si segnala che una singola produzione spesso contiene diversi tipi di errore; ad esempio nella seguente frase sono state registrate tre categorie di errori (accordo, ripresa, lessico):

Es. 14. *Il lupo guarda la bambina **al quale** la nonna **gli ruba** un fiore.* (1_01)

Target item n. 12: Il lupo guarda la bambina alla quale la nonna dona un fiore.

Nella categoria “altro” (13) sono stati inclusi i seguenti tipi di frasi:

- a cui > il cui

Es. 15. *La bambina lava il cane **il cui** padrone dà i biscotti.* (2_01)

Target item n. 10. La bambina lava il cane a cui il padrone dà i biscotti.

- a cui il > al cui

Es. 16. *La bambina lava il cane **al cui** padrone dà i biscotti.* (2_10)

Target item n. 10. La bambina lava il cane a cui il padrone dà i biscotti.

- Riformulazione

Es. 17. *Il topo tocca il ragazzo **al quale papà** la porta a casa.* (3_09)

Target item n. 11. Il topo tocca il ragazzo al quale il papà porta un regalo.

- Cambio struttura

Es. 18. *Il gatto lecca le bambine alle quali **viene regalato** un gioco.* (1_02)

Target item n. 13. Il gatto lecca le bambine alle quali la mamma dona un gioco.

- ai quali > che

Es. 19. *Il cane morde i ragazzi **che** il nonno **dà** il gelato.* (1_06)

Target item n. 14. Il cane morde i ragazzi ai quali il nonno compra il gelato.

- Inversione di testa

Es. 20. ***Il bambino** guarda **il papà** alla cui la zia **gli** piacciono i gatti.* (1_10)

Target item n. 20. Il papà guarda il bambino alla cui zia piacciono i gatti.

- Posizione “che”

Es. 21. *Quale gallina **che** hai detto saluta le pecore?* (1_13)

Target item n. 34. Quale gallina hai detto che saluta le pecore?

- Posizione “oggi”

- Tempo verbale

Es. 22. *Il papà **oggi** ha detto che **passeggiava** con il cane.* (1_05)

Target item n. 47. Il papà ha detto che oggi passeggia con il cane.

Nella categoria “agrammaticale” (8) sono stati inclusi i seguenti tipi di frasi:

- a cui > al cui

Es. 23. *La bambina lava il cane **al cui** il padrone **gli** dà i biscotti.* (1_06)

Target item n. 10. La bambina lava il cane a cui il padrone dà i biscotti.

- a cui > la cui
Es. 24. *La bambina lava i cani la cui bambina gli dà i biscotti. (2_04)*
Target item n. 10. La bambina lava il cane a cui il padrone dà i biscotti.
- a cui > al quale il quale
Es. 25. *La bambina lava il cane al quale il quale padrone dà i biscotti. (2_05)*
Target item n. 10. La bambina lava il cane a cui il padrone dà i biscotti.
- a cui > il cui
Es. 26. *La bambina lava il cane il cui il padrone dà i biscotti. (1_03)*
Target item n. 10. La bambina lava il cane a cui il padrone dà i biscotti.
- a cui il padrone > al cui al padrone
Es. 27. *La bambina lava il cane al cui al padrone dà i biscotti. (3_03)*
Target item n. 10. La bambina lava il cane a cui il padrone dà i biscotti.
- al quale > a quale
Es. 28. *Il topo lecca il ragazzo a quale il papà porta un regalo. (3_07)*
Target item n. 11. Il topo tocca il ragazzo al quale il papà porta un regalo.
- al quale il papà > il quale papà
Es. 29. *Il topo tocca il ragazzo il quale papà gli porta un regalo. (2_09)*
Target item n. 11. Il topo tocca il ragazzo al quale il papà porta un regalo.
- alla quale > la quale
Es. 30. *Il lupo guarda la bambina la quale la nonna dona un fiore. (1_02)*
Target item n. 12. Il lupo guarda la bambina alla quale la nonna dona un fiore.
- alla quale la nonna > alla quale nonna
Es. 31. *Il lupo guarda la bambina alla quale nonna regala un fiore. (1_11)*
Target item n. 12. Il lupo guarda la bambina alla quale la nonna dona un fiore.
- alle quali > quale
Es. 32. *Il gatto lecca le bambine quale la mamma dà un gioco. (1_03)*
Target item n. 13. Il gatto lecca le bambine alle quali la mamma dona un gioco.
- ai quali > il quale
Es. 33. *Il cane morde i ragazzi il quale il nonno compra il gelato. (1_10)*
Target item n. 14. Il cane morde i ragazzi ai quali il nonno compra il gelato.
- il cui figlio > cui figlio
Es. 34. *Il postino saluta la signora cui figlio disegna. (1_11)*
Target item n. 17. Il postino saluta la signora il cui figlio disegna.
- la cui > a cui
Es. 35. *Il maestro pettina la signora a cui la figlia lavora. (2_02)*
Target item n. 18. Il maestro pettina la signora la cui figlia lavora.

- la cui figlia > la quale la figlia
Es. 36. *Il maestro pettina la signora **la quale la figlia** lavora.* (2_17)
Target item n. 18. Il maestro pettina la signora la cui figlia lavora.
- la cui figlia > alla quale la figlia
Es. 37. *Il maestro pettina la signora **alla quale la figlia** lavora.* (3_09)
Target item n. 18. Il maestro pettina la signora la cui figlia lavora.
- la cui > cui la
Es. 38. *Il maestro pettina la signora **cui la figlia** lavora.* (3_16)
Target item n. 18. Il maestro pettina la signora la cui figlia lavora.
- al cui fratello > a cui al fratello
Es. 39. *La mamma bacia la bambina **a cui al fratello** piacciono le tigri.* (3_03)
Target item n. 19. La mamma bacia la bambina al cui fratello piacciono le tigri.
- Accordo soggetto-verbo
Es. 40. *La mamma bacia la bambina al cui fratello **ama** le tigri.* (2_11)
Target item n. 19. La mamma bacia la bambina al cui fratello piacciono le tigri.
- alla cui zia > a cui zia
Es. 41. *Il papà guarda il bambino **a cui zia** piacciono i gatti.* (1_03)
Target item n. 20. Il papà guarda il bambino alla cui zia piacciono i gatti.
- alla cui zia > la cui zia
Es. 42. *Il papà guarda il bambino **la cui zia** piacciono i gatti.* (2_12)
Target item n. 20. Il papà guarda il bambino alla cui zia piacciono i gatti.
- alla cui zia > a cui la zia
Es. 43. *Il papà guarda il bambino **a cui la zia** piacciono i gatti.* (3_08)
Target item n. 20. Il papà guarda il bambino alla cui zia piacciono i gatti.
- incompleta, ordine degli elementi
Es. 44. *La pesca **la bambina** viene mangiata.* (1_05)
Target item n. 28. La pesca viene mangiata dalla bambina a scuola.

Oltre alle tipologie sopra elencate, gli **alunni con DSA** hanno prodotto le seguenti frasi agrammaticali:

- Sostituzione clitico
Es. 45. *Il postino, il cane **il cane** morde ogni giorno.* (3_16)
Target item n. 1. Il postino, il cane lo morde ogni giorno.
- Aggiunta "a cui"
Es. 46. *Il gatto salta la corda **a cui mangia** il panino col salame.* (3_16)
Target item n. 21. Il gatto salta la corda e morde il panino col salame.

- Aggiunta “a cui”
Es. 47. *Il signore lava i ragazzi a cui il lupo la mangia la banana.* (1_13)
Target item n. 16. Il signore bagna i ragazzi e il lupo mangia una banana.
- Aggiunta “cui”
Es. 48. *Il signore bagna i ragazzi cui il leone mangia una banana.* (2_15)
Target item n. 16. Il signore bagna i ragazzi e il lupo mangia una banana.
- Cambio struttura, al cui > perché
Es. 49. *La mamma bacia la bambina perché il fratello gli piacciono le tigri.* (3_16)
Target item n. 19. La mamma bacia la bambina al cui fratello piacciono le tigri.
- che > hai detto
Es. 50. *È il pinguino hai detto le mucche fermano!* (2_15)
Target item n. 23. È il pinguino che le mucche fermano!
- che > a cui
Es. 51. *È il pinguino a cui i lupi fermano!* (3_16)
Target item n. 23. È il pinguino che le mucche fermano!
- che > a cui
Es. 52. *La nonna ha scritto a cui domani compra il giornale.* (3_16)
Target item n. 48. La nonna ha scritto che domani compra il giornale.
- Omissione “hai detto”
Es. 53. *Quale animale che le scimmie grattano?* (2_17)
Target item n. 36. Quale animale hai detto che le scimmie grattano?
- Posizione “persona”
Es. 54. *Quale hai detto che persona i dottori curano?* (2_16)
Target item n. 37. Quale persona hai detto che i dottori curano?

10.3. Risultati del test e analisi dei dati

Nelle seguenti tabelle sono stati riportati i risultati raccolti.

Nelle tabelle 10.1., 10.2., 10.3., 10.4., 10.5. sono stati registrati per ogni singolo alunno i punteggi totali e i punteggi relativi ai diversi tipi di frasi: filler, scisse, interrogative sul soggetto, interrogative sull’oggetto, frasi con dislocazione a sinistra e clitico di ripresa, relative. Le tabelle si riferiscono ai tre gruppi di controllo, ai soggetti con DSA e ai soggetti di origine straniera.

La tabella 10.6. fornisce una sintesi dei punteggi relativi ai vari gruppi; la tabella è corredata da un grafico illustrativo (v. immagine 10.1.).

Nelle tabelle 10.7., 10.8., 10.9, 10.10. sono stati riportati gli errori, ovvero le produzioni non corrispondenti al target, relativi ai singoli item nei diversi gruppi. Ogni tabella si riferisce ad una categoria di frasi e alle frasi filler corrispondenti: frasi scisse, frasi interrogative, frasi con

dislocazione a sinistra e clitico di ripresa, frasi relative. Per ogni produzione non corrispondente al target è stato calcolato 1 errore.

Attraverso la tabella 10.11. è possibile confrontare i dati relativi al test di comprensione di frasi relative (v. capitolo 8) e gli esiti delle ripetizioni di frasi relative.

La tabella 10.12. raccoglie il numero e le percentuali di errori commessi da ogni gruppo relativamente alle seguenti sottocategorie di frasi:

- frasi con dislocazione a sinistra, clitico di ripresa e *match* (4 item);
- frasi con dislocazione a sinistra, clitico di ripresa e *mismatch* (2 item);
- frasi relative oblique con cui/quale (5 item);
- frasi relative genitive (2 item);
- frasi relative oblique genitive (2 item);
- frasi scisse sull'oggetto (2 item);
- frasi scisse passive (2 item);
- frasi scisse con infinito (2 item);
- frasi interrogative sul soggetto (4 item);
- frasi interrogative sull'oggetto con soggetto preverbale (4 item);
- frasi interrogative sull'oggetto con soggetto postverbale (4 item).

La tabella 10.13. presenta i dati che riguardano le percentuali di ripetizioni corrette nei vari gruppi in relazione alla lunghezza degli item. Alcuni grafici illustrano i dati raccolti sia nelle frasi filler, sia nelle frasi con strutture complesse (v. immagini 10.2.-10.4.).

Nella tabella 10.14. sono stati registrati gli errori relativi ai diversi gruppi. Si segnala che ogni frase prodotta ha riportato spesso più tipi di errore. Gli errori sono stati classificati utilizzando le seguenti categorie: ripresa, accordo, preposizione, relativa preposizionale>relativa genitiva, cui>quale, lessico, falsa partenza, agrammaticale, omissione, aggiunta, cambio agente, struttura più semplice, altro.

Nella tabella 10.15., similmente alla tabella 10.14., sono stati registrati gli errori relativi alle seconde produzioni, ovvero al secondo tentativo di ripetizione prodotto da alcuni alunni. Le modalità di classificazione e di calcolo dei punteggi sono le medesime.

Le tabelle 10.14. e 10.15. sono corredate da grafici illustrativi (v. immagini 10.5.-10.14.).

10.3.1. Numeri e percentuali di ripetizioni corrette

Le seguenti tabelle riportano, per ogni singolo alunno, i punteggi totali e i punteggi relativi ai 6 tipi di frasi. Le tabelle si riferiscono ai diversi gruppi.

Tabella 10.1. Numeri e percentuali di ripetizioni corrette. Gruppo 1 di controllo (11;3-12;4).

SOGGETTI	FILLER	SCISSE	INTERR. SOGG.	INTERR. OGG.	DISL. CLITICO	RELATIVE	TOT.
1_01	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	3/9 33%	43/49 88%
1_02	15/16 94%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	4/9 44%	43/49 88%
1_03	13/16 81%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	3/9 33%	40/49 82%
1_04	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	9/9 100%	49/49 100%
1_05	13/16 81%	6/6 100%	4/4 100%	7/8 88%	6/6 100%	5/9 56%	41/49 84%
1_06	14/16 88%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	2/9 22%	40/49 82%
1_07	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	8/9 89%	48/49 98%
1_08	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	9/9 100%	49/49 100%
1_09	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	6/9 67%	46/49 94%
1_10	15/16 94%	6/6 100%	3/4 75%	8/8 100%	4/6 67%	1/9 11%	37/49 76%
1_11	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	3/9 33%	43/49 88%
1_12	15/16 94%	6/6 100%	4/4 100%	7/8 88%	5/6 83%	5/9 56%	42/49 86%
Media	15,1 94%	6 100%	3,9 98%	7,8 98%	5,8 96%	4,8 54%	43,4 89%

Tabella 10.2. Numeri e percentuali di ripetizioni corrette. Gruppo 2 di controllo (12;5-13;3).

SOGGETTI	FILLER	SCISSE	INTERR. SOGG.	INTERR. OGG.	DISL. CLITICO	RELATIVE	TOT.
2_01	15/16 94%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	6/9 67%	44/49 90%
2_02	14/16 88%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	4/9 44%	42/49 86%
2_03	16/16 100%	6/6 100%	3/4 75%	8/8 100%	5/6 83%	6/9 67%	44/49 90%
2_04	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	7/8 88%	6/6 100%	3/9 33%	42/49 86%
2_05	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	6/9 67%	46/49 94%
2_06	14/16 88%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	5/9 56%	43/49 88%
2_07	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	6/9 67%	46/49 94%
2_08	15/16 94%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	6/9 67%	44/49 90%
2_09	13/16 81%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	1/9 11%	37/49 76%

2_10	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	6/9 67%	46/49 94%
2_11	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	7/8 88%	6/6 100%	4/9 44%	43/49 88%
2_12	15/16 94%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	5/9 56%	43/49 88%
2_13	15/16 94%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	2/9 22%	41/49 84%
Media	15,2 95%	6 100%	3,9 98%	7,8 98%	5,6 94%	4,6 51%	43,2 88%

Tabella 10.3. Numeri e percentuali di ripetizioni corrette. Gruppo 3 di controllo (13;5-14;4).

SOGGETTI	FILLER	SCISSE	INTERR. SOGG.	INTERR. OGG.	DISL. CLITICO	RELATIVE	TOT.
3_01	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	5/9 56%	44/49 90%
3_02	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	6/9 67%	46/49 94%
3_03	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	4/9 44%	44/49 90%
3_04	16/16 100%	6/6 100%	3/4 75%	8/8 100%	5/6 83%	4/9 44%	42/49 86%
3_05	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	9/9 100%	48/49 98%
3_06	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	7/9 78%	46/49 94%
3_07	14/16 88%	5/6 83%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	3/9 33%	39/49 80%
3_08	15/16 94%	6/6 100%	4/4 100%	7/8 88%	5/6 83%	2/9 22%	39/49 80%
3_09	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	2/9 22%	41/49 84%
3_10	14/16 88%	6/6 100%	4/4 100%	6/8 75%	3/6 50%	2/9 22%	35/49 71%
3_11	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	7/9 78%	47/49 96%
3_12	15/16 94%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	5/9 56%	43/49 88%
3_13	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	7/9 78%	47/49 96%
3_14	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	7/9 78%	47/49 96%
Media	15,6 97%	5,9 99%	3,9 98%	7,8 97%	5,2 87%	5 56%	43,4 89%

Tabella 10.4. Numeri e percentuali di ripetizioni corrette. Soggetti con DSA.

SOGGETTI	FILLER	SCISSE	INTERR. SOGG.	INTERR. OGG.	DISL. CLITICO	RELATIVE	TOT.
1_13	14/16 88%	6/6 100%	2/4 50%	8/8 100%	4/6 67%	1/9 11%	35/49 71%
2_14	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	4/9 44%	44/49 90%
2_15	11/16 69%	4/6 67%	4/4 100%	7/8 88%	4/6 67%	1/9 11%	31/49 63%
2_16	13/16 81%	6/6 100%	4/4 100%	6/8 75%	5/6 83%	1/9 11%	35/49 71%
2_17	10/16 63%	6/6 100%	4/4 100%	5/8 63%	5/6 83%	0/9 0%	30/49 61%
3_15	14/16 88%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	6/6 100%	3/9 33%	41/49 84%
3_16	7/16 44%	4/6 67%	1/4 25%	7/8 88%	3/6 50%	0/9 0%	22/49 45%
Media	12,1 76%	5,4 91%	3,3 82%	7 88%	4,7 79%	1,4 16%	34 69%

Tabella 10.5. Numeri e percentuali di ripetizioni corrette. Soggetti di origine straniera.

SOGGETTI	FILLER	SCISSE	INTERR. SOGG.	INTERR. OGG.	DISL. CLITICO	RELATIVE	TOT.
2_18	12/16 75%	5/6 83%	3/4 75%	8/8 100%	6/6 100%	2/9 22%	36/49 73%
2_19	14/16 88%	6/6 100%	4/4 100%	7/8 88%	6/6 100%	1/9 11%	38/49 78%
3_17	16/16 100%	6/6 100%	4/4 100%	8/8 100%	5/6 83%	8/9 89%	47/49 96%
Media	14 88%	5,7 94%	3,7 92%	7,7 96%	5,7 94%	3,7 41%	40,3 82%

Tabella 10.6. Sintesi ripetizioni corrette nei diversi gruppi.

GRUPPI	FILLER	SCISSE	INTERR. SOGG.	INTERR. OGG.	DISL. CLITICO	RELATIVE	MEDIA
G1 controllo	15,1/16 94%	6/6 100%	3,9/4 98%	7,8/8 98%	5,8/6 96%	4,8/9 54%	43,4/49 89%
G2 controllo	15,2/16 95%	6/6 100%	3,9/4 98%	7,8/8 98%	5,6/6 94%	4,6/9 51%	43,2/49 88%
G3 controllo	15,6/16 97%	5,9/6 99%	3,9/4 98%	7,8/8 97%	5,2/6 87%	5/9 56%	43,4/49 89%
DSA	12,1/16 76%	5,4/6 91%	3,3/4 82%	7/8 88%	4,7/6 79%	1,4/9 16%	34/49 69%
Stranieri	14/16 88%	5,7/6 94%	3,7/4 92%	7,7/8 96%	5,7/6 94%	3,7/9 41%	40,3/49 82%

Sintetizzando ulteriormente i dati raccolti nella tabella 10.6. è possibile visualizzare nel seguente grafico le ripetizioni corrette prodotte dai vari gruppi nei diversi tipi di frasi. Le percentuali di sintesi sono state calcolate facendo riferimento ai valori medi riportati nella tabella.

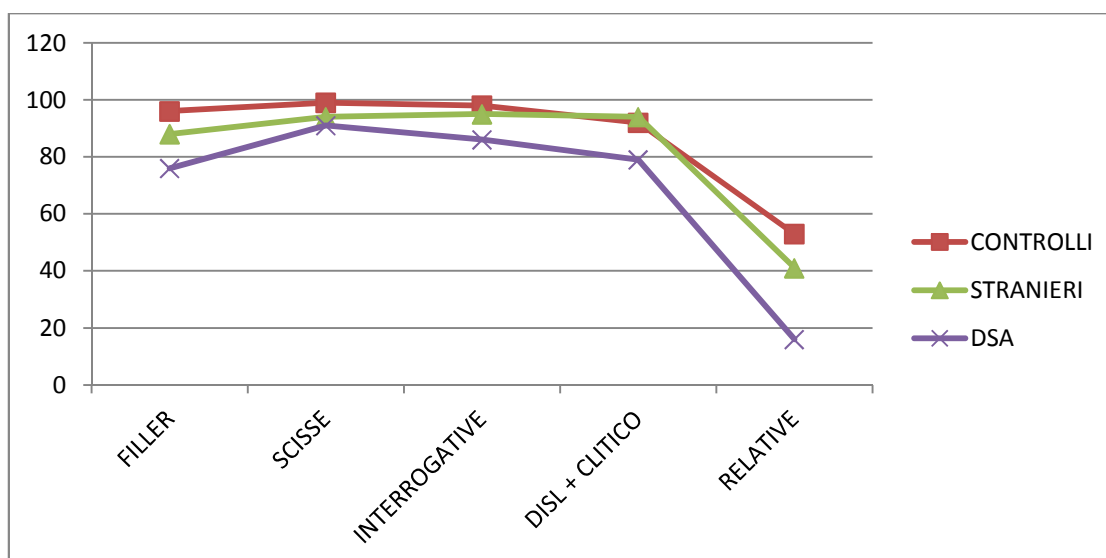


Immagine 10.1. Sintesi ripetizioni corrette nei diversi gruppi.

GRUPPI	FILLER	SCISSE	INTERROGATIVE	DISL + CLITICO	RELATIVE
CONTROLLI	96%	99%	98%	92%	53%
STRANIERI	88%	94%	95%	94%	41%
DSA	76%	91%	86%	79%	16%

Osservazioni relative alle tabelle 10.1.-10.6.:

I dati raccolti confermano gli studi precedenti (Del Puppo *et al.* 2016), infatti in tutti i gruppi le strutture che creano maggiori difficoltà sono le frasi relative; a seguire, con percentuali di correttezza molto superiori, ci sono le frasi con dislocazione a sinistra dell'oggetto e pronomi clitici di ripresa, le frasi interrogative e le frasi scisse.

La categoria delle frasi relative risulta particolarmente problematica, specie per i soggetti con DSA che hanno raggiunto la media del 16% di ripetizioni corrette (v. tabelle 10.4., 10.6.).

Le altre categorie non hanno creato particolari difficoltà ai soggetti appartenenti ai gruppi di controllo; l'unica segnalazione riguarda il Gruppo 3 che ha commesso 10/28 (36%) errori nelle frasi con dislocazione a sinistra, pronomi clitici di ripresa e *mismatch* di numero (v. tabella 10.12.).

Solo due soggetti appartenenti al Gruppo 1 di controllo (1_04 e 1_08) hanno ripetuto correttamente tutte le frasi.

I soggetti con DSA hanno seguito l'andamento dei gruppi di controllo, raggiungendo tuttavia percentuali inferiori in tutte le categorie (v. tabella 10.6.) e situandosi anche sotto agli alunni di origine straniera. Questi ultimi hanno seguito l'andamento dei gruppi di controllo ottenendo risultati solo leggermente inferiori.

Per quanto riguarda le frasi filler, in tutti i gruppi si riscontrano degli errori: anche in questo caso nei soggetti con DSA la percentuale di correttezza risulta inferiore rispetto ai gruppi di controllo e al gruppo di alunni stranieri.

Calcolo dei punti z:

In base al calcolo dei punti z, i seguenti soggetti appartenenti ai gruppi di controllo risultano al di sotto del range di normalità:

- 1_10 (Gruppo 1 di controllo)

Punteggio: 37/49; punti z: -1,68.

Punteggio medio del gruppo: 43,4; deviazione standard: 3,8.

- 2_09 (Gruppo 2 di controllo)

Punteggio: 37/49; punti z: -2,58.

Punteggio medio del gruppo: 43,2; deviazione standard: 2,4.

- 3_10 (Gruppo 3 di controllo)

Punteggio: 35/49; punti z: -2,21.

Punteggio medio del gruppo: 43,4; deviazione standard: 3,8.

Per quanto riguarda i soggetti con DSA, dopo averli messi a confronto con il proprio gruppo di controllo di riferimento, emergono i seguenti dati:

- 1_13 (G1) risulta sotto il livello soglia.

Punteggio: 35/49; punti z: -2,21.

- 2_14 (G2) risulta sopra il livello soglia.

Punteggio: 44/49; punti z: 0,33.

- 2_15 (G2) risulta sotto il livello soglia.

Punteggio: 31/49; punti z: -5,08.

- 2_16 (G2) risulta sotto il livello soglia.

Punteggio: 35/49; punti z: -3,42.

- 2_17 (G2) risulta sotto il livello soglia.

Punteggio: 30/49; punti z: -5,5.

- 3_15 (G3) risulta sopra il livello soglia.

Punteggio: 41/49; punti z: -0,63.

- 3_16 (G3) risulta sotto il livello soglia.

Punteggio: 22/49; punti z: -5,63.

Anche i soggetti di origine straniera sono stati messi a confronto con il proprio gruppo di controllo di riferimento:

- 2_18 (G2) risulta sotto il livello soglia.

Punteggio: 36/49; punti z: -3.

- 2_19 (G2) risulta sotto il livello soglia.

Punteggio: 38/49; punti z: -2,17.

- 3_17 (G3) risulta sopra il livello soglia.

Punteggio: 47/49; punti z: 0,95.

Confronto con gli esiti dei test di memoria:

Facendo un confronto con gli esiti del test span di memoria in avanti e indietro, tra i soggetti sopra elencati che hanno incontrato particolari difficoltà nel test di ripetizione di frasi, solo l'alunno 3_16 (DSA) ha ottenuto risultati inferiori alla norma nel test di ripetizione di cifre in avanti (v. tabella 4.5. p. 16). Facendo lo stesso confronto con gli esiti del test di ripetizione di non parole, tre soggetti, tra quelli sopra elencati, hanno ottenuto risultati inferiori alla norma: 3_10 (G3), 3_16 (DSA), 2_18 (origine straniera) (v. tabelle 5.3., 5.4., 5.5. p. 20).

10.3.2. Sintesi errori relativi ai singoli item nei diversi gruppi

Nelle seguenti tabelle (10.7., 10.8., 10.9., 10.10.) sono raccolti i dati relativi alle produzioni errate (non corrispondenti al target) dei vari gruppi nei singoli item. Questi ultimi sono raggruppati per categoria: frasi scisse; frasi interrogative; frasi con dislocazione a sinistra e pronomi cliticizzati di ripresa; frasi relative; in coda a ciascuna categoria sono elencati anche i dati relativi alle frasi filler corrispondenti. Le tabelle riportano il numero di soggetti per gruppo che ha ripetuto in modo errato la singola frase. La tabella 10.12. fornisce una sintesi, ovvero il numero delle produzioni errate, per ciascun tipo di frase, rispetto al numero totale degli item testati nei singoli gruppi.

Tabella 10.7. **Frasi scisse e filler corrispondenti: sintesi errori** relativi ai singoli item.

N° ITEM	N° SILLABE	TIPO DI FRASE	G1 CONTR.	G2 CONTR.	G3 CONTR.	DSA	STRANIERI
23	12	SCISSA OGGETTO	0/12	0/13	1/14	2/7	1/3
24	12	SCISSA OGGETTO	0/12	0/13	0/14	0/7	0/3
26	16	SCISSA PASSIVA	0/12	0/13	0/14	1/7	0/3
27	16	SCISSA PASSIVA	0/12	0/13	0/14	0/7	0/3
29	12	SCISSA INFINITO	0/12	0/13	0/14	0/7	0/3
30	12	SCISSA INFINITO	0/12	0/13	0/14	1/7	0/3
25	12	FILLER	1/12	0/13	0/14	2/7	0/3
28	16	FILLER	1/12	1/13	0/14	1/7	0/3
31	12	FILLER	0/12	0/13	0/14	0/7	0/3

Osservazioni relative alla tabella 10.7.:

La tabella 10.7. riporta il numero di errori nella ripetizione di frasi scisse. Questa categoria risulta essere la più semplice per tutti i gruppi: i gruppi di controllo hanno commesso in totale 1/234 (0,4%) errori, i soggetti con DSA 4/42 (10%) errori, i soggetti di origine straniera 1/18 (6%) errori. Gli errori risultano leggermente più frequenti nella categoria delle frasi scisse sull'oggetto rispetto alle frasi scisse passive e alle frasi scisse con verbo infinito. Si segnalano alcuni errori nelle frasi filler: i gruppi di controllo hanno commesso in totale 3/117 (3%) errori, i soggetti con DSA 3/21 (14%) errori, i soggetti di origine straniera non hanno commesso nessun errore.

Tabella 10.8. **Frase interrogative** e filler corrispondenti: **sintesi errori** relativi ai singoli item.

N° ITEM	N° SILLABE	TIPO DI FRASE	G1 CONTR.	G2 CONTR.	G3 CONTR.	DSA	STRANIERI
32	16	INTERROGATIVA SOGG. SET NON RISTRETTO	0/12	0/13	0/14	1/7	0/3
33	16	INTERROGATIVA SOGG. SET NON RISTRETTO	0/12	1/13	0/14	2/7	1/3
34	16	INTERROGATIVA SOGG. SET RISTRETTO	0/12	0/13	0/14	1/7	0/3
35	16	INTERROGATIVA SOGG. SET RISTRETTO	1/12	0/13	1/14	1/7	0/3
36	16	INT. OGG. - SOGG. PREV. SET NON RISTRETTO	0/12	0/13	0/14	2/7	0/3
37	16	INT. OGG. - SOGG. PREV. SET NON RISTRETTO	1/12	0/13	1/14	2/7	0/3
38	16	INT. OGG. - SOGG. PREV. SET RISTRETTO	0/12	0/13	1/14	2/7	0/3
39	16	INT. OGG. - SOGG. PREV. SET RISTRETTO	0/12	1/13	0/14	0/7	0/3
40	16	INT. OGG. - SOGG. POSTV. SET NON RISTRETTO	0/12	0/13	0/14	1/7	0/3
41	16	INT. OGG. - SOGG. POSTV. SET NON RISTRETTO	0/12	1/13	1/14	0/7	0/3
42	16	INT. OGG. - SOGG. POSTV. SET RISTRETTO	0/12	0/13	0/14	0/7	1/3
43	16	INT. OGG. - SOGG. POSTV. SET RISTRETTO	0/12	0/13	0/14	0/7	0/3
44	16	FILLER	0/12	0/13	1/14	0/7	0/3
45	16	FILLER	0/12	0/13	2/14	0/7	0/3
46	16	FILLER	0/12	0/13	0/14	0/7	1/3
47	16	FILLER	1/12	3/13	0/14	3/7	0/3
48	16	FILLER	0/12	0/13	0/14	2/7	1/3
49	16	FILLER	2/12	2/13	0/14	4/7	1/3

Osservazioni relative alla tabella 10.8.:

La tabella 10.8. riporta il numero di errori nella ripetizione di frasi interrogative: questa categoria risulta abbastanza semplice per tutti i gruppi. Nel complesso la percentuale di errori dei soggetti con DSA risulta più alta rispetto ai gruppi di controllo. Alcuni soggetti con DSA, in particolare i soggetti 1_13 e 3_16, hanno riscontrato maggiori difficoltà nelle frasi interrogative sul soggetto rispetto ai gruppi di controllo: questi ultimi hanno commesso in totale 3/156 (2%)

errori; i soggetti con DSA 5/28 (18%) errori; i soggetti di origine straniera 1/12 (8%) errori.⁴⁹ Inoltre i soggetti con DSA dimostrano maggiori difficoltà nella ripetizione di frasi interrogative sull'oggetto con soggetto preverbale (6/28 errori, 21%) rispetto alle interrogative sull'oggetto con soggetto postverbale (1/28 errori, 4%), diversamente da quanto riscontrato nel test di comprensione di frasi relative (v. tabella 10.11.).

Questa differenza si rileva in percentuale minima nei gruppi di controllo che hanno commesso 4/156 (3%) errori nelle frasi interrogative sull'oggetto con soggetto preverbale e 2/156 (1%) nelle frasi interrogative sull'oggetto con soggetto postverbale.

I soggetti di origine straniera non hanno avuto particolari difficoltà nella categoria delle frasi interrogative.

Si segnalano alcuni errori nella ripetizione di frasi filler in tutti i gruppi: i gruppi di controllo hanno commesso 11/234 (5%) errori; i soggetti con DSA 9/42 (21%) errori; i soggetti di origine straniera 3/18 (17%) errori. In particolare gli errori si concentrano sugli item n. 47 e n. 49, a causa della collocazione errata dell'avverbio "oggi" nella frase:

- Item n. 47 (16 sillabe): Il papà ha detto che oggi passeggia con il cane.
- Item n. 49 (16 sillabe): Il maestro ha deciso che oggi mangia la frutta.

La distinzione tra frasi interrogative con set ristretto e set non ristretto non ha fatto emergere differenze rilevanti nei diversi gruppi. Nel gruppo dei soggetti con DSA la percentuale di errori risulta leggermente più alta nella categoria di frasi interrogative con set non ristretto; in questo caso la restrizione del set sembra facilitare, seppur lievemente, il compito.

Tabella 10.9. **Frasi con dislocazione a sinistra e pronomi clitici di ripresa**
e filler corrispondenti: **sintesi errori** relativi ai singoli item.

N° ITEM	N° SILLABE	TIPO DI FRASE	G1 CONTR.	G2 CONTR.	G3 CONTR.	DSA	STRANIERI
1	14	DISLOCAZIONE MATCH	1/12	0/13	0/14	2/7	0/3
2	14	DISLOCAZIONE MATCH	0/12	0/13	1/14	0/7	0/3
3	14	DISLOCAZIONE MATCH	0/12	0/13	0/14	1/7	0/3
4	14	DISLOCAZIONE MATCH	0/12	0/13	0/14	1/7	0/3
5	14	DISLOCAZIONE MISMATCH	0/12	0/13	1/14	1/7	1/3
6	14	DISLOCAZIONE MISMATCH	2/12	5/13	9/14	4/7	0/3
7	14	FILLER	1/12	0/13	0/14	3/7	0/3
8	14	FILLER	0/12	0/13	0/14	2/7	0/3
9	14	FILLER	0/12	0/13	0/14	0/7	0/3

⁴⁹ Nello studio di Del Puppo *et al.* (2016) i soggetti con DSL hanno avuto delle difficoltà nelle frasi interrogative sull'oggetto, ma non in quelle sul soggetto. Al contrario in questo studio 2 soggetti con DSA hanno avuto delle difficoltà anche nelle frasi interrogative sul soggetto.

Osservazioni relative alla tabella 10.9.:

La tabella 10.9. riporta il numero di errori nella ripetizione di frasi con dislocazione a sinistra e pronomi clitic di ripresa: nel complesso questa categoria di frasi non ha creato particolari difficoltà, tuttavia dalla tabella emerge che le frasi con *mismatch* nei tratti di numero risultano più difficili rispetto alle frasi con *match* per tutti i gruppi, in particolare l'item n. 6:⁵⁰

- Item n. 6 (14 sillabe): I leoni, il pinguino li colpisce forte.

Il Gruppo 2 di controllo ha ripetuto in modo corretto tutti gli item con situazione di *match*, mentre il Gruppo 1 e il Gruppo 3 hanno riportato un solo errore.

Per quanto riguarda le frasi filler corrispondenti a questa categoria, si segnala che i soggetti con DSA hanno commesso un numero maggiore di errori (5/21) rispetto ai gruppi di controllo tra i quali si rileva una sola ripetizione errata (1/117).

I soggetti di origine straniera non hanno commesso nessun errore nelle frasi filler.

Tabella 10.10. **Frasi relative** e filler corrispondenti:
sintesi errori relativi ai singoli item.

N° ITEM	N° SILLABE	TIPO DI FRASE	G1 CONTR.	G2 CONTR.	G3 CONTR.	DSA	STRANIERI
10	21	RELATIVA OBL. CUI	6/12	9/13	6/14	6/7	1/3
11	21	RELATIVA OBL. QUALE	7/12	4/13	6/14	6/7	2/3
12	21	RELATIVA OBL. QUALE	8/12	8/13	6/14	7/7	2/3
13	21	RELATIVA OBL. QUALE	9/12	12/13	12/14	6/7	3/3
14	21	RELATIVA OBL. QUALE	8/12	6/13	8/14	7/7	2/3
/	/	TOT. RELATIVE OBLIQUE	38/60	39/65	38/70	32/35	10/15
15	21	FILLER	1/12	1/13	1/14	0/7	0/3
16	21	FILLER	1/12	1/13	1/14	4/7	1/3
17	19	RELATIVA GENITIVA	3/12	3/13	2/14	4/7	1/3
18	19	RELATIVA GENITIVA	2/12	5/13	5/14	5/7	2/3
19	21	RELATIVA OBLIQUA GEN.	2/12	7/13	7/14	5/7	1/3
20	21	RELATIVA OBLIQUA GEN.	6/12	3/13	4/14	7/7	2/3
/	/	TOT. RELATIVE GENITIVE	13/48	18/52	18/56	21/28	6/12
21	19	FILLER	3/12	3/13	1/14	5/7	2/3
22	21	FILLER	0/12	0/13	0/14	1/7	0/3

⁵⁰ L'item n. 6 è stato ripetuto in modo errato da 2/12 soggetti del Gruppo 1, 5/13 soggetti del Gruppo 2, 9/14 soggetti del Gruppo 3, 4/7 soggetti con DSA.

Osservazioni relative alla tabella 10.10.:

La tabella 10.10. riporta il numero di errori nella ripetizione di frasi relative: questa categoria ha registrato il numero maggiore di errori in tutti i gruppi. Dai dati raccolti emerge che le frasi relative oblique sono più difficili rispetto alle frasi relative genitive: nelle prime si registrano complessivamente 115/195 (59%) errori nei gruppi di controllo, 32/35 (91%) errori nei soggetti con DSA e 10/15 (67%) errori nei soggetti di origine straniera; nelle seconde si registrano complessivamente 49/156 (31%) errori nei gruppi di controllo, 21/28 (75%) errori nei soggetti con DSA e 6/12 (50%) errori nei soggetti di origine straniera.

Tra le frasi relative genitive, le frasi relative oblique genitive risultano più difficili rispetto alle altre: nelle prime si registrano complessivamente 29/78 (37%) errori nei gruppi di controllo, 12/14 (86%) errori nei soggetti con DSA e 3/6 (50%) errori nei soggetti di origine straniera; nelle seconde si registrano complessivamente 20/78 (26%) errori nei gruppi di controllo, 9/14 (64%) errori nei soggetti con DSA e 3/6 (50%) errori nei soggetti di origine straniera.

Per quanto riguarda le frasi relative oblique, le frasi con pronome “cui” risultano leggermente più semplici rispetto alle frasi con pronome “quale” che richiede l’accordo nei tratti di genere e numero, fatta eccezione per il Gruppo 2 di controllo.⁵¹

I soggetti con DSA hanno raggiunto una percentuale di errori maggiore rispetto ai gruppi di controllo sia nelle frasi relative, sia nelle frasi filler.⁵² Si segnala che le frasi filler corrispondenti a questa categoria sono le più lunghe, ovvero sono costituite da 19-21 sillabe e richiedono uno sforzo di memoria maggiore. Tuttavia, emerge una chiara differenza tra le frasi con struttura relativa e quelle con struttura sintattica più semplice (filler): le prime, infatti, hanno causato errori molto più frequentemente.

Il Gruppo 1 di controllo ha commesso 38/60 (63%) errori nelle frasi relative oblique, 8/24 (33%) errori nelle frasi relative oblique genitive, 5/24 (21%) errori nelle frasi relative genitive, 5/48 (10%) errori nelle frasi filler.

Il Gruppo 2 di controllo ha commesso 39/65 (60%) errori nelle frasi relative oblique, 10/26 (38%) errori nelle frasi relative oblique genitive, 8/26 (31%) errori nelle frasi relative genitive, 5/52 (10%) errori nelle frasi filler.

Il Gruppo 3 di controllo ha commesso 38/70 (54%) errori nelle frasi relative oblique, 11/28 (39%) errori nelle frasi relative oblique genitive, 7/28 (25%) errori nelle frasi relative genitive, 3/56 (5%) errori nelle frasi filler.

I soggetti con DSA hanno commesso 32/35 (91%) errori nelle frasi relative oblique, 12/14 (86%) errori nelle frasi relative oblique genitive, 9/14 (64%) errori nelle frasi relative genitive, 10/28 (36%) errori nelle frasi filler.

⁵¹ Questa rilevazione conferma quanto emerso dalla studio di Del Puppo *et al.* (2016).

⁵² Nelle frasi filler corrispondenti alle frasi relative oblique con cui/quale i soggetti con DSA hanno commesso 4/14 (29%) errori, mentre i gruppi di controllo 6/78 (8%). Nelle frasi filler corrispondenti alle frasi relative genitive e relative oblique genitive i soggetti con DSA hanno commesso 6/14 (43%) errori, mentre i gruppi di controllo 7/78 (9%) errori.

I soggetti di origine straniera hanno commesso 10/15 (67%) errori nelle frasi relative oblique, 3/6 (50%) errori nelle frasi relative oblique genitive, 3/6 (50%) errori nelle frasi relative genitive, 3/12 (25%) errori nelle frasi filler.

L'item n. 13 (relativa obliqua "quale") è risultato particolarmente difficile per tutti i gruppi:⁵³

- Item n. 13 (21 sillabe): Il gatto lecca le bambine alle quali la mamma dona un gioco.

Gli item n. 12 (relativa obliqua "quale"), n. 14 (relativa obliqua "quale"), n. 20 (relativa obliqua genitiva) sono stati ripetuti in modo errato da tutti i soggetti con DSA:

- Item n. 12 (21 sillabe): Il lupo guarda la bambina alla quale la nonna dona un fiore.
- Item n. 14 (21 sillabe): Il cane morde i ragazzi ai quali il nonno compra il gelato.
- Item n. 20 (21 sillabe): Il papà guarda il bambino alla cui zia piacciono i gatti.

Tabella 10.11. Confronto esiti test di comprensione di frasi relative e test di ripetizione di frasi relative nei soggetti con DSA (risposte corrette).

SOGG. DSA	1_13	2_14	2_15	2_16	2_17	3_15	3_16
Ripetizione relative	1/9	4/9	1/9	1/9	0/9	3/9	0/9
Comprensione rel. ambigue	12/12	12/12	12/12	11/12	12/12	12/12	12/12
Comprensione rel. sogg.	10/12	12/12	10/12	10/12	12/12	10/12	12/12
Comprensione rel. ogg. prev.	20/24	23/24	19/24	21/24	23/24	21/24	20/24
Comprensione rel. ogg. post.	11/12	11/12	7/12	1/12	9/12	10/12	7/12

Osservazioni relative alla tabella 10.11.:

Facendo un confronto tra gli esiti del test di ripetizione e gli esiti del test di comprensione di frasi relative,⁵⁴ emerge che i soggetti con DSA hanno ottenuto risultati generalmente positivi per quanto riguarda la comprensione di frasi relative, fatta eccezione per le frasi relative sull'oggetto con soggetto postverbale (in particolare i soggetti 2_15, 2_16, 3_16 hanno commesso un numero elevato di errori in questa sottocategoria), mentre hanno incontrato rilevanti difficoltà nella ripetizione di frasi relative (v. tabella 10.4.). Questi dati confermano lo studio di Del Puppo *et al.* (2016) nel quale si rileva che i soggetti testati hanno commesso un numero maggiore di errori nel test di ripetizione di frasi relative preposizionali e genitive rispetto al test di comprensione di frasi relative sul soggetto e sull'oggetto.

⁵³ L'item n. 13 è stato ripetuto in modo errato da 9/12 soggetti del Gruppo 1 di controllo, 12/13 soggetti del Gruppo 2 di controllo, 12/14 soggetti del Gruppo 3 di controllo, 6/7 soggetti con DSA, 3/3 soggetti di origine straniera.

⁵⁴ V. Capitolo 8, tabella 8.10. p. 62.

Tabella 10.12. Sintesi numeri e percentuali errori nelle diverse categorie di frasi
rispetto al numero totale di item testati.

	TOT. ITEM	N° SILLABE	G1 CONTR. 12 soggetti	G2 CONTR. 13 soggetti	G3 CONTR. 14 soggetti	DSA 7 soggetti	STRA- NIERI 3 soggetti
Dislocazione M	4	14	1/48 2%	0/52 0%	1/56 2%	4/28 14%	0/12 0%
Dislocazione MM	2	14	2/24 8%	5/26 19%	10/28 36%	5/14 36%	1/6 17%
Filler	3	14	1/36 3%	0/39 0%	0/42 0%	5/21 24%	0/9 0%
<hr/>							
Relativa obliqua cui/quale	5	21	38/60 63%	39/65 60%	38/70 54%	32/35 91%	10/15 67%
Filler	2	21	2/24 8%	2/26 8%	2/28 7%	4/14 29%	1/6 17%
Relativa genitiva	2	19	5/24 21%	8/26 31%	7/28 25%	9/14 64%	3/6 50%
Relativa obliqua genitiva	2	21	8/24 33%	10/26 38%	11/28 39%	12/14 86%	3/6 50%
Filler	2	19, 21	3/24 13%	3/26 12%	1/28 4%	6/14 43%	2/6 33%
<hr/>							
Scissa sull'oggetto	2	12	0/24 0%	0/26 0%	1/28 4%	2/14 14%	1/6 17%
Scissa passiva	2	16	0/24 0%	0/26 0%	0/28 0%	1/14 7%	0/6 0%
Scissa con infinito	2	12	0/24 0%	0/26 0%	0/28 0%	1/14 7%	0/6 0%
Filler	3	12, 16, 12	2/36 6%	1/39 3%	0/42 0%	3/21 14%	0/9 0%
<hr/>							
Interrogative soggetto	4	16	1/48 2%	1/52 2%	1/56 2%	5/28 18%	1/12 8%
Interr. oggetto sogg. preverbale	4	16	1/48 2%	1/52 2%	2/56 4%	6/28 21%	0/12 0%
Interr. oggetto sogg. postverbale	4	16	0/48 0%	1/52 2%	1/56 2%	1/28 4%	1/12 8%
Filler	6	16	3/72 4%	5/78 6%	3/84 4%	9/42 21%	3/18 17%
<hr/>							
TOTALE	49	/	67/588 11%	76/637 12%	78/686 11%	105/343 31%	26/147 18%

Tabella 10.13. Numeri e percentuali ripetizioni corrette nei diversi gruppi in relazione alla lunghezza degli item (numero sillabe).

N° SILLABE	GRUPPI CONTROLLO	GRUPPI CONTROLLO	DSA	DSA	STRANIERI	STRANIERI
	Strutture complesse	Filler	Strutture complesse	Filler	Strutture complesse	Filler
12	155/156 99%	77/78 99%	25/28 89%	12/14 86%	11/12 92%	6/6 100%
14	215/234 92%	116/117 99%	33/42 79%	16/21 76%	17/18 94%	9/9 100%
16	537/546 98%	260/273 95%	85/98 87%	39/49 80%	40/42 95%	18/21 86%
19	58/78 74%	32/39 82%	5/14 36%	2/7 29%	3/6 50%	1/3 33%
21	129/273 47%	111/117 95%	5/49 10%	16/21 76%	8/21 38%	8/9 89%

Osservazioni relative alla tabella 10.13.:

Nella tabella 10.13. sono stati riportati i dati relativi alle ripetizioni corrette nei diversi gruppi, facendo riferimento alla lunghezza degli item, ovvero al numero di sillabe delle singole frasi. I dati dei gruppi di controllo sono stati raccolti insieme. Per ciascun gruppo sono state contate le produzioni corrette relativamente alle frasi con strutture complesse e alle frasi filler.

N° item frasi con strutture complesse (tot. 33):

N° frasi complesse con 12 sillabe: 4
 N° frasi complesse con 14 sillabe: 6
 N° frasi complesse con 16 sillabe: 14
 N° frasi complesse con 19 sillabe: 2
 N° frasi complesse con 21 sillabe: 7

N° item frasi filler (tot. 16):

N° frasi filler con 12 sillabe: 2
 N° frasi filler con 14 sillabe: 3
 N° frasi filler con 16 sillabe: 7
 N° frasi filler con 19 sillabe: 1
 N° frasi filler con 21 sillabe: 3

Nello studio di Del Puppo *et al.* (2016) si è osservato che la lunghezza degli item sembra influire sulla prestazione dei soggetti testati, in quanto le frasi più lunghe creano difficoltà maggiori in tutti i gruppi, sia nelle frasi con strutture complesse, sia nelle frasi filler.

Anche nel presente studio si osserva una tendenza simile, tuttavia con alcune varianti: in tutti i gruppi si osserva che le frasi complesse di lunghezza maggiore (19, 21 sillabe) registrano percentuali di correttezza inferiori rispetto alle frasi più brevi (12, 14, 16 sillabe), tuttavia le frasi filler di lunghezza maggiore (21 sillabe) vengono prodotte abbastanza correttamente da tutti i gruppi. Le immagini 10.2.-10.4. illustrano i dati raccolti relativamente ai gruppi di controllo, ai soggetti con DSA e ai soggetti di origine straniera.

Grafici relativi alla tabella 10.13.

Percentuali ripetizioni corrette in relazione alla lunghezza degli item (numero sillabe).

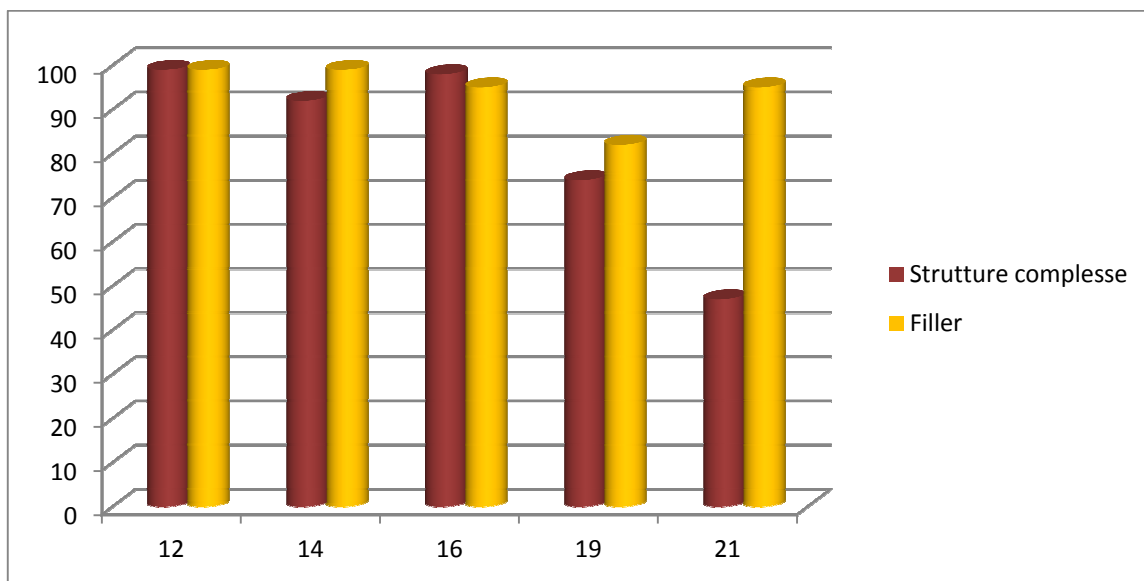


Immagine 10.2. Percentuali ripetizioni corrette rispetto alla lunghezza degli item. Gruppi di controllo.

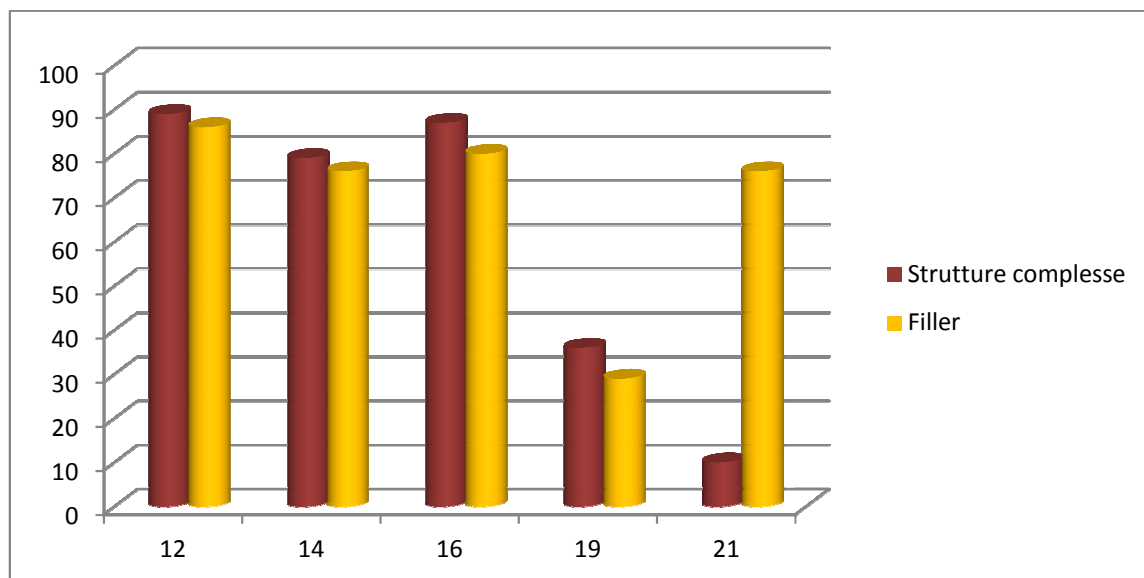


Immagine 10.3. Percentuali ripetizioni corrette rispetto alla lunghezza degli item. Soggetti con DSA.

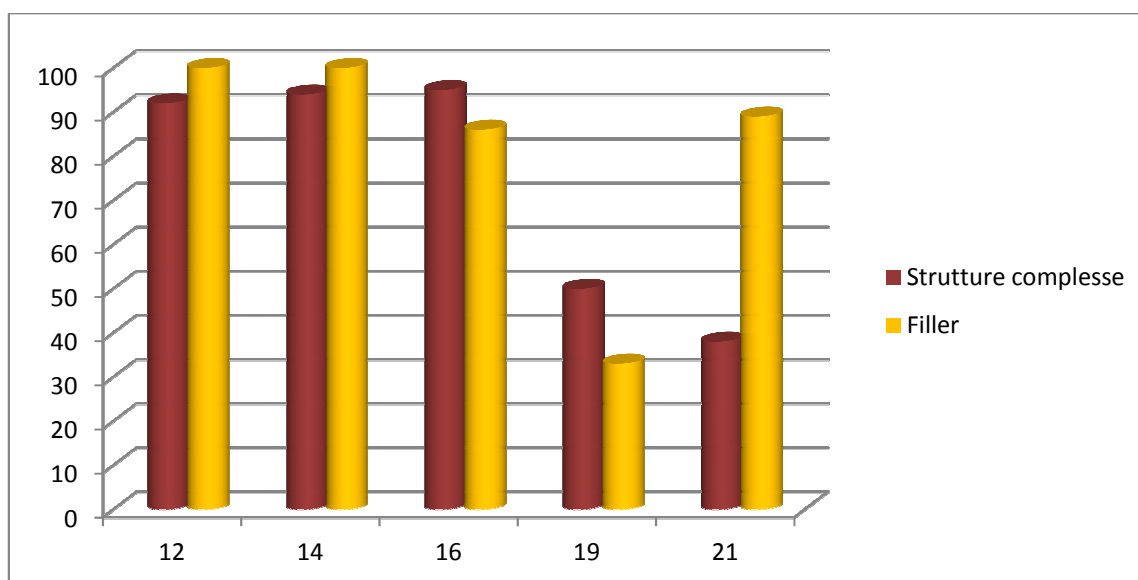


Immagine 10.4. Percentuali ripetizioni corrette rispetto alla lunghezza degli item. Soggetti di origine straniera.

10.3.3. Tipi di errori

Nelle seguenti tabelle (10.14., 10.15.) sono raccolti i dati relativi ai tipi di produzioni non corrispondenti al target nei singoli gruppi. La tabella 10.14. si riferisce alle prime produzioni, mentre la tabella 10.15. si riferisce alle seconde produzioni. Le percentuali sono calcolate sul totale degli errori commessi in ciascun gruppo.

Tabella 10.14. Numeri e percentuali tipi di errore nei gruppi relativi alle **prime produzioni**.

TIPI DI ERRORE	G1 CONTR.	G2 CONTR.	G3 CONTR.	DSA	STRANIERI
1. Ripresa	13 (12%)	14 (13%)	5 (5%)	15 (10%)	6 (17%)
2. Accordo	13 (12%)	18 (17%)	20 (19%)	11 (8%)	4 (11%)
3. Preposizione	0 (0%)	2 (2%)	0 (0%)	2 (1%)	0 (0%)
4. Rel. prep.>rel. gen. (quale>cui)	7 (7%)	6 (6%)	8 (8%)	11 (8%)	1 (3%)
5. cui>quale	1 (1%)	6 (6%)	3 (3%)	1 (1%)	1 (3%)
6. Lessico	32 (30%)	23 (21%)	25 (24%)	28 (19%)	7 (20%)
7. Falsa partenza	6 (6%)	9 (8%)	15 (14%)	17 (12%)	9 (26%)
8. Agrammaticale	20 (19%)	19 (18%)	20 (19%)	31 (21%)	3 (9%)
9. Omissione	4 (4%)	1 (1%)	2 (2%)	4 (3%)	1 (3%)
10. Aggiunta	1 (1%)	1 (1%)	1 (1%)	7 (5%)	1 (3%)
11. Cambio agente	0 (0%)	1 (1%)	1 (1%)	3 (2%)	0 (0%)
12. Struttura più semplice	1 (1%)	0 (0%)	0 (0%)	3 (2%)	0 (0%)
13. Altro	9 (8%)	7 (7%)	5 (5%)	13 (9%)	2 (6%)
Totale errori	107	107	105	146	35

Tabella 10.15. Numeri e percentuali tipi di errore nei gruppi relativi alle **seconde produzioni**.

TIPI DI ERRORE	G1 CONTR.	G2 CONTR.	G3 CONTR.	DSA	STRANIERI
1. Ripresa	9 (20%)	9 (24%)	7 (17%)	9 (11%)	4 (25%)
2. Accordo	6 (13%)	4 (11%)	7 (17%)	11 (14%)	0 (0%)
3. Preposizione	1 (2%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	1 (6%)
4. Rel. prep.>rel. gen. (quale>cui)	1 (2%)	1 (3%)	3 (7%)	5 (6%)	1 (6%)
5. Cui>quale	1 (2%)	3 (8%)	0 (0%)	2 (3%)	1 (6%)
6. Lessico	7 (15%)	5 (13%)	10 (24%)	14 (18%)	4 (25%)
7. Falsa partenza	0 (0%)	0 (0%)	2 (5%)	5 (6%)	2 (13%)
8. Agrammaticale	13 (28%)	12 (32%)	11 (26%)	18 (23%)	2 (13%)
9. Omissione	1 (2%)	1 (3%)	0 (0%)	1 (1%)	1 (6%)
10. Aggiunta	0 (0%)	1 (3%)	0 (0%)	1 (1%)	0 (0%)
11. Cambio agente	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
12. Struttura più semplice	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	8 (10%)	0 (0%)
13. Altro	7 (15%)	2 (5%)	2 (5%)	6 (8%)	0 (0%)
Totale errori	46	38	42	80	16

Grafici relativi alle tabelle 10.14. e 10.15. Percentuali tipi di errore nei gruppi.

I seguenti grafici illustrano i dati raccolti nelle tabelle 10.14. e 10.15.: per ogni gruppo è possibile avere un riscontro grafico relativo alle percentuali di errori, suddivisi nelle diverse categorie, presenti nelle prime e seconde produzioni dei soggetti. Si specifica che il numero totale delle seconde produzioni è inferiore rispetto al numero totale delle prime.⁵⁵

⁵⁵ Numero totale delle prime produzioni (errate) nei diversi gruppi: 67 nel Gruppo 1 di controllo; 76 nel Gruppo 2 di controllo; 78 nel Gruppo 3 di controllo; 106 nei soggetti con DSA; 26 nei soggetti di origine straniera. Numero totale delle seconde produzioni (errate) nei diversi gruppi: 51 nel Gruppo 1 di controllo; 61 nel Gruppo 2 di controllo; 56 nel Gruppo 3 di controllo; 87 nei soggetti con DSA; 14 nei soggetti di origine straniera.

Legenda

- | | | |
|-----------------|-------------------------|----------------------------|
| 1. Ripresa | 4. Rel. prep.>rel. gen. | 9. Omissione |
| 2. Accordo | 5. Cui>quale | 10. Aggiunta |
| 3. Preposizione | 6. Lessico | 11. Cambio agente |
| | 7. Falsa partenza | 12. Struttura più semplice |
| | 8. Agrammaticale | 13. Altro |

Gruppo 1 di controllo. Errori produzione 1 (v. dati tabella 10.14.)

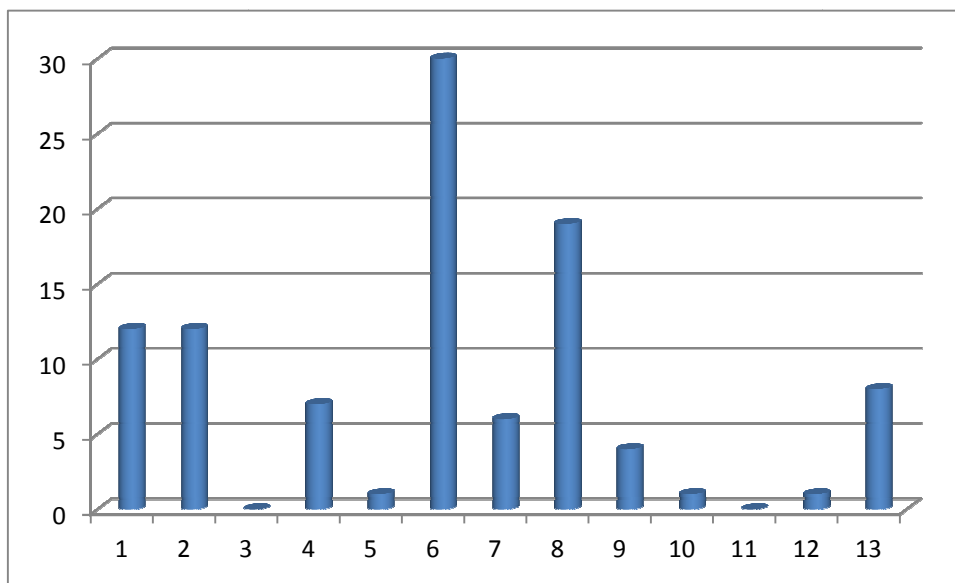


Immagine 10.5. Percentuali tipi di errore. Produzione 1. Gruppo 1 di controllo.

Gruppo 1 di controllo. Errori produzione 2 (v. dati tabella 10.15.)

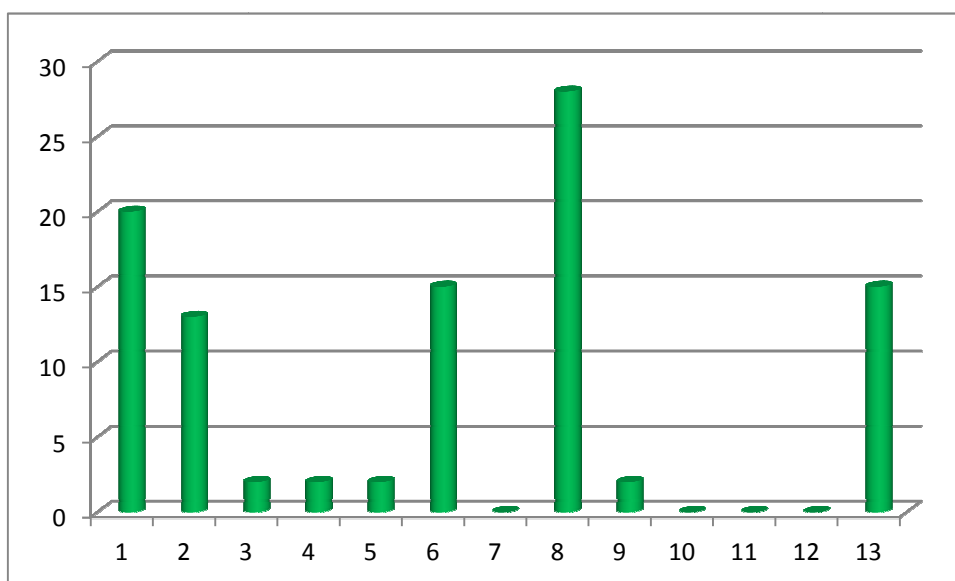


Immagine 10.6. Percentuali tipi di errore. Produzione 2. Gruppo 1 di controllo.

Legenda

1. Ripresa

2. Accordo

3. Preposizione

4. Rel. prep.>rel. gen.

5. Cui>quale

6. Lessico

7. Falsa partenza

8. Agrammaticale

9. Omissione

10. Aggiunta

11. Cambio agente

12. Struttura più semplice

13. Altro

Gruppo 2 di controllo. Errori produzione 1 (v. dati tabella 10.14.)

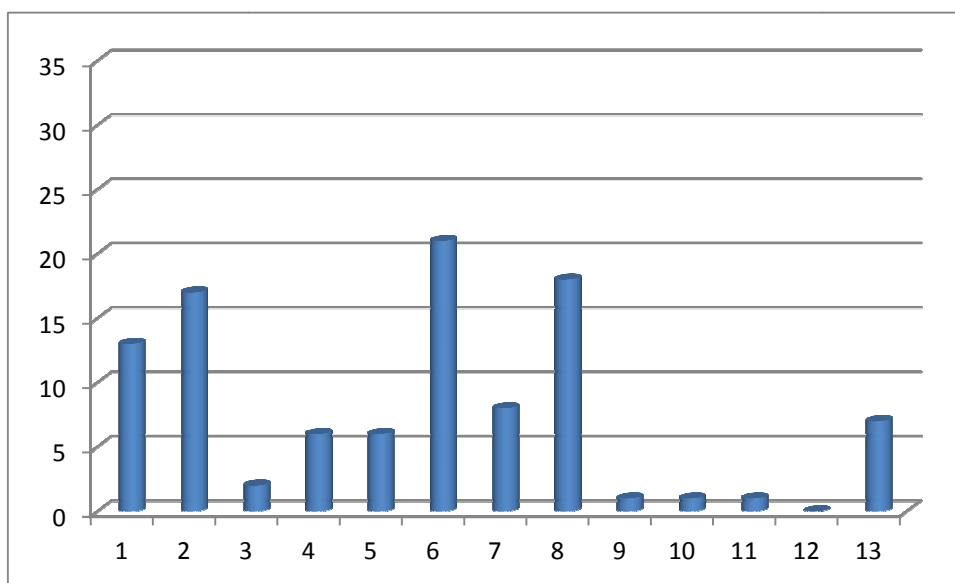


Immagine 10.7. Percentuali tipi di errore. Produzione 1. Gruppo 2 di controllo.

Gruppo 2 di controllo. Errori produzione 2 (v. dati tabella 10.15.)

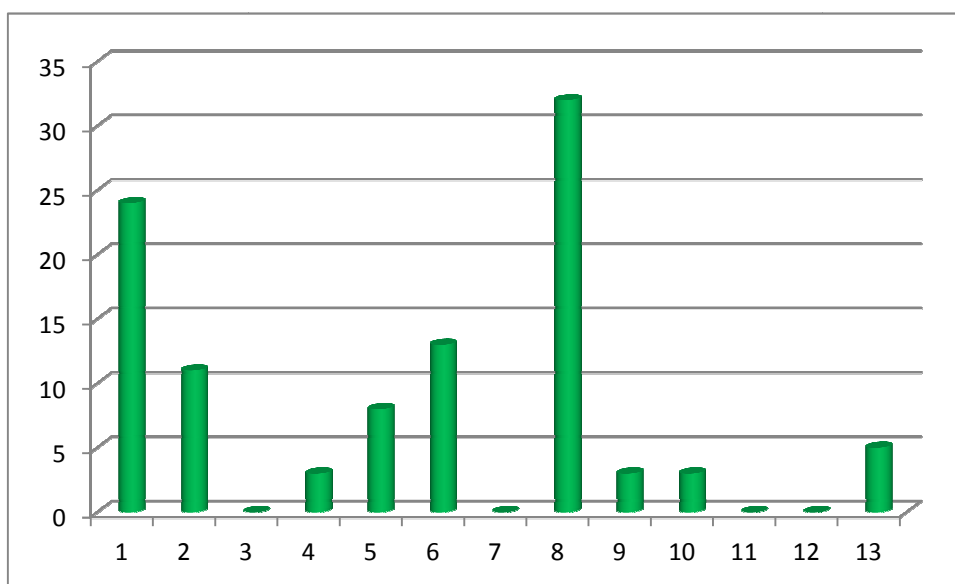


Immagine 10.8. Percentuali tipi di errore. Produzione 2. Gruppo 2 di controllo.

Legenda

1. Ripresa

2. Accordo

3. Preposizione

4. Rel. prep.>rel. gen.

5. Cui>quale

6. Lessico

7. Falsa partenza

8. Agrammaticale

9. Omissione

10. Aggiunta

11. Cambio agente

12. Struttura più semplice

13. Altro

Gruppo 3 di controllo. Errori produzione 1 (v. dati tabella 10.14.)

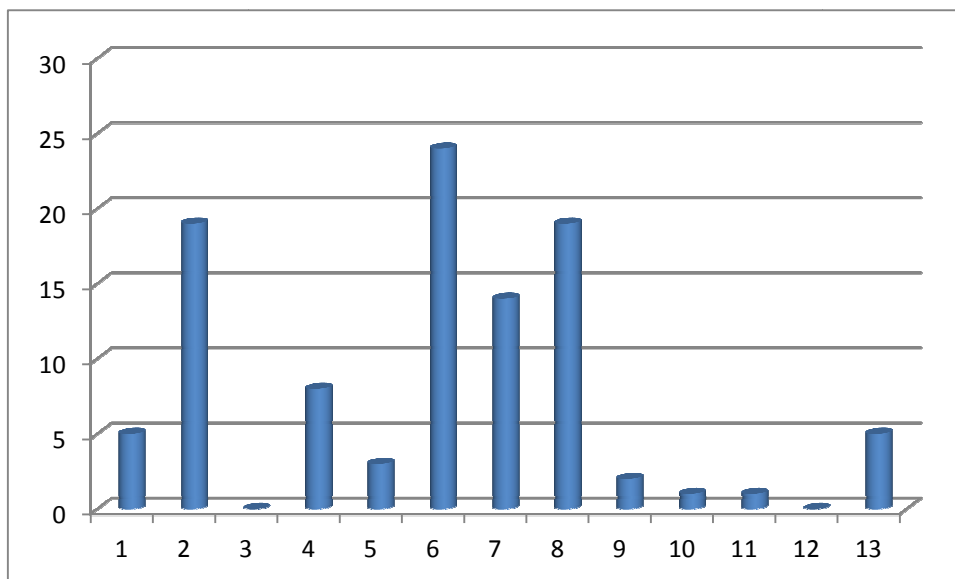


Immagine 10.9. Percentuali tipi di errore. Produzione 1. Gruppo 3 di controllo.

Gruppo 3 di controllo. Errori produzione 2 (v. dati tabella 10.15.)

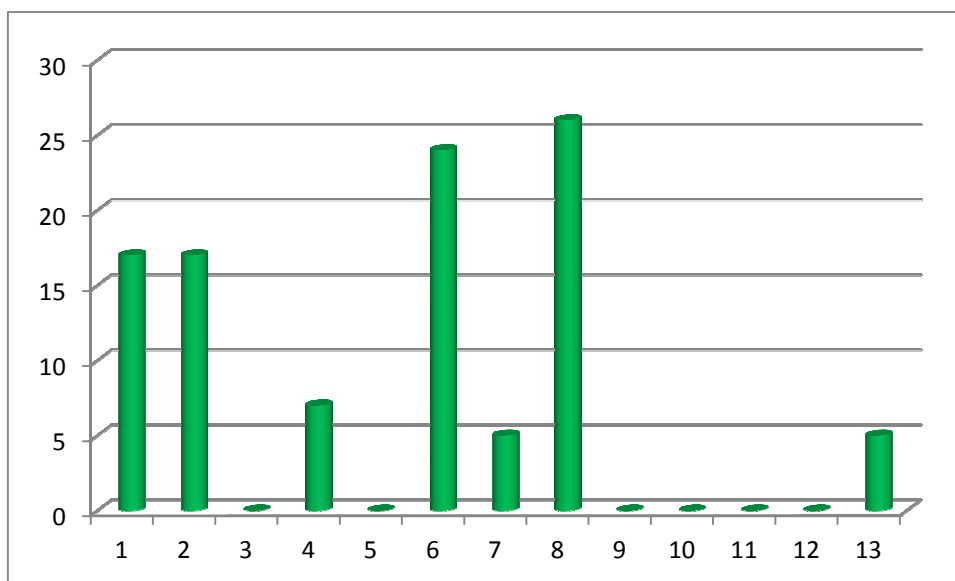


Immagine 10.10. Percentuali tipi di errore. Produzione 2. Gruppo 3 di controllo.

Legenda

- | | | |
|-----------------|-------------------------|----------------------------|
| 1. Ripresa | 4. Rel. prep.>rel. gen. | 9. Omissione |
| 2. Accordo | 5. Cui>quale | 10. Aggiunta |
| 3. Preposizione | 6. Lessico | 11. Cambio agente |
| | 7. Falsa partenza | 12. Struttura più semplice |
| | 8. Agrammaticale | 13. Altro |

Soggetti con DSA. Errori produzione 1 (v. dati tabella 10.14.)

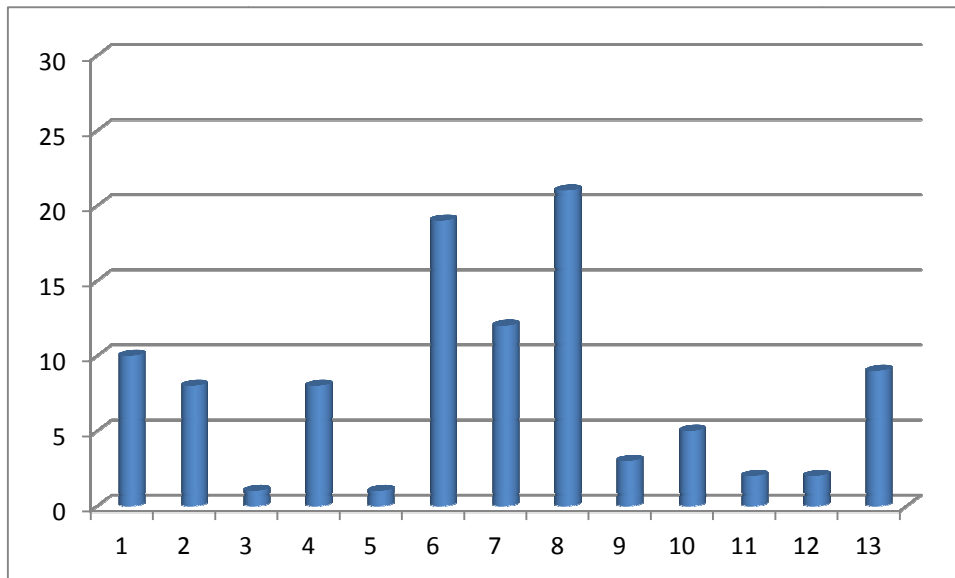


Immagine 10.11. Percentuali tipi di errore. Produzione 1. Soggetti con DSA.

Soggetti con DSA. Errori produzione 2 (v. dati tabella 10.15.)

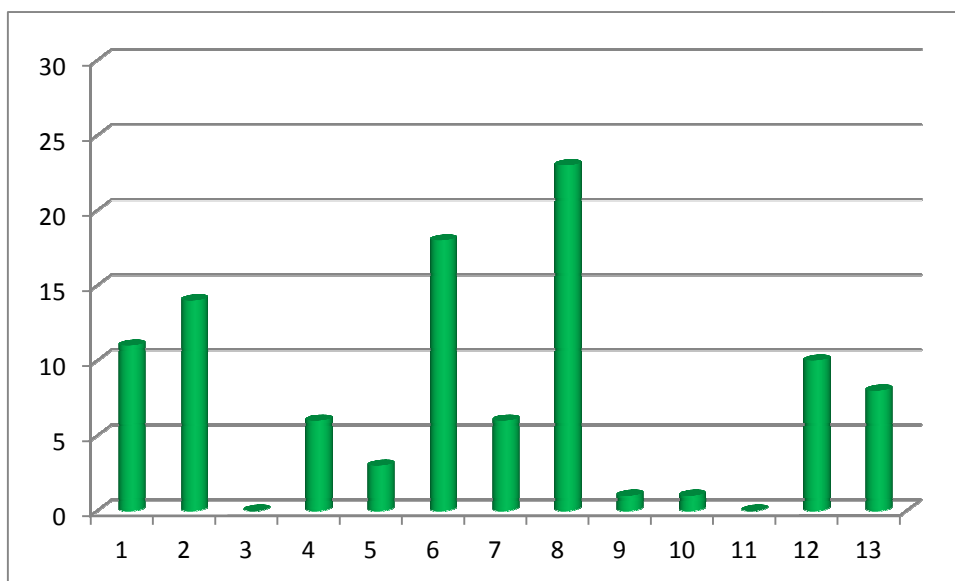


Immagine 10.12. Percentuali tipi di errore. Produzione 2. Soggetti con DSA.

Legenda

1. Ripresa

2. Accordo

3. Preposizione

4. Rel. prep.>rel. gen.

5. Cui>quale

6. Lessico

7. Falsa partenza

8. Agrammaticale

9. Omissione

10. Aggiunta

11. Cambio agente

12. Struttura più semplice

13. Altro

Soggetti di origine straniera. Errori produzione 1 (v. dati tabella 10.14.)

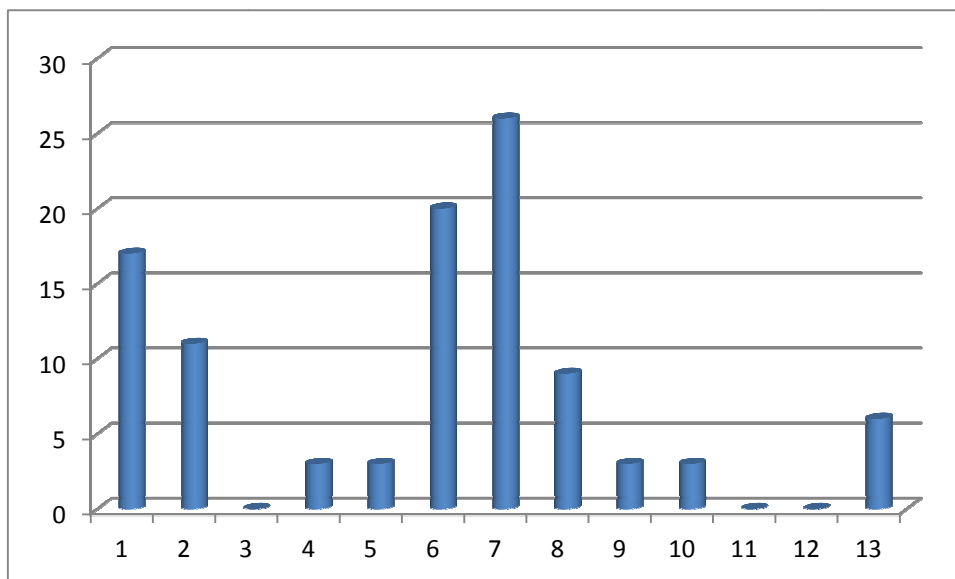


Immagine 10.13. Percentuali tipi di errore. Produzione 1. Soggetti di origine straniera.

Soggetti di origine straniera. Errori produzione 2 (v. dati tabella 10.15.)

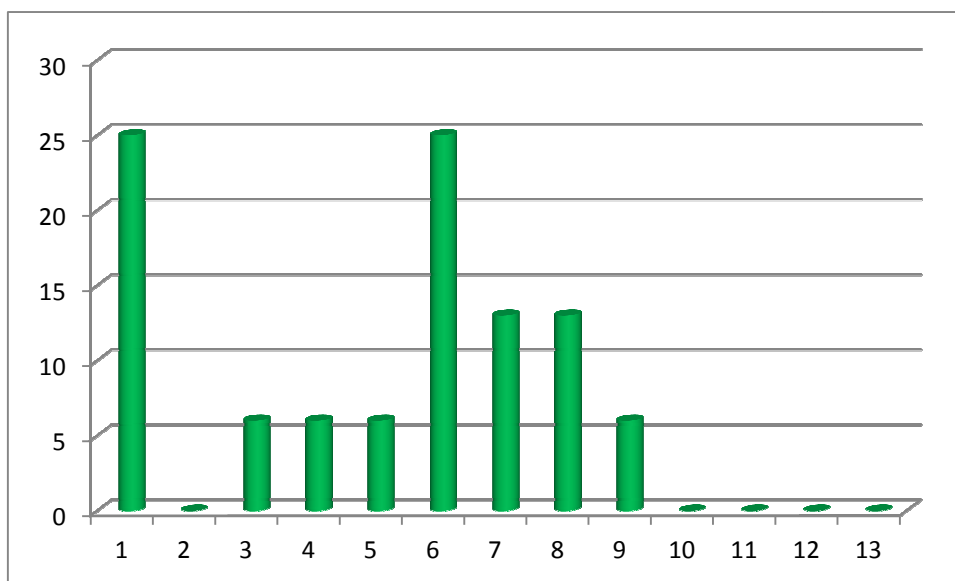


Immagine 10.14. Percentuali tipi di errore. Produzione 2. Soggetti di origine straniera.

Osservazioni relative alle tabelle 10.14. e 10.15.:

Per quanto riguarda gli errori commessi nella prima produzione, in base ai dati raccolti nella tabella 10.14. emerge che il gruppo dei soggetti con DSA, in proporzione, ha commesso oltre il doppio degli errori commessi dai gruppi di controllo: il Gruppo 1 di controllo ha registrato in media 9 errori per ogni soggetto (107/12); i Gruppi 2 e 3 hanno totalizzato approssimativamente 8 errori per ogni soggetto (G2: 107/13; G3: 105/14); i soggetti con DSA hanno registrato 21 errori per ogni soggetto (146/7); i soggetti di origine straniera hanno totalizzato in media 12 errori per ogni soggetto (35/3).

Per quanto riguarda i tipi di errore che ricorrono più frequentemente, i dati relativi alle prime produzioni fanno emergere in tutti i gruppi alcune categorie in particolare:⁵⁶

- per i soggetti appartenenti ai gruppi di controllo i tipi di errore più frequenti sono: lessico (80), agrammaticale (59), accordo (51), ripresa (32), falsa partenza (30), relativa preposizionale>relativa genitiva (21), altro (21).

- Per i soggetti con DSA i tipi di errore più frequenti sono: agrammaticale (31), lessico (28), falsa partenza (17), ripresa (15), altro (13), accordo (11), relativa preposizionale>relativa genitiva (11).

- Per i soggetti di origine straniera i tipi di errore più frequenti sono: falsa partenza (9), lessico (7), ripresa (6).

Per quanto riguarda i tipi di errore che ricorrono più frequentemente nelle seconde produzioni, i dati raccolti confermano le osservazioni precedenti, seppur con qualche variante:⁵⁷

- per i soggetti appartenenti ai gruppi di controllo i tipi di errore più frequenti sono: agrammaticale (36), ripresa (25), lessico (22), accordo (17), altro (11), relativa preposizionale>relativa genitiva (5), cui>quale (4).

- Per i soggetti con DSA i tipi di errore più frequenti sono: agrammaticale (18), lessico (14), accordo (11), ripresa (9), struttura più semplice (8), altro (6), relativa preposizionale>relativa genitiva (5), falsa partenza (5).

- Per i soggetti di origine straniera i tipi di errore più frequenti sono: ripresa (4), lessico (4).

Nel complesso le categorie di errori più frequenti risultano: lessico e frase agrammaticale, fatta eccezione per i soggetti di origine straniera che hanno prodotto un numero minimo di frasi agrammaticali.

Facendo riferimento al totale degli errori nelle prime (146) e seconde (80) produzioni, i soggetti con DSA, rispetto ai gruppi di controllo, hanno registrato una percentuale maggiore di errori nelle seguenti categorie: relativa preposizionale>relativa genitiva, falsa partenza, agrammaticale, struttura più semplice, aggiunta.

In base ai grafici illustrativi relativi alla tabella 10.14., è possibile osservare che i soggetti con DSA hanno fornito una produzione più varia rispetto ai gruppi di controllo, raggiungendo spesso

⁵⁶ V. tabella 10.14., immagini 10.5., 10.7., 10.9., 10.11., 10.13.

⁵⁷ V. tabella 10.15., immagini 10.6., 10.8., 10.10., 10.12, 10.14.

percentuali più consistenti nelle diverse categorie di errore. I soggetti con DSA hanno fornito inoltre una gamma di variazioni più ampia anche nelle categorie "agrammaticale" e "altro". Al contrario le produzioni dei soggetti di origine straniera presentano una gamma ristretta di categorie di produzioni errate.

Strategie utilizzate dai soggetti con DSA:

Alcuni soggetti con DSA hanno utilizzato strategie diverse per evitare le strutture sintattiche complesse ed hanno prodotto frasi con strutture sintattiche alternative. Di seguito si segnalano alcune loro produzioni:

I soggetti 3_16 e 2_15 hanno omissso/sostituito il complementatore "che" nelle seguenti produzioni:

- Es. 55. *È la gallina picchiata dalla pecora!* (3_16)
- Es. 56. (2° produzione): *È la gallina viene picchiata dalla pecora!* (3_16)
Target item n. 26. È la gallina che viene picchiata dalla pecora!
- Es. 57. *È il pinguino **hai detto** le mucche fermano!* (2_15)
- Es. 58. *È il pinguino **a cui i lupi** fermano!* (3_16)
Target item n. 23. È il pinguino che le mucche fermano!

Nella categoria "aggiunta" è stata utilizzata la strategia del riempimento in due situazioni:

- Es. 59. *Il papà oggi ha detto che **il bambino** passeggia con il cane.* (2_16)
Target item n. 47. Il papà ha detto che oggi passeggia con il cane.
- Es. 60. *Quale animale hai detto che le scimmie **si** grattano?* (3_16)
Target item n. 36. Quale animale hai detto che le scimmie grattano?

Nella categoria "strutture più semplici" si segnalano tre produzioni:

- Es. 61. *Il signore pettina la signora **mentre** la figlia lavora.* (2_16)
Target item n. 18. Il maestro pettina la signora la cui figlia lavora.
- Es. 62. *La mamma bacia la bambina **perché** il fratello **gli** piacciono le tigrì.* (3_16)
Target item n. 19. La mamma bacia la bambina al cui fratello piacciono le tigrì.
- Es. 63. ***Il bambino e la maestra lo baciano** adesso.* (3_16)
Target item n. 4. Il bambino, la maestra lo bacia adesso.

Solo un soggetto appartenente ai gruppi di controllo ha adottato come strategia la scelta di una struttura sintattica più semplice:

- Es. 64. *Il cane morde ogni giorno il postino.* (1_10)
Target item n. 1. Il postino, il cane lo morde ogni giorno.

Analizzando le seconde produzioni (v. tabella 10.15.), si osserva che solo i soggetti con DSA hanno scelto come strategia una struttura sintattica più semplice:

- Es. 65. *La bambina lava il cane e il padrone gli dà i biscotti.* (2_15)
- Es. 66. *La bambina lava il cane e il padrone gli dà i biscotti.* (2_16)
- Es. 67. *La bambina lava il cane che il padrone dà i biscotti.* (3_16)
Target item n. 10. La bambina lava il cane a cui il padrone dà i biscotti.

- Es. 68. *I leoni colpisce il pinguino forti.* (3_16)
Target item n. 6. I leoni, il pinguino li colpisce forte.

- Es. 69. *Il gatto lecca le bambine perché la mamma gli ha dato un gioco.* (3_16)
Target item n. 13. Il gatto lecca le bambine alle quali la mamma dona un gioco.

- Es. 70. *Il papà guarda il bambino e la zia gli piacciono i gatti.* (3_16)
Target item n. 20. Il papà guarda il bambino alla cui zia piacciono i gatti.

Negli esempi sopra riportati, per evitare le strutture più complesse, i soggetti con DSA hanno utilizzato diversi tipi di strategie: riformulazione in una frase semplice SVO, riformulazione di una frase relativa obliqua in una relativa con “che”, riformulazione di una frase relativa in una subordinata avverbiale più semplice (utilizzo delle congiunzioni “perché”, “mentre”).

Nelle altre categorie non si segnalano particolari differenze.

Capitolo 11.

Conclusione

11.1. Raccolta finale dei dati

Nel presente studio 42 soggetti con sviluppo tipico (tra i quali 3 di origine straniera) e 7 soggetti con diagnosi di DSA sono stati sottoposti ad alcuni test con l'obiettivo di indagare la loro competenza nell'utilizzo di strutture sintattiche complesse; il gruppo di studio è di età compresa tra 11;3 e 14;4.

Studi precedenti,⁵⁸ svolti con soggetti adulti e studenti di età inferiore, hanno rilevato che alcuni soggetti con DSA incontrano maggiori difficoltà nella comprensione e nella produzione di strutture sintattiche complesse rispetto ai propri coetanei con sviluppo tipico. Questo studio ha coinvolto studenti della fascia d'età compresa tra gli 11 e i 14 anni che fino ad ora è stata poco indagata ed ha permesso di riscontrare molte conferme nei confronti delle ricerche svolte in precedenza con soggetti di età diversa.⁵⁹

Di seguito sono stati raccolti gli esiti delle prove somministrate ai diversi gruppi facendo riferimento ai dati presentati nei capitoli precedenti.

Le tabelle 11.2., 11.4., 11.6, 11.8., 11.9. riportano i risultati globali relativi ai seguenti test:

- comprensione di 40 frasi passive (CP);
- produzione di 24 frasi passive (PP);
- comprensione di 60 frasi relative (CR);
- produzione di 24 frasi relative (PR);
- produzione di 12 frasi interrogative (PI);
- ripetizione di 49 frasi (RF).

Nella tabella 11.8. sono stati registrati i valori medi dei gruppi di controllo.

Nella tabella 11.9. sono stati raccolti i dati relativi ai soggetti con DSA.

Per segnalare i soggetti che hanno totalizzato dei punteggi al di sotto del livello atteso in una o più sottocategorie di frasi, sono stati inseriti degli asterischi di fianco ai valori.

Le tabelle sono supportate da grafici illustrativi che consentono di avere una panoramica generale dell'andamento dei vari gruppi (v. immagini 11.1., 11.2., 11.3., 11.4., 11.5.).

Per indagare in modo più dettagliato i punti di forza e i punti di debolezza nella competenza grammaticale dei partecipanti, nelle tabelle 11.3., 11.5., 11.7., 11.10. sono state prese in considerazione anche alcune sottocategorie di frasi ed alcuni tipi di frasi filler che hanno

⁵⁸ V. Cardinaletti, Volpato (2015); Volpato, Verin, Cardinaletti (2015); Pivi, Del Puppo, Cardinaletti (2016); Del Puppo, Pivi, Cardinaletti (2016); Del Puppo, Volpato, Padovani, Zavattiero, Lusuardi (2016) su soggetti con disturbo specifico di linguaggio.

⁵⁹ V. paragrafo 11.7.

presentato particolari difficoltà durante lo svolgimento delle prove.⁶⁰ In queste tabelle sono stati segnalati con colori diversi i risultati dei test nei vari gruppi: è stato utilizzato il colore verde per indicare l'esito positivo della prova e il colore rosso per indicare che il soggetto ha totalizzato un punteggio inferiore rispetto al livello atteso in uno o più tipi di frasi o sottocategorie di frasi. Ad esempio, nel test di comprensione di frasi relative (CR TOT.), sono stati segnalati in rosso tutti i soggetti che non hanno raggiunto il livello soglia in una o più sottocategorie di frasi relative.⁶¹

Nelle tabelle 11.3., 11.5., 11.7., 11.10. sono stati raccolti i dati relativi a tutti i test somministrati, ponendo particolare attenzione ad alcune sottocategorie di frasi e ad alcuni tipi di frasi filler:⁶²

- memoria, span di cifre in avanti (SPAN AV.);
- memoria, span di cifre indietro (SPAN IND.);
- memoria, ripetizione di 15 non parole (NON PAR.);
- comprensione di 24 frasi passive con verbi azionali (CP AZ.);
- comprensione di 16 frasi passive con verbi non azionali (CP NON AZ.);
- produzione di 12 frasi passive con verbi azionali (PP AZ.);
- produzione di 12 frasi passive con verbi non azionali (PP NON AZ.);
- comprensione di 20 frasi relative filler (CR FILL.);
- comprensione di 60 frasi relative (CR TOT.);
- produzione di 24 frasi relative (PR TOT.);
- produzione di 12 frasi interrogative (PI TOT.);
- ripetizione di 16 frasi filler (RF FILL.);
- ripetizione di 33 frasi con sintassi complessa (RF COMP.).

Nella tabella 11.10. sono stati riportati i dati relativi ai soggetti con DSA.

Per quanto riguarda il test di produzione di frasi passive e il test di produzione di frasi relative e interrogative, sono stati presi in considerazione i punteggi relativi alle produzioni corrette, non alle produzioni corrispondenti al target (v. capitoli 7, 9).

Inoltre, per segnalare gli esiti del test di produzione di frasi relative e interrogative (PR TOT., PI TOT.) e del test di ripetizione di frasi (RF FILL., RF COMP.), nelle tabelle 11.3., 11.5., 11.7., 11.10. sono stati calcolati i punti z, in questo modo è stato possibile misurare la distanza tra il punteggio ottenuto da ciascun soggetto e la media del gruppo al quale appartiene. Per risultare nella norma, il range di riferimento dei punti z deve essere compreso tra -1,5 e +1,5.

⁶⁰ Frasi passive con verbi azionali/non azionali, frasi filler nel test di comprensione di frasi relative, frasi filler nel test di ripetizione.

⁶¹ V. capitolo 8, sottocategorie di frasi relative: AMB SG SG, AMB PL PL, RS SVO SG PL, RS SVO PL SG, RO OSV SG SG, RO OSV PL PL, RO OSV SG PL, RO OSV PL SG, ROp OVS SG PL, ROp OVS PL SG.

⁶² Frasi passive con verbi azionali/non azionali (CP AZ., CP NON AZ., PP AZ., PP NON AZ.), frasi filler (CR FILL., RF FILL.).

Nella tabella 11.1. vengono riportati i valori dei soggetti che non hanno raggiunto il livello atteso, rispetto al gruppo di riferimento, nel test di produzione di frasi relative e interrogative (PR TOT., PI TOT.) e nel test di ripetizione di frasi (RF FILL., RF COMP.):

Tabella 11.1. Calcolo punti z inferiori al range di riferimento nel test di produzione di frasi relative e interrogative e nel test di ripetizione di frasi.

TEST	GRUPPO	SOGGETTO	PUNTI	MEDIA	DS	PUNTI Z
PR TOT.	G1 contr.	1_05	17/24	23,2	2	-3,1
PR TOT.	G2 contr.	2_05	23/24	23,8	0,4	-2
PR TOT.	G2 contr.	2_08	23/24	23,8	0,4	-2
PR TOT.	G2 contr.	2_10	23/24	23,8	0,4	-2
PR TOT.	DSA	2_15	23/24	23,8	0,4	-2
PR TOT.	DSA	2_16	23/24	23,8	0,4	-2
PR TOT.	Straniero	2_18	22/24	23,8	0,4	-4,5
PR TOT.	G3 contr.	3_03	20/24	22,9	1,3	-2,2
PR TOT.	DSA	3_16	13/24	22,9	1,3	-7,6
PI TOT.	G1 contr.	1_04	11/12	11,8	0,4	-2
PI TOT.	G1 contr.	1_05	11/12	11,8	0,4	-2
PI TOT.	DSA	1_13	10/12	11,8	0,4	-4,5
PI TOT.	G2 contr.	2_05	11/12	11,8	0,4	-2
PI TOT.	G2 contr.	2_12	11/12	11,8	0,4	-2
PI TOT.	Straniero	2_17	9/12	11,8	0,4	-7
PI TOT.	G3 contr.	3_10	11/12	11,9	0,3	-3
PI TOT.	DSA	3_16	11/12	11,9	0,3	-3
RF FILL.	G1 contr.	1_03	13/16	15,1	1,2	-1,75
RF FILL.	G1 contr.	1_05	13/16	15,1	1,2	-1,75
RF FILL.	G2 contr.	2_09	13/16	15,2	1	-2,2
RF FILL.	DSA	2_15	11/16	15,2	1	-4,2
RF FILL.	DSA	2_16	13/16	15,2	1	-2,2
RF FILL.	DSA	2_17	10/16	15,2	1	-5,2
RF FILL.	Straniero	2_18	12/16	15,2	1	-3,2
RF FILL.	G3 contr.	3_07	14/16	15,6	0,8	-2
RF FILL.	G3 contr.	3_10	14/16	15,6	0,8	-2
RF FILL.	DSA	3_15	14/16	15,6	0,8	-2
RF FILL.	DSA	3_16	7/16	15,6	0,8	-10,75
RF COMP.	G1 contr.	1_10	22/33	28,3	3,2	-2
RF COMP.	DSA	1_13	21/33	28,3	3,2	-2,3
RF COMP.	G2 contr.	2_09	24/33	28	1,8	-2-2
RF COMP.	DSA	2_15	20/33	28	1,8	-4,4
RF COMP.	DSA	2_16	22/33	28	1,8	-3,3

RF COMP.	DSA	2_17	20/33	28	1,8	-4,4
RF COMP.	Straniero	2_18	24/33	28	1,8	-2,2
RF COMP.	Straniero	2_19	24/33	28	1,8	-2,2
RF COMP.	G3 contr.	3_10	21/33	27,9	3,3	-2,1
RF COMP.	DSA	3_16	15/33	27,9	3,3	-3,9

Per poter confrontare in modo più diretto gli esiti dei test dei soggetti con DSA e dei soggetti di origine straniera con i corrispondenti gruppi di controllo, nelle tabelle 11.2., 11.4., 11.6. sono state calcolate le medie di gruppo relative a ciascun test e sono stati riportati in coda ad ogni gruppo i dati che riguardano i soggetti con DSA e i soggetti di origine straniera.

Anche nelle tabelle 11.3., 11.5., 11.7. i dati dei soggetti con DSA e dei soggetti di origine straniera sono stati riportati in coda ai dati dei soggetti appartenenti ai tre gruppi di controllo.

11.2. Osservazioni relative al Gruppo 1

Nel complesso i soggetti appartenenti al Gruppo 1 di controllo hanno svolto senza incontrare particolari difficoltà il test di produzione di frasi relative (97%) e il test di produzione di frasi interrogative (99%), mentre hanno ottenuto delle medie più basse nel test di comprensione di frasi relative (87%) e nel test di ripetizione di frasi (89%).

Nel test di comprensione di frasi passive 10/12 soggetti con sviluppo tipico non hanno raggiunto il livello soglia nella sottocategoria di frasi passive con verbi non azionali, pur raggiungendo la media complessiva del 96%.

Nel test di produzione di frasi passive 2/12 soggetti con sviluppo tipico (1_05, 1_12) non hanno raggiunto il livello soglia nella sottocategoria di frasi passive con verbi non azionali, pur raggiungendo la media complessiva del 96%.

Il soggetto con DSA 1_13 appartenente a questa fascia d'età ha totalizzato punteggi superiori rispetto alla media del gruppo di controllo nei test di comprensione e produzione di frasi passive e relative, mentre ha raggiunto percentuali inferiori rispetto alla media del gruppo di controllo nel test di produzione di frasi interrogative (83%) e nel test di ripetizione di frasi (71%), che, in base al calcolo dei punti z, risulta al di sotto del range di riferimento (v. tabella 11.1.).

Nell'immagine 11.1. si può osservare che il soggetto con DSA 1_13 ha raggiunto punteggi simili ai coetanei con sviluppo tipico; nello specifico ha totalizzato un punteggio complessivo superiore ad alcuni soggetti del gruppo di controllo di riferimento (1_05, 1_10).

Dalla tabella 11.3. si ricava che i soggetti appartenenti al gruppo di controllo hanno incontrato maggiori difficoltà nel test di comprensione di frasi passive con verbi non azionali (CP NON AZ.) e nel test di comprensione di frasi relative (CR TOT.).

Si segnala che il soggetto 1_09 ha ottenuto risultati positivi in tutti i test ed ha riportato un punteggio superiore al livello atteso nel test di memoria, span di cifre indietro (v. tabella 11.3.).

Tabella 11.2. Risultati globali 6 test: Gruppo 1.

SOGGETTI	CP (40) dati tab. 6.4.	PP (24) dati tab. 7.1.	CR (60) dati tab. 8.1.	PR (24) dati tab. 9.1.	PI (12) dati tab. 9.1.	RF (49) dati tab. 10.1.
1_01	90%*	100%	83%*	100%	100%	88%
1_02	98%*	92%	90%*	100%	100%	88%
1_03	98%*	100%	82%*	100%	100%	82%
1_04	98%*	100%	87%	96%	92%	100%
1_05	98%*	83%*	97%	71%	92%	84%
1_06	95%*	100%	68%*	100%	100%	82%
1_07	93%*	92%	98%	100%	100%	98%
1_08	98%	100%	83%*	100%	100%	100%
1_09	100%	100%	98%	100%	100%	94%
1_10	98%*	100%	63%*	96%	100%	76%*
1_11	98%*	100%	98%	100%	100%	88%
1_12	88%*	83%*	92%	96%	100%	86%
MEDIA	96%	96%	87%	97%	99%	89%
SOGGETTI CON DSA						
1_13	100%	100%	88%	100%	83%	71%*

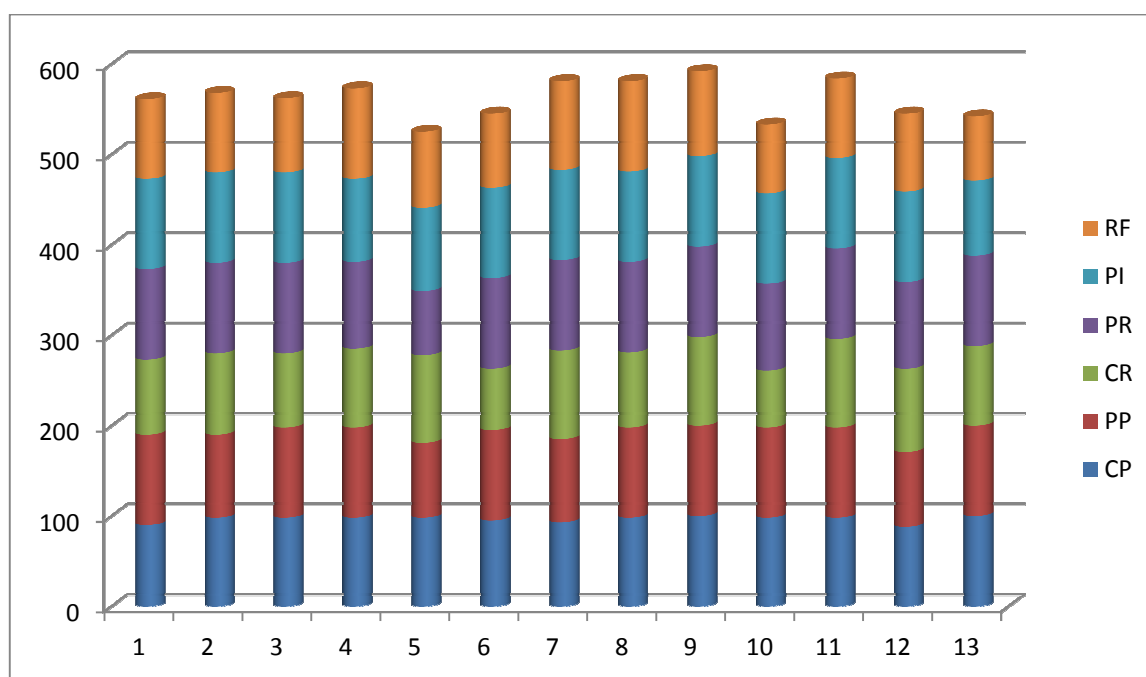


Immagine 11.1. Grafico Gruppo 1: risultati globali 6 test (in pila).

Tabella 11.3. Esiti 8 test (sottocategorie): Gruppo 1.

SOG- GETTI	SPAN AV.	SPAN IND.	NON PAR. (15)	CP AZ. (24)	CP NON AZ. (16)	PP AZ. (12)	PP NON AZ. (12)	CR FILL. (20)	CR TOT. (60)	PR TOT. (24)	PI TOT. (12)	RF FILL. (16)	RF COMP. (33)
1_01													
1_02													
1_03													
1_04													
1_05													
1_06													
1_07													
1_08													
1_09		+											
1_10													
1_11													
1_12													
SOGGETTI CON DSA													
1_13													

(+) punteggio superiore al livello atteso.

11.3. Osservazioni relative al Gruppo 2

Nel complesso i soggetti appartenenti al Gruppo 2 di controllo, similmente al Gruppo 1, hanno svolto senza incontrare particolari difficoltà il test di produzione di frasi relative (99%) e il test di produzione di frasi interrogative (99%), mentre hanno ottenuto delle medie più basse nel test di comprensione di frasi relative (92%) e nel test di ripetizione di frasi (88%).

Nel test di comprensione di frasi passive 7/13 soggetti con sviluppo tipico non hanno raggiunto il livello soglia nella sottocategoria di frasi passive con verbi non azionali, pur raggiungendo la media complessiva del 98%.

Nel test di produzione di frasi passive 2/13 soggetti con sviluppo tipico (2_01, 2_08) non hanno raggiunto il livello soglia nella sottocategoria di frasi passive con verbi non azionali, pur raggiungendo la media complessiva del 96%.

Il soggetto con DSA 2_14 ha totalizzato punteggi superiori rispetto alla media del gruppo di controllo in tutti i test, mentre i soggetti con DSA 2_15, 2_16, 2_17 hanno incontrato maggiori difficoltà soprattutto nel test di comprensione di frasi relative e nel test di ripetizione di frasi.

Nell'immagine 11.2. si può osservare che il punteggio complessivo del soggetto con DSA 2_14 supera tutti i coetanei con sviluppo tipico, mentre il punteggio complessivo dei soggetti 2_15, 2_16, 2_17 risulta inferiore rispetto alla media del gruppo di riferimento.

Anche i risultati complessivi ottenuti dai soggetti di origine straniera 2_18, 2_19 risultano inferiori rispetto alla media del gruppo di controllo; nel test di ripetizione di frasi, in base al calcolo dei punti z, entrambi i soggetti risultano al di sotto del range di riferimento (v. tabella 11.1.). Il

soggetto 2_19 risulta al di sotto del livello soglia anche in una o più sottocategorie dei seguenti test: comprensione di frasi passive, produzione di frasi passive, comprensione di frasi relative.

Dalla tabella 11.5. si ricava che i soggetti appartenenti al gruppo di controllo hanno incontrato maggiori difficoltà nel test di comprensione di frasi passive con verbi non azionali (CP NON AZ.) e nel test di comprensione di frasi relative (CR TOT.).

Si segnala che il soggetto con DSA 2_14 è l'unico ad aver ottenuto risultati positivi in tutti i test (v. tabella 11.5.).

Tabella 11.4. Risultati globali 6 test: Gruppo 2.

SOGGETTI	CP (40) dati tab. 6.5.	PP (24) dati tab. 7.2.	CR (60) dati tab. 8.2.	PR (24) dati tab. 9.2.	PI (12) dati tab. 9.2.	RF (49) dati tab. 10.2.
2_01	98%*	83%*	92%	100%	100%	90%
2_02	98%*	100%	98%	100%	100%	86%
2_03	98%*	96%	97%	100%	100%	90%
2_04	100%	100%	85%*	100%	100%	86%
2_05	88%*	92%	78%*	96%	92%	94%
2_06	98%	100%	90%*	100%	100%	88%
2_07	98%*	96%	97%	100%	100%	94%
2_08	100%	88%*	93%	96%	100%	90%
2_09	100%	100%	100%	100%	100%	76%*
2_10	100%	96%	93%*	96%	100%	94%
2_11	93%*	100%	93%	100%	100%	88%
2_12	100%	100%	93%	100%	92%	88%
2_13	98%*	96%	92%	100%	100%	84%
MEDIA	98%	96%	92%	99%	99%	88%
SOGGETTI CON DSA						
2_14	100%	100%	97%	100%	100%	90%
2_15	98%*	92%	80%*	96%	100%	63%*
2_16	98%*	100%	72%*	96%	100%	71%*
2_17	100%	100%	93%*	100%	75%	61%*
SOGGETTI DI ORIGINE STRANIERA						
2_18	100%	100%	90%	92%	100%	73%*
2_19	90%*	83%*	80%*	100%	100%	78%*

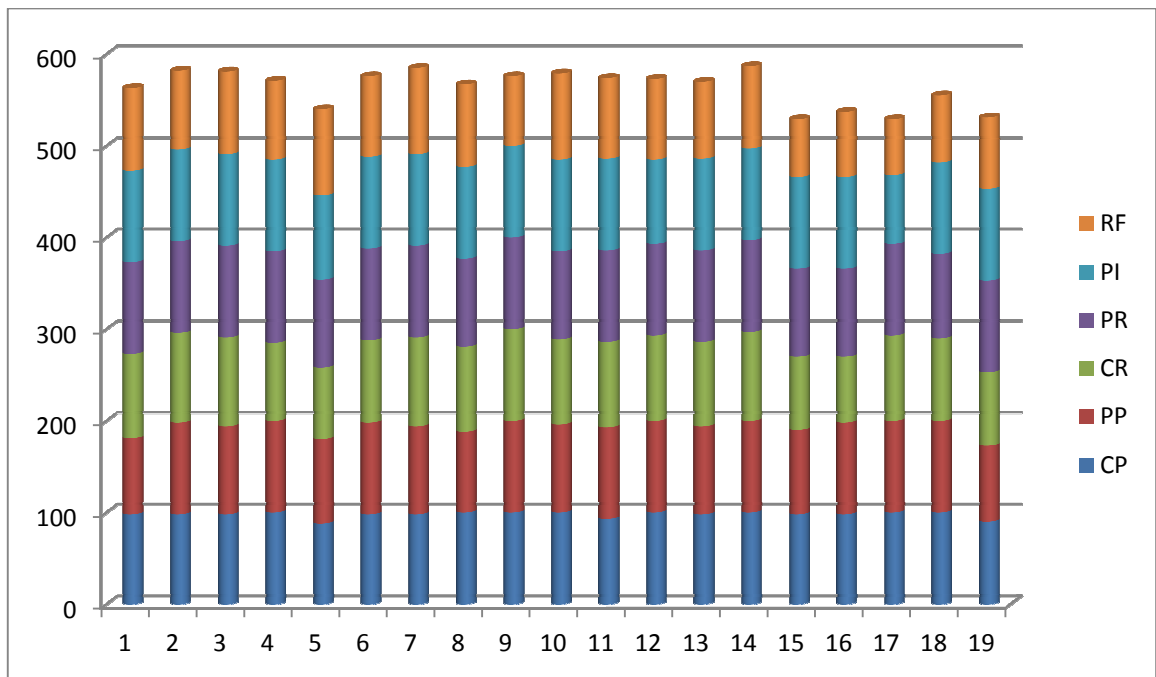


Immagine 11.2. Grafico Gruppo 2: risultati globali 6 test (in pila).

Tabella 11.5. Esiti 8 test (sottocategorie): Gruppo 2.

SOG-GETTI	SPAN AV.	SPAN IND.	NON PAR. (15)	CP AZ. (24)	CP NON AZ. (16)	PP AZ. (12)	PP NON AZ. (12)	CR FILL. (20)	CR TOT. (60)	PR TOT. (24)	PI TOT. (12)	RF FILL. (16)	RF COMP. (33)
2_01													
2_02													
2_03													
2_04													
2_05													
2_06													
2_07													
2_08													
2_09													
2_10													
2_11													
2_12													
2_13													
SOGGETTI CON DSA													
2_14													
2_15													
2_16													
2_17													
SOGGETTI DI ORIGINE STRANIERA													
2_18													
2_19													

11.4. Osservazioni relative al Gruppo 3

Nel complesso i soggetti appartenenti al Gruppo 3 di controllo, similmente ai Gruppi 1 e 2, hanno svolto senza incontrare particolari difficoltà il test di produzione di frasi passive (98%), il test di produzione di frasi relative (96%) e il test di produzione di frasi interrogative (99%), mentre hanno ottenuto delle medie più basse nel test di comprensione di frasi relative (90%) e nel test di ripetizione di frasi (89%). Nel test di comprensione di frasi passive 6/14 soggetti con sviluppo tipico non hanno raggiunto il livello soglia nella sottocategoria di frasi passive con verbo non azionale, pur raggiungendo la media complessiva del 96%.

Il soggetto con DSA 3_15 ha totalizzato punteggi superiori rispetto alla media del gruppo di controllo nel test di produzione di frasi relative e interrogative, mentre i risultati sono inferiori rispetto alla media negli altri test.

Il soggetto con DSA 3_16 ha incontrato notevoli difficoltà soprattutto nei seguenti test: produzione di frasi passive, produzione di frasi relative, ripetizione di frasi.

Nell'immagine 11.3. si può osservare che il soggetto con DSA 3_15 ha raggiunto risultati simili ai coetanei con sviluppo tipico, nello specifico ha ottenuto un punteggio complessivo superiore ai soggetti 3_07 e 3_10; il soggetto 3_16 invece ha totalizzato un punteggio complessivo abbondantemente inferiore alla media del gruppo.

Il grafico evidenzia la posizione del soggetto 3_10 che si colloca sotto la media del gruppo.

Facendo riferimento alla tabella 11.6. il soggetto di origine straniera 3_17 ha ottenuto punteggi sempre superiori o uguali alla media del gruppo, pur risultando al di sotto del livello soglia in una sottocategoria del test di comprensione di frasi relative (sottocategoria AMB PL PL). Il soggetto 3_17 inoltre ha commesso un errore nel test di ripetizione di non parole e un errore nelle frasi filler del test di comprensione di frasi relative.

Nella tabella 11.7. si osserva che i soggetti appartenenti al gruppo di controllo hanno incontrato maggiori difficoltà nel test di comprensione di frasi passive con verbi non azionali (CP NON AZ.) e nel test di comprensione di frasi relative (CR TOT.); in questo gruppo si segnalano delle situazioni al di sotto del livello soglia anche nei test di memoria.

I soggetti 3_04, 3_06, 3_11 hanno ottenuto risultati positivi in tutti i test; inoltre il soggetto 3_11 ha riportato un punteggio superiore al livello atteso nel test di memoria, span di cifre indietro (v. tabella 11.7.).

Tabella 11.6. Risultati globali 6 test: Gruppo 3.

OGGETTI	CP (40) dati tab. 6.6.	PP (24) dati tab. 7.3.	CR (60) dati tab. 8.3.	PR (24) dati tab. 9.3.	PI (12) dati tab. 9.3.	RF (49) dati tab. 10.3.
3_01	98%*	100%	92%*	100%	100%	90%
3_02	93%*	100%	98%	100%	100%	94%
3_03	100%	100%	90%*	83%	100%	90%
3_04	100%	96%	97%	92%	100%	86%
3_05	100%	92%	87%	92%	100%	98%
3_06	100%	100%	97%	100%	100%	94%
3_07	88%*	96%	73%*	100%	100%	80%
3_08	95%	100%	87%*	96%	100%	80%
3_09	100%	96%	95%	88%	100%	84%
3_10	90%*	96%	72%*	92%	92%	71%*
3_11	100%	100%	95%	96%	100%	96%
3_12	100%	100%	97%	100%	100%	88%
3_13	90%*	92%	92%	100%	100%	96%
3_14	93%*	100%	88%*	100%	100%	96%
MEDIA	96%	98%	90%	96%	99%	89%
SOGGETTI CON DSA						
3_15	90%*	92%	88%	100%	100%	84%
3_16	95%*	75%*	85%*	54%	92%	45%*
SOGGETTI DI ORIGINE SRANIERA						
3_17	100%	100%	90%*	100%	100%	96%

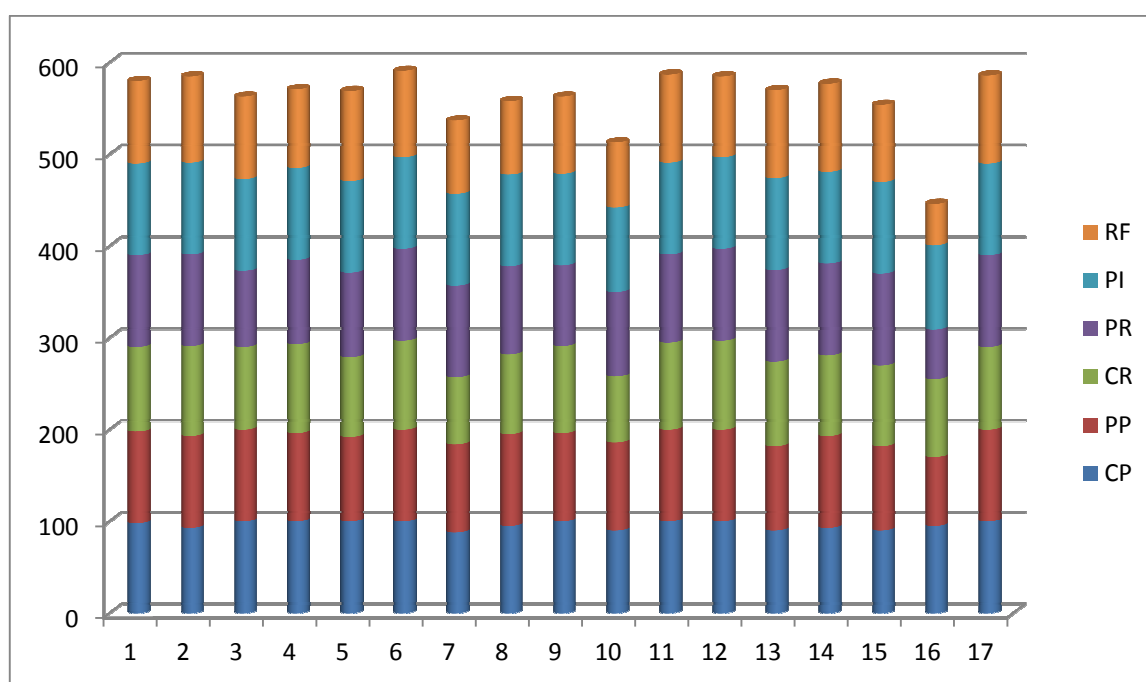


Immagine 11.3. Grafico Gruppo 3: risultati globali 6 test (in pila).

Tabella 11.7. Esiti 8 test (sottocategorie): Gruppo 3.

SOG-GETTI	SPAN AV.	SPAN IND.	NON PAR. (15)	CP AZ. (24)	CP NON AZ. (16)	PP AZ. (12)	PP NON AZ. (12)	CR FILL. (20)	CR TOT. (60)	PR TOT. (24)	PI TOT. (12)	RF FILL. (16)	RF COMP. (33)
3_01													
3_02													
3_03													
3_04													
3_05													
3_06													
3_07													
3_08													
3_09													
3_10													
3_11		+											
3_12													
3_13													
3_14													
SOGGETTI CON DSA													
3_15													
3_16													
SOGGETTI DI ORIGINE STRANIERA													
3_17													

(+) punteggio superiore al livello atteso.

11.5. Osservazioni relative ai soggetti con DSA

I soggetti con DSA hanno ottenuto risultati eterogenei: le motivazioni possono essere legate alla tipologia e alla severità del disturbo; al tipo di intervento e trattamento che ciascun soggetto ha portato avanti nel proprio percorso scolastico; al livello di compensazione raggiunto; ad altre caratteristiche individuali.

- Il soggetto 2_14 ha raggiunto valori nella norma in tutti i test e in alcuni casi ha totalizzato punteggi superiori rispetto ai soggetti appartenenti al gruppo di controllo.

- I soggetti 1_13 e 3_15 hanno ottenuto punteggi complessivi leggermente inferiori rispetto alla media dei gruppi di controllo. Facendo riferimento alla tabella 11.10., il soggetto 1_13 risulta sotto il livello soglia nella produzione di frasi interrogative e nella ripetizione di frasi complesse, mentre il soggetto 3_15 risulta sotto il livello soglia nella comprensione di frasi passive con verbi non azionali e nella ripetizione di frasi filler.

- I soggetti 2_15, 2_16, 2_17 hanno ottenuto punteggi complessivi inferiori rispetto alla media del gruppo di controllo; in particolare hanno incontrato delle difficoltà nel test di comprensione di frasi relative e nel test di ripetizione di frasi.

- Il soggetto 3_16 ha incontrato notevoli difficoltà in tutti i test: i punteggi risultano nella norma solo nel test di memoria di span di cifre indietro, nella comprensione di frasi passive con verbi azionali e nella comprensione di frasi relative filler (v. tabella 11.10).

Nelle immagini 11.4. e 11.5. è possibile confrontare gli esiti dei soggetti con DSA con la media complessiva dei gruppi di controllo (v. dati tabella 11.8.).

In generale si osserva che, similmente ai gruppi di controllo, i soggetti con DSA hanno incontrato maggiori difficoltà nel test di ripetizione di frasi (RF), nel quale si registrano i punteggi più bassi, e nel test di comprensione di frasi relative (CR).

I risultati del test di ripetizione di frasi mettono in luce in modo evidente le difficoltà che incontrano i soggetti con DSA rispetto ai coetanei con sviluppo tipico: considerando gli esiti complessivi del test (v. tabelle 11.2., 11.4., 11.6., 11.9.),⁶³ 5/7 (71%) soggetti con DSA non hanno raggiunto il livello atteso, mentre tra i soggetti appartenenti ai gruppi di controllo solo 3/39 (8%) risultano sotto il livello soglia.

Anche 2/3 (67%) soggetti di origine straniera non hanno raggiunto il livello atteso nel test di ripetizione di frasi.

Tabella 11.8. Risultati globali 6 test: media gruppi di controllo.

GRUPPI	CP (40) dati tab. 6.5.	PP (24) dati tab. 7.2.	CR (60) dati tab. 8.2.	PR (24) dati tab. 9.2.	PI (12) dati tab. 9.2.	RF (49) dati tab. 10.2.
G1 controllo	96%	96%	87%	97%	99%	89%
G2 controllo	98%	96%	92%	99%	99%	88%
G3 controllo	96%	98%	90%	96%	99%	89%
MEDIA	97%	97%	90%	97%	99%	89%

Tabella 11.9. Risultati globali 6 test: soggetti con DSA.

SOGGETTI DSA	CP (40) dati tab. 6.5.	PP (24) dati tab. 7.2.	CR (60) dati tab. 8.2.	PR (24) dati tab. 9.2.	PI (12) dati tab. 9.2.	RF (49) dati tab. 10.2.
1_13	100%	100%	88%	100%	83%	71%*
2_14	100%	100%	97%	100%	100%	90%
2_15	98%*	92%	80%*	96%	100%	63%*
2_16	98%*	100%	72%*	96%	100%	71%*
2_17	100%	100%	93%*	100%	75%	61%*
3_15	90%*	92%	88%	100%	100%	84%
3_16	95%*	75%*	85%*	54%	92%	45%*
MEDIA	97%	94%	86%	92%	93%	69%

⁶³ Nelle tabelle 11.2., 11.4., 11.6., 11.9. i risultati del test di ripetizione di frasi (RF) fanno riferimento alle 49 frasi totali che includono 33 frasi complesse e 16 frasi filler, v. capitolo 10.

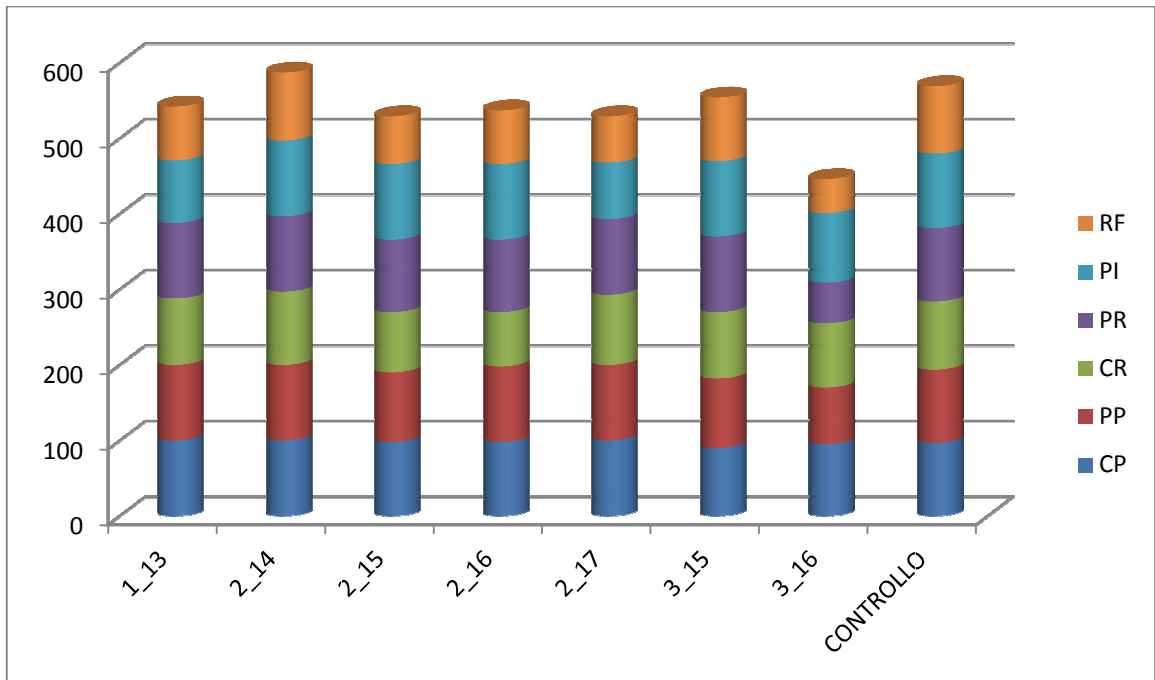


Immagine 11.4. Grafico soggetti con DSA e media gruppi di controllo: risultati globali 6 test (in pila).

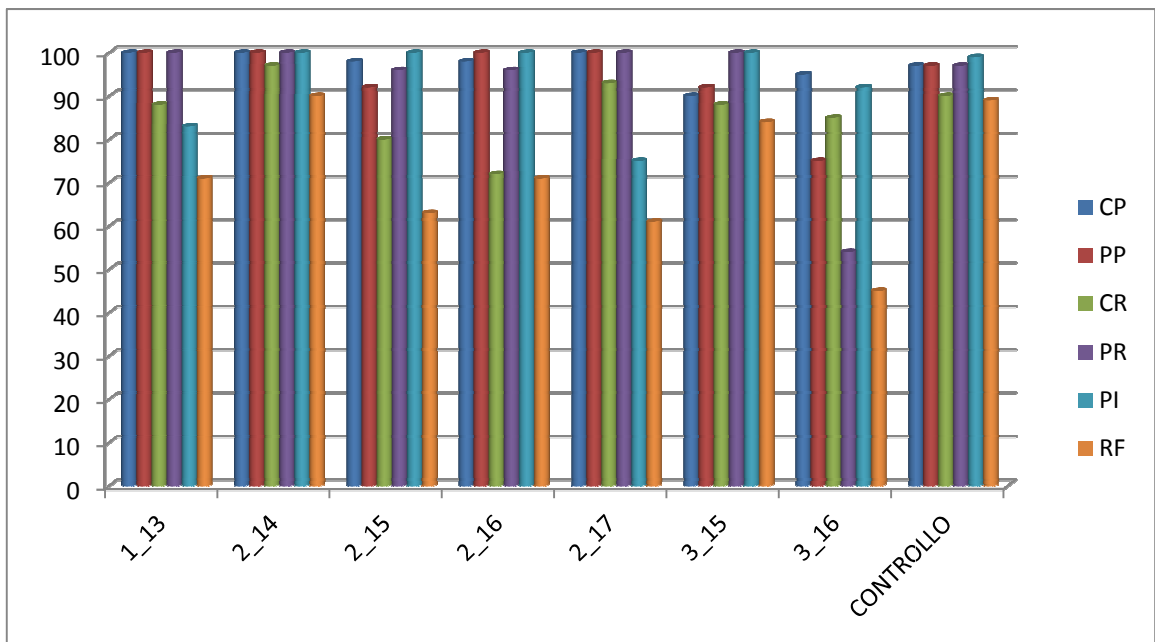


Immagine 11.5. Grafico soggetti con DSA e media gruppi di controllo: risultati globali 6 test (in sequenza).

Tabella 11.10. Esiti 8 test (sottocategorie): soggetti con DSA.

SOG-GETTI	SPAN AV.	SPAN IND.	NON PAR. (15)	CP AZ. (24)	CP NON AZ. (16)	PP AZ. (12)	PP NON AZ. (12)	CR FILL. (20)	CR TOT. (60)	PR TOT. (24)	PI TOT. (12)	RF FILL. (16)	RF COMP. (33)
1_13													
2_14													
2_15													
2_16													
2_17													
3_15													
3_16													

11.6. Osservazioni finali

Mettendo a confronto i dati delle tabelle 11.8. e 11.9. è possibile avere una visione globale delle risposte ai test dei soggetti con DSA e dei soggetti con sviluppo tipico.

Pur considerando le differenze individuali dei soggetti con DSA descritte nel precedente paragrafo, è possibile osservare che i valori dei gruppi di controllo e dei soggetti con DSA sono molto simili nel test di comprensione di frasi passive (CP: controllo 97%; DSA 97%), nel test di produzione di frasi passive (PP: controllo 97%; DSA 94%) e nel test di produzione di frasi relative (PR: controllo 97%; DSA 92%). In questi ultimi due test solo il soggetto 3_16 ha commesso un numero elevato di errori (PP: 3_16 75%; PR: 3_16 54%). Nelle altre prove i risultati medi dei soggetti con DSA sono inferiori rispetto ai valori medi dei gruppi di controllo.

La discrepanza maggiore emerge nel test di ripetizione di frasi (RF), nel quale la percentuale media di ripetizioni corrette nei gruppi di controllo è dell'89%, mentre la percentuale media relativa ai soggetti con DSA è del 69%.

A questo proposito i dati raccolti confermano quanto riscontrato nello studio di Del Puppo *et al.* (2016), nel quale il test di ripetizione di frasi sintatticamente complesse si è rivelato uno strumento valido per individuare difficoltà di linguaggio orale nei bambini con disturbo specifico del linguaggio. Nel presente studio i soggetti con DSA hanno incontrato considerevoli difficoltà in questo tipo di test, infatti i punteggi relativi a 5/7 soggetti risultano al di sotto della norma.

Tra i soggetti con DSA non si rilevano difficoltà nei test di memoria, fatta eccezione per il soggetto 3_16 i cui punteggi non raggiungono il livello atteso nel test di span di cifre in avanti e nel test di ripetizione di non parole.

Si segnala che in tutti i gruppi alcuni partecipanti risultano al di sotto della norma nei test di comprensione di frasi passive (CP), comprensione di frasi relative (CR) e ripetizione di frasi (RF). Per quanto riguarda la produzione di frasi passive (PP), frasi relative (PR) e frasi interrogative (PI), si ricorda la distinzione tra i punteggi riferiti alle produzioni corrette e i punteggi riferiti alle

produzioni target: le percentuali di frasi target sono sempre inferiori rispetto alle percentuali di frasi accettabili (v. tabelle 7.6., 9.6.).

Complessivamente, per quanto riguarda la comprensione di strutture complesse, i soggetti con DSA hanno raggiunto risultati simili ai coetanei con sviluppo tipico nel test di comprensione di frasi passive (CP), mentre hanno ottenuto una media più bassa nel test di comprensione di frasi relative (CR: controllo 90%; DSA 86%).

Per quanto riguarda la produzione di strutture complesse, le percentuali dei soggetti con DSA nei test di produzione di frasi relative (PR) e produzione di frasi passive (PP) non si discostano molto dalle percentuali dei gruppi di controllo, fatta eccezione per il soggetto 3_16 che ha commesso un numero elevato di errori, mentre nei test di produzione di frasi interrogative (PI: controllo 99%; DSA 93%) e ripetizione di frasi (RF: controllo 89%; DSA 69%) i punteggi dei soggetti con DSA risultano generalmente inferiori rispetto ai gruppi di controllo.

Tra i partecipanti con sviluppo tipico, si riscontrano punteggi particolarmente bassi nel soggetto 3_10 (Gruppo 3) che non raggiunge il livello soglia nei seguenti test: ripetizione di non parole, comprensione di frasi passive con verbi non azionali, comprensione di frasi relative, produzione di frasi interrogative, ripetizione di frasi filler e frasi complesse (v. tabella 11.7.).

In conclusione, cercando di rispondere al quesito iniziale relativo alla possibile influenza della dislessia sulle abilità di comprensione e produzione di alcune strutture sintattiche complesse nei soggetti di età compresa tra 11;3 e 14;4, si può osservare che i soggetti con DSA che hanno partecipato al presente studio hanno risposto in modo diverso ai vari test: alcuni hanno avuto delle difficoltà in almeno tre test, ottenendo risultati al di sotto della norma (2_15, 2_16, 3_16), mentre altri hanno raggiunto punteggi complessivi simili ai coetanei con sviluppo tipico (1_13, 2_14, 3_15).

La diagnosi di dislessia e l'esito negativo di alcuni test può suggerire una relazione tra il disturbo specifico di apprendimento e le difficoltà linguistiche riscontrate dai partecipanti.

Per quanto riguarda i soggetti con DSA che hanno raggiunto risultati positivi nella maggior parte dei test, è necessario considerare un'ampia gamma di variabili che possono influenzare il percorso di apprendimento degli studenti, come ad esempio la precocità e il tipo di trattamento, la tipologia e la severità del disturbo, le differenze individuali ecc.

11.7. Confronto con gli studi precedenti

Confrontando i dati raccolti nel presente studio con le ricerche già citate precedentemente, si osservano le seguenti conferme:

- nel complesso la comprensione di frasi passive risulta più semplice rispetto alla produzione di frasi passive target sia per i soggetti con sviluppo tipico, sia per i soggetti con DSA (v. tabelle 6.9., 7.6.).⁶⁴
- Vi è un'asimmetria nella comprensione e produzione di frasi passive con verbi azionali e non azionali; nello specifico i verbi non azionali risultano più difficili sia per i soggetti con DSA, sia per i soggetti con sviluppo tipico (v. tabelle 6.9., 7.6.).
- Nel test di comprensione di frasi passive si osserva un numero maggiore di errori nelle frasi con ausiliare "essere" e con complemento d'agente (*by-phrase*) espresso; inoltre gli errori che commettono più frequentemente i soggetti con sviluppo tipico riguardano l'inversione dei ruoli *theta* (v. tabelle 6.16., 6.22.).
- Nel test di produzione di frasi passive i partecipanti hanno utilizzato l'ausiliare "venire" con maggiore frequenza rispetto all'ausiliare "essere" ed hanno prodotto quasi sempre il complemento d'agente (*by-phrase*), anche quando non richiesto.⁶⁵ Inoltre i tipi di produzioni alternative che registrano le percentuali più alte sono: la produzione di frasi attive, il cambio verbo da non azionale ad azionale e l'inversione dei ruoli *theta* (v. tabella 7.9.).
- Nel complesso la comprensione di frasi relative risulta leggermente più semplice rispetto alla produzione di frasi relative target sia per i soggetti con sviluppo tipico, sia per i soggetti con DSA; tuttavia si segnala che nel test di comprensione le frasi di tipo RO con soggetto postverbale hanno creato molte difficoltà ai partecipanti e nel test di produzione le frasi di tipo RO sono state quasi sempre sostituite da strutture alternative corrette (v. tabelle 8.12., 9.12., 9.18.).
- Nei test di comprensione e produzione di frasi relative i soggetti con DSA hanno commesso complessivamente una percentuale maggiore di errori rispetto ai gruppi di controllo, pur registrando singolarmente punteggi eterogenei (v. tabelle 8.6., 9.6.).⁶⁶
- In base agli esiti dei test di comprensione e produzione di frasi relative si osserva un'asimmetria tra le frasi relative sul soggetto, che risultano generalmente più semplici, e le frasi relative sull'oggetto che risultano più complesse (v. tabelle 8.12., 9.12., 9.18.).
- Nel test di comprensione di frasi relative gli errori commessi più frequentemente da tutti i gruppi riguardano la scelta del referente reversibile (v. tabella 8.18.).
- Nel test di produzione di frasi relative i soggetti tendono ad evitare le frasi relative sull'oggetto e a produrre delle strutture alternative, generalmente corrette, soprattutto frasi relative passive (v. tabella 9.20.).

⁶⁴ Le osservazioni relative ai test di comprensione e produzione di frasi passive trovano delle conferme nei seguenti studi: Cardinaletti, Volpato (2015); Volpato, Verin, Cardinaletti (2015).

⁶⁵ I bambini di età prescolare tendono ad omettere il complemento d'agente, mentre gli adulti lo usano regolarmente, v. Volpato, Verin, Cardinaletti (2015, p. 923).

⁶⁶ Le osservazioni relative ai test di comprensione e produzione di frasi relative trovano delle conferme nei seguenti studi: Cardinaletti, Volpato (2015); Pivi, Del Puppo, Cardinaletti (2016).

- Nel test di produzione di frasi interrogative in tutti i gruppi si osservano delle produzioni alternative corrette, diverse dal target atteso, come ad esempio: frasi scisse, frasi passive, frasi con soggetto topicalizzato, frasi interrogative subordinate introdotte dal verbo “sapere” ecc. (v. tabella 9.19.).⁶⁷
- Nel test di ripetizione di frasi le percentuali di produzioni corrette dei soggetti con DSA risultano inferiori rispetto ai gruppi di controllo (v. tabella 10.6.). I tipi di frasi che hanno creato maggiori difficoltà in tutti i gruppi sono, nell’ordine, i seguenti: frasi relative, frasi con dislocazione a sinistra dell’oggetto e pronomi clitici di ripresa, frasi interrogative, frasi scisse. In tutti i gruppi si riscontrano degli errori nelle frasi filler.⁶⁸

Nel presente studio si segnalano inoltre le seguenti osservazioni:

- Nel test di comprensione di frasi passive i soggetti con DSA hanno commesso un numero pari di errori nelle frasi con verbi azionali e verbi non azionali; i tipi di errore più frequenti commessi dai soggetti con DSA riguardano l’inversione dei ruoli *theta* e il cambio paziente (v. tabella 6.22.).
- Nel test di produzione di frasi passive i soggetti con DSA hanno prodotto una percentuale inferiore di frasi passive target rispetto ai gruppi di controllo sia con i verbi azionali, sia con i verbi non azionali (v. tabella 7.6.).⁶⁹
- Nel test di produzione di frasi interrogative le percentuali di risposte corrispondenti al target dei soggetti con DSA risultano inferiori rispetto ai gruppi di controllo; in tutti i gruppi non si riscontrano differenze rilevanti tra le percentuali delle frasi interrogative sul soggetto e le percentuali delle frasi interrogative sull’oggetto (v. tabella 9.18.).

⁶⁷ Le osservazioni relative al test di produzione di frasi interrogative trovano delle conferme nel seguente studio: Del Puppo, Pivi, Cardinaletti (2016).

⁶⁸ Le osservazioni relative al test di ripetizione di frasi trovano delle conferme nel seguente studio: Del Puppo, Volpato, Padovani, Zavattiero, Lusuardi (2016).

⁶⁹ In uno studio precedente condotto con studenti universitari, i soggetti con DSA commettono una percentuale maggiore di errori rispetto ai soggetti appartenenti al gruppo di controllo nella produzione di frasi passive con verbi azionali, mentre non emergono differenze tra i due gruppi nella produzione di frasi passive con verbi non azionali. V. Cardinaletti, Volpato (2015, p. 295).

Bibliografia

AA.VV. (2013). *Dislessia e altri DSA a scuola. Strategie efficaci per gli insegnanti*. Le Guide Erickson. Trento: Erickson.

APA - American Psychiatric Association (2002). *DSM-IV R. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*. Milano: Masson.

Arosio F., Branchini C., Forgiarini M., Roncaglione E., Carravieri E., Tenca E., Guasti M.T. (2010). SLI Children's Weakness in Morphosyntax and Pragmatics. In Y. Otsu (a cura di) *The Proceedings of the Eleventh Tokyo Conference on Psycholinguistics*. Tokyo: Hituzi Syobo Press.

Arnon I. (2005). Relative clause acquisition in Hebrew: Towards a processing-oriented account. In A. Brugos, M. R. Clark-Cotton, S. Ha (a cura di), *Proceedings of the 29th BUCLD*: 37-48. Somerville MA: Cascadilla Press.

Barbiero C., Lonciari I., Montico M., Monasta L., Penge R., Vio C., Tressoldi P. E., Ferluga V., Bigoni A., Tullio A., Carrozzi M., Ronfani L. for the CENDi (National Committee on the Epidemiology of Dyslexia) working group and for the Epidemiology of Dyslexia of Friuli Venezia Giulia working group (FVGwg) (2012). The Submerged Dyslexia Iceberg: How Many School Children Are Not Diagnosed? Results from an Italian Study. In *Plos one* 7 (10).

Belletti A., Contemori C. (2010). Intervention and Attraction. On the production of subject and object relatives by Italian (young) children and adults. In J. Costa, M. Lobo, F. Pratas (a cura di), *Language Acquisition and Development* 3: 39-52. Cambridge Scholars Publishing.

Cardinaletti A., Santulli F., Genovese E., Guaraldi G., Ghidoni E. (a cura di) (2014), *Dislessia e apprendimento delle lingue*. Le Guide Erickson. Trento: Erickson.

Cardinaletti A., Volpato F. (2015). On the comprehension and production of passive and relative clauses by Italian university students with dyslexia. In E. Di Domenico, C. Hamman, S. Matteini (a cura di), *Structures, Strategies and Beyond. Studies in Honour of Adriana Belletti*: 279-301. John Benjamins Publishing Company.

Consensus Conference (2011). *Disturbi specifici dell'apprendimento*. Sistema Nazionale per le Linee Guida. Roma: Istituto Superiore di Sanità.

Contemori C. (2011). *The Comprehension and Production of Relative Clauses in Italian across Populations and in Different Modalities*. Tesi di dottorato. Università degli Studi di Siena.

Contemori C., Belletti A. (2014). Relatives and passive object relatives in Italian-speaking children and adults: Intervention in production and comprehension. In *Applied Psycholinguistics* 35 (6): 1021-1053. Cambridge University Press.

Contemori C., Garraffa M. (2010). Comparison of modalities in SLI syntax: a study on the comprehension and production of non-canonical sentences. In *Lingua* 120: 1940-1955.

Cornoldi C. (a cura di), *I disturbi dell'apprendimento* (2019). Bologna: Il Mulino.

Del Puppo G., Pivi M. (2015). Un compito di produzione elicitata per la valutazione dell'italiano parlato: le frasi passive e le frasi attive con pronome clitico. *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata* 3. Pacini Editore.

Del Puppo G., Pivi M., Cardinaletti A. (2015). Elicited production of cleft sentences in 6–10 year-old Italian-speaking children. In C. Hamann, E. Ruigendijk (a cura di), *Language Acquisition and Development. Proceedings of GALA 2013*. Cambridge Scholars Publishing.

Del Puppo G., Pivi M., Cardinaletti A. (2016). Elicited production of who-questions by school-aged Italian-speaking children. In P. Guijarro-Fuentes, M. Juan-Garau, P. Larrañaga (a cura di), *Acquisition of Romance Languages* 52: 121-140.

Del Puppo G., Volpato F., Padovani R., Zavattiero P., Lusuardi A. (2016). Valutare la competenza sintattica di bambini con Disturbo Specifico del Linguaggio. Poster presentato al Convegno CLASTA VII (Communications and Language Acquisition Studies in Typical and Atypical Populations), Calambrone, PI.

Devescovi C., Caselli M. C. (2007). Sentence repetition as a measure of early grammatical development in Italian. In *International Journal of Language and Communication Disorders* 42: 187-208.

D'Ortenzio S. (2019). *Analysis and treatment of movement-derived structures in Italian-speaking cochlear implanted children*. Tesi di dottorato. Università Ca' Foscari di Venezia.

Driva E., Terzi A. (2008). Children's passives and the theory of grammar. In A. Gavarro, M. J. Freitas (a cura di), *Language acquisition and development: Proceedings of GALA 2007*. Cambridge Scholar Publishers.

Facoetti A., Gori S. (in stampa). Attentional processing deficit as an alternative hypothesis of developmental dyslexia. In G. Eden, *Cognitive Neuroscience of Developmental Dyslexia*. New York: Wiley.

Friedmann N., Novogrodsky R. (2004). The acquisition of relative clause comprehension in Hebrew: A study of SLI and normal development. In *Journal of Child Language*, 31: 661-681.

Friedmann N., Novogrodsky R. (2011). Which questions are most difficult to understand? The comprehension of Wh questions in three subtypes of SLI. In *Lingua* 121: 367-382.

Friedmann N., Szterman R. (2006). Syntactic movement in orally-trained children with hearing impairment. In *Journal of Deaf Studies and Deaf Education* 11: 56-75.

Friedmann N., Szterman R., Haddad-Hanna M. (2010). The comprehension of relative clauses and Wh questions in Hebrew and Palestinian Arabic hearing children, in A. Castro, J. Costa, M. Lobo e F. Pratas (a cura di), *Language Acquisition and Development: Generative Approaches to Language Acquisition*: 157-169. Cambridge Scholars Publishing.

Friedmann N., Yachini M., Szterman R. (2015). Relatively easy relatives: Children with syntactic SLI avoid intervention. In E. Di Domenico, C. Hamann, S. Matteini, *Structures, strategies and beyond: Studies in honour of Adriana Belletti*: 303-320. John Benjamins Publishing Company.

Giofrè D., Stoppa E., Ferioli P., Pezzuti L. Cornoldi C. (2016). Forward and backward digit span difficulties in children with specific learning disorder. In *Journal of Clinical and Experimental Neuropsychology* 38 (4): 1-9.

Goswami U. (2015). Sensory theories of developmental dyslexia: Three challenges for research. In *Nature Reviews Neuroscience* 16 (1): 43-54.

Guasti M. T., Branchini C., Arosio F. (2012). Interference in the production of Italian subject and object wh-questions. In *Applied Psycholinguistics* 33: 185-223. Cambridge University Press.

Guasti M.T., Branchini C., Vernice M., Barbieri L., Arosio F. (2015). Language disorders in children with Developmental Dyslexia. In *Specific Language Impairment: Current trends in research*: 35-56. John Benjamins Publishing Company.

Gugliotta M., Bisiacchi P. S., Cendron M., Tressoldi P. E., Vio C. (2009). *BVN 12-18. Batteria di Valutazione Neuropsicologica per l'adolescenza*. Trento: Erickson.

Haegeman, L. (2000). *Manuale di Grammatica Generativa*. Milano: Hoepli.

Hari R., Renvall H. (2001). Impaired processing of rapid stimulus sequences in dyslexia. In *Trends in Cognitive Science* 5: 525-532.

Legge 170/2010, art. 1.

<https://www.gazzettaufficiale.it/gunewsletter/dettaglio.jsp?service=1&datagu=2010-10-18&task=dettaglio&numgu=244&redaz=010G0192&tmstp=1288002517919>

Manetti C. (2013). On the production of passives in Italian: Evidence from an elicited production task and a syntactic priming study with preschool children. In S. Baiz, N. Goldman, R. Hawkes (a cura di), *Proceedings of the 37th Boston University Conference on Language Development online supplement*: 1-16. Boston University.

Marini A., Marotta L., Bulgheroni S., Fabbro F. (2015). *BVL 4-12. Batteria per la Valutazione del Linguaggio in Bambini dai 4 ai 12 anni*. Firenze: Giunti O. S.

Messenger K., Branigan H., McLean J., Sorace A. (2009). Semantic factors in young children's comprehension and production of passives. In J. Chandlee, M. Franchini, S. Lord, G. M. Rheiner (a cura di), *Proceedings of the 33rd Boston University Conference on Language Development*: 355-366. Somerville MA: Cascadilla Press.

Novogrodsky R., Friedmann N. (2006). The production of relative clauses in syntactic SLI: A window to the nature of the impairment. In *Advances in Speech - Language Pathology* 8: 364-375.

OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità (2007). *ICD-10. Decima revisione della classificazione internazionale delle sindromi e disturbi psichici e comportamentali*. Edizione italiana di D. Kemali et al. (a cura di). Milano: Masson.

OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità (2020). *ICD-11. International Classification of Diseases for Mortality and Morbidity Statistics*.

<https://icd.who.int/browse11/l->

[m/en#/http%3a%2f%2fid.who.int%2fid%2fentity%2f2099676649](https://icd.who.int/en#/http%3a%2f%2fid.who.int%2fid%2fentity%2f2099676649)

Pivi M., Del Puppo G. (2014). Elicited production of passive sentences in 6-10 year-old Italian-speaking children. In N. Celayeta Gil, F. Jiménez Berrio, A. de Lucas Vicente, A. Jimeno Zuazu (a cura di), *Lingüística teórica y aplicada: nuevas perspectivas*.

Pivi M., Del Puppo G. (2015). L'acquisizione delle frasi relative restrittive in bambini italiani con sviluppo tipico e con dislessia evolutiva. In M. E. Favilla, E. Nuzzo (a cura di), *Grammatica Applicata: Apprendimento, Patologie, Insegnamento*. Milano: Studi AltLA 2: 59-73.

Pivi M., Del Puppo G., Cardinaletti A. (2016). The elicited oral production of Italian restrictive clauses and cleft sentences in typically developing children and children with developmental dyslexia. In P. Guijarro-Fuentes, M. Juan-Garau, P. Larrañaga (a cura di), *Acquisition of Romance Languages*: 231-261. Berlin: De Gruyter Mouton.

Stein J., Walsh V. (1997). To see but not to read: The magnocellular theory of dyslexia. In *Trends in Neurosciences* 20: 147-152.

Stella G., Grandi L. (a cura di) (2011). *Come leggere la dislessia e i DSA*. Guida base. Firenze: Giunti Scuola.

Szterman R., Friedmann N. (2015). Insights into the syntactic deficit of children with hearing impairment from a sentence repetition task. In *Language Acquisition and Development: Generative approaches to language acquisition 2013*: 492-505. Cambridge Scholars Publishing.

Tallal P. (2004). Improving language and literacy is a matter of time. In *Nature Review Neuroscience* 5: 721-728.

Utzeri I. (2006). *Produzione e acquisizione delle frasi relative sul soggetto e sull'oggetto in italiano: un contributo sperimentale allo studio comparativo*. Tesi di laurea. Università degli Studi di Siena.

Vellutino F. R., Fletcher J. M., Snowling M. J., Scanlon D. M. (2004). Specific reading disability (dyslexia): What have we learned in the past four decades? In *Journal of Child Psychology and Psychiatry* 45 (1): 2-40.

Verin L. (2010). *Le frasi passive in età prescolare: un test di comprensione e produzione e un'esperienza di lettura ad alta voce*. Tesi di laurea. Università Ca' Foscari di Venezia.

Volpato F. (2010). *The Acquisition of Relative Clauses and Phi-features: Evidence from Hearing and Hearing-impaired populations*. Tesi di dottorato. Università Ca' Foscari di Venezia.

Volpato F., Adani F. (2009). The subject/object relative clause asymmetry in Italian hearing-impaired children: evidence from a comprehension task. In V. Moscati, E. Servidio (a cura di), *Studies in Linguistics* 3: 269-281. Università degli Studi di Siena.

Volpato F., Verin L., Cardinaletti A. (2014). The Acquisition of Passives in Italian: Auxiliaries and Answering Strategies in an Experiment of Elicited Production. In J. Costa, A. Fiéis, M. J. Freitas, M. Lobo, A. L. Santo (a cura di), *New Directions in the Acquisition of Romance Languages: Selected Proceedings of The Romance Turn V*: 371-394. Cambridge Scholars Publishing.

Volpato F., Verin L., Cardinaletti A. (2015). The comprehension and production of verbal passives by Italian preschool-age children. In *Applied Psycholinguistics* 37: 901-931. Cambridge University Press.

Volpato F., Vernice M. (2014). The production of relative clauses by Italian cochlear-implanted and hearing children. In *Lingua* 139: 39-67.